



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

CAPSULE
GOURMET
ristora

Domenica 1 aprile 2018 | € 1,20

Pasqua di Resurrezione
Anno LXXIV - Numero 90

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbinamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,40
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,40a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Esclusivo In settimana al via l'iter della variante urbanistica. Tra un anno i lavori Ci siamo: si parte con lo stadio della Roma

Magliaro → a pagina 15



Silvio pronto a un'altra rivoluzione

Politici occhio Il Cavaliere torna in sella

di Alessandro Giuli

Fossi in Luigi Di Maio avrei più timore di un Berlusconi in odor di riabilitazione, un Cavaliere magari a piede libero e pronto a guidare una prossima rincorsa elettorale, che non dell'attuale Forza Italia ringiovanita (...)

segue → a pagina 6

Riciclati di lusso

di Luigi Bisignani



Caro direttore, Cristo è risorto. E c'è chi pensa di poter fare lo stesso nella speranza di riciclarsi nello scacchiere del potere, nonostante l'impegnativa avanzata di grillini e leghisti. Due le scadenze più appetibili nei prossimi mesi: Cassa Depositi e Prestiti, madre di tutte le nomine, che detiene partecipazioni in Eni, Poste Italiane, Fintecna e Sace, e la Rai, (...)

segue → a pagina 7

AILETTORI

Domani *Il Tempo*, come tutti i quotidiani, non sarà in edicola. Auguri di buona Pasqua e appuntamento a martedì.

Zingaretti all'ultima spiaggia Il mare si mangia il Litorale

Erosione Arenili in via d'estinzione a Ostia, Fregene e Fiumicino
Per l'incapacità della Regione a rischio i posti di lavoro nel turismo

il tempo di osho

"Ma ancora state a
rosicà pii mondiali?"



Blitz a Bardonecchia

Se i francesi
sono predoni
a casa nostra

di Alessandro Meluzzi

Che cosa è la sovranità? Un'idea astratta? Un principio giuridico? Una fisimima letteraria? Una nevrosi? Oppure la base di una funzione essenziale per la definizione estesa di una comunità che si chiama nazionalità la cui cancellazione crea problemi più di quanto pensi di risolvere. Il grande giuriconsulto Grozio nell'Europa della pace di Augusta stabilisce un'idea essenziale. «Lo Stato è un luogo dove un'entità giuridico-politica (...)

segue → a pagina 13

Le spiagge del litorale romano stanno scomparendo, divorate dal mare. Colpa del Comune di Fiumicino e della Regione. E ora le vacanze dei romani sono a rischio.

Conti → alle pagine 2 e 3

Un Papa Pasquale

di Marcello Veneziani



Stanotte ho fatto un sogno strano: ho sognato che oggi, nel giorno di Pasqua, si affacciava a sorpresa dal balcone pontificio un nuovo Papa con la testa d'uovo e una grande barba. La gente assiepata intravedeva (...)

segue → a pagina 13

Buona TV a tutti

La vittoria
di Fabrizio

di Maurizio Costanzo



→ a pagina 22

Serie A

Al Dall'Ara non si va oltre l'1-1
La Roma butta due punti
Col Bologna è solo pari



Austini, Carmellini e Menghi → alle pagine 24 e 25

Biancocelesti sotto. Ma finisce 6-2
Il Benevento fa paura
Poi è valanga Lazio



Cherubini, Pieretti e Salomone → alle pagine 26 e 27

SE SOGNI UN MONDO INTEGRATO
E DI PARI OPPORTUNITÀ.
SE DESIDERI ABBATTERE LE BARRIERE
FISICHE E SOCIOCULTURALI.



LASCIA
IL SEGNO
DONA IL TUO 5X1000
97694210580

PUOI
FARLO.
INSIEME
A NOI.



WWW.SAVETHEDREAMS.ORG



Zingaretti all'ultima spiaggia

Allarme erosione Arenili in via d'estinzione sulla costa laziale
Con l'estate alle porte, il comparto del turismo rischia la mazzata

Valentina Conti

■ Dell'erosione della costa laziale se ne parla dalla giunta Polverini. Sono stati fatti incontri, scontri in aula, iniziative varie, interrogazioni, infinite riunioni con i balneari e l'assessore competente, sono stati prodotti fiumi di documentazione. E, dopo anni, è sbucata fuori una parvenza di soluzione temporanea in attesa di un progetto risolutivo. Mentre le spiagge del nostro amato territorio continuano ad arretrare e a far perdere posti di lavoro a chi vive di turismo.

«Per cinque anni ho sollecitato interventi strutturali, il geotubo nasce come esigenza tampone per garanti-



Torvaianica
Anche qui la spiaggia non c'è più. Nella foto a destra la strage di cabine in uno stabilimento di Fregene

re, nel giro di quattro anni o giù di lì, l'approdo ad un lavoro definitivo. La Regione Lazio ha stanziato i fondi sull'erosione, ora c'è un impegno. Ma in tutta questa vicenda va sottolineata la responsabilità grande del Comune di Fiumicino, in primis, in tutto questo tempo assente (oggi mi fa piacere che Montino se ne occupi in campagna elettorale), e quella poi della Regione, comunque arrivata in ritardo». Il consigliere regionale del Lazio di Forza Italia, Giuseppe Cangemi, è uno che la questione la conosce

come le sue tasche. Parecchie interrogazioni sulla vicenda portano la sua firma. «Da assessore regionale - ricorda - ho riconosciuto lo stato di erosione della costa. Era l'ultimo anno della giun-

Legambiente

Dal '97 al 2013 spesi 32 milioni ma non è servito a molto

ta Polverini. Sono seguite manifestazioni, anche un ordine del giorno con cui il presidente Zingaretti si impegna. Ora bisogna solo andare in procedura d'urgenza. Il mio appello alla Regione Lazio, dunque, è

Ostia Ruspe nel Canale dei pescatori. Ma la situazione è gravissima

Le onde si sono portate via stabilimenti e posti di lavoro

In due anni perse 200 cabine. E «guadagnati» 350 disoccupati

■ Ruspe al lavoro per liberare i fondali della foce del Canale dei Pescatori ad Ostia. Gli operai hanno il mandato di riportare l'acqua a due metri e mezzo di profondità per consentire la navigazione alle imbarcazioni ormeggiate nel Porticciolo e lungo le banchine. Nessuna nuova, invece, sul trasferimento della rena già dragata negli interventi passati, e autorizzata dall'Arpa Lazio oltre che dalla Regione Lazio al trasferimento lungo la costa aggredita dall'erosione. «Qui ad Ostia siamo in una condizione difficilissima da oltre due anni. A sud del Canale dei Pescatori, l'erosione ha portato via oltre 200 cabine e profondità di spiaggia di almeno 50 metri. Ad oggi 350 posti di lavoro in meno». A parlare è Renato Papagni, presidente Federbalneari Roma-Italia. «A rischio assoluto - prosegue - è la stagione estiva: sia a levante che al centro di Ostia, gli stabilimenti ormai non hanno più spiaggia. E un tratto di strada de La Vecchia Pineta è stato trasformato dal Municipio perché sta crollando. La situazione è gravissima». «Abbiamo contatti con la Regione Lazio: ci hanno promesso un incontro operativo a breve. Che non riguarderà Ostia, Fiumicino, Latina, Fregene etc., ma da un po' di anni stiamo facendo un ragionamento per tutta la costa laziale».



Federbalneari

«Gli stabilimenti sono alle corde
La stagione è compromessa»

le», informa ancora il presidente Federbalneari. «Perché serve un immediato versamento di sabbia da prendere da Anzio con una nave speciale che fa ripascimento nel mondo. Una specie di super draga, che sarà in zona ad aprile del prossimo anno. Dunque, dobbiamo inventare soluzioni tampone, e noi stiamo lavorando con una società di ingegneri in

tal senso. Siamo pronti a partecipare ai costi dell'operazione: vogliamo tassare le nostre strutture per i prossimi dieci anni. Il progetto è abbastanza ampio. Complessivamente, il costo si aggira sui 20 milioni di euro per rimettere in ordine tutte le realtà del Lazio che sono oggi in difficoltà per l'erosione. Ci sono anche fondi comunitari europei che andranno utilizzati. L'opera di manutenzione? Potremmo prendercela in carico anche noi balneari invece che lasciarla ai comuni».

V. C.

Crollo

Le strutture sulla riva del mare di Ostia rimaste danneggiate nei giorni scorsi. Nella foto a destra, Fregene

Fregene Servono 600mila euro per i lavori

Sono spariti settanta metri di battigia

■ Se la Raggi si è inventata il «piano Marshall» per correre ai ripari sulle buche della Capitale, un altro piano (che non sia solo uno slogan) servirebbe per il litorale laziale a un passo dal collasso. Da Fregene a Sabaudia, è un pezzo che soffrono le spiagge della nostra regione. Non si era mai arrivati a questo punto in tema erosione. I lidi letteralmente inghiottiti dalle mareggiate, l'acqua che fa volare via cabine delle strutture balneari minacciando gli esercizi commerciali. In mezzo tante promesse finite in un vicolo cieco tempestato da soluzioni che per ora non decollano.

Ne abbiamo parlato su queste pagine poco tempo fa, focalizzandoci su Fregene, la «Perla del Tirreno» (una volta), che in dieci anni ha visto sparire 70 metri di

ne Sud, maggiormente interessato dai fenomeni di erosione costiera», ha spiegato l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Refrighieri. All'inizio di marzo sono crollate altre cabine, col maltempo delle ultime settimane la situazione è ancora più compromessa. «Dalla Regione è arrivato il primo sì per il posizionamento del geotubo. Verranno acquisiti altri pareri entro la fine di aprile e l'inizio di maggio per il via libera definitivo alla valutazione di impatto ambientale», ha annunciato su Facebook il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino, lo scorso 26 marzo. Ma la polemica divampa. «L'allungamento dell'argine doveva avvenire insieme all'installazione del geotubo che avrebbe protetto la costa. La linea di riva è ormai così tanto arretrata che ogni mareggiata colpisce direttamente le strutture balneari che un tempo erano a oltre 80 metri dalla riva».

La polemica

«Il geotubo per proteggere la costa ormai non ha più alcun senso»

spiaggia. I lavori promessi qui, finanziati dalla Regione Lazio, ammonterebbero complessivamente a circa 500 mila euro. «E, con il rifacimento anche della foce armata del Canale delle Acque Alte, toccheranno quota 600mila euro. L'obiettivo di questi interventi è la ricostruzione della linea di battigia nel tratto litoraneo di Fregene».

va», intervengono i balneari. Minacciano proteste eclatanti insieme al Comitato «Salviamo la spiaggia di Fregene», che riunisce le principali realtà del territorio, su Facebook ha una pagina parecchio calda di commenti, «e ha raccolto oltre 10.000 firme in due petizioni a cui l'amministrazione regionale

Il mare si mangia il Litorale

La cura Pd Un disastro figlio dell'incapacità della giunta regionale
Impegni disattesi e allarmi ignorati: e i risultati adesso si vedono

perché ciò che è stato promesso venga mantenuto».

Durante la discussione della legge di stabilità regionale 2017, il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Fabrizio Santori, presentò alla Pisana un ordine del giorno che impegnava la giunta Zingaretti ad accelerare il ricorso ai fondi europei per la tutela della costa laziale, attivando una mappatura delle aree maggiormente a rischio di erosione e un piano operativo di interventi. Insieme a Fabio Rampelli, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Federico Mollicone poi chiese conto degli interventi non realizzati per il grave problema nell'interrogazione parlamentare dell'apri-



le 2017, cui il Ministro dell'Ambiente Galletti rispose rinviando gli interventi a difesa della costa alla Regione. «Chiederemo di utilizzare i milioni di euro dei progetti europei Coastgap e Medsandcoast, che la Regione Lazio non ha sfruttato e che hanno consentito di affrontare il problema dell'erosione in altri Stati europei con cospicui finanziamenti da parte della Comunità europea, e valuteremo una denuncia per disastro ambientale e omissione d'atti ufficio a carico di Zingaretti e della sua giunta», fanno sapere Rampelli e Mollicone.

Ancora prima, nel 2015, il verdetto di Legambiente tratteggiava un quadro dalle tin-

te fosche sul Lazio, con 117 chilometri di costa in erosione, pari al 54,2 per cento del totale. Lo studio «Spiagge indifese» raccontava il progetto che ha posto, nel tentativo di arginare il fenomeno, otto pennelli, strutture rigide a forma di T installate sulla spiaggia fin dentro al mare per limitarne l'erosione, per un tratto di costa di quattro chilometri. Rilevando: «Un trattamento che si è dimostrato del tutto inefficace. Dal 1997 al 2013, la Regione ha speso oltre 32 milioni di euro: nonostante questo, sono stati portati ad Ostia 2,7 milioni di metri cubi di sabbia». Il resto è sotto gli occhi dei cittadini.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



non ha ritenuto finora di dare risposta. E' in atto un disastro ambientale annunciato», rimarca il portavoce, Marco Lepre. Denuncia «la responsabilità oggettiva di cosa è stato fatto erroneamente e cosa non è stato fatto negli anni per tutelare la costa», il Comitato. «Non risulta in essere alcun progetto attuativo sul geotubo», aggiunge.

«Il geotubo poteva essere un'iniziativa intelligente se fatta due anni fa, quando ancora c'erano trenta-quaranta metri di spiaggia. Ora è solo un palliativo. E ci chiedono pure di fare noi la ma-

nutenzione su un geotubo che è una protezione-tampone. Siamo davvero alla follia», afferma Luca Pacitto, proprietario dello stabilimento e centro sportivo Point Break. E Federico Mollicone, deputato di Fratelli d'Italia, attacca: «Diciamo a chiare lettere che il geotubo è rimedio limitato a soli 750 metri di spiaggia, tardivo e inadeguato alla tragica situazione attuale. Necessita urgentemente l'approvazione di un progetto strutturale complessivo di tutela della costa».

V. C.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumicino Problemi anche a Torvaianica e nella Riserva del litorale

Spazzate via pure le dune E ora c'è paura per le case

Gli interventi degli scorsi anni hanno solo peggiorato la situazione

■ Sotto i colpi sferzanti dell'erosione hanno ceduto anche le coste di Fiumicino. Le mareggiate dell'inverno, che si sono abbattute con estrema violenza pure su Torvaianica, non hanno risparmiato il litorale della cittadina. I peggioramenti dovuti al maltempo hanno provocato pesanti squilibri nella linea di costa.

A riportare i maggiori danni è stato, come noto, il tratto tra Focene e Fregene Sud, laddove il mare ha inesorabilmente fagocitato porzioni importanti di arenile, travolgendo numerose strutture ricettive, spaventando anche il vicino centro abitato. Oltre ad aver quasi cancellato un'importante duna costiera antistante l'Oasi di Macchiagrande in piena Riserva Statale del Litorale Romano.

Presso il Comune si è svolta, di recente, una Commissione consiliare congiunta Ambiente-Lavori Pubblici, nel corso della quale sono emerse parecchie criticità legate soprattutto agli interventi effettuati negli anni passati e agli effetti che prescrizioni ed infrastrutture hanno prodotto. I grattacapi più grossi sull'intera costa laziale si mostreranno a breve.

«È a rischio la stagione balneare, il problema è per il turismo e per tutto l'indotto. È una situazione paradossale per per l'inerzia dell'amministrazione regionale e comunale. Per l'irre-



Incuria

Non è mai stato eseguito il monitoraggio della costa

sponsabilità di chi ha fatto danni incalcolabili», attacca Mario Baccini, candidato sindaco di Fiumicino.

«Sono anni che si combatte con la questione, se non viene fatta un'opera emergenziale è finita», osserva Sara Lollini, presidente Federbaleari. «A Fiumicino - prosiegua presidente - le opere di rinforzo, le scogliere, sono state già fatte. La tipolo-

gia di risoluzione, qui come anche a Focene, sono state grandi vasche con barriere parallele alla costa e dei pennelli perpendicolari. Il che restituisce una costa diversa: non naturale, lunga, perché è una visuale interrotta. La soluzione certa? Operare per sottrazione: togliere due o tre opere costruite e non utilizzate (moli, pennelli). Sarebbe un primo grande aiuto contro il fenomeno dell'erosione. Quello che è sempre mancato è un monitoraggio costante della Regione su tutta la costa».

V. C.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopralluogo

Il sindaco di Fiumicino Esterino Montino controlla i danni sulla costa

Dall'erosione ai problemi delle scuole fino al processo sulle spese pazze di quando era in Regione

Montino flop. E Fiumicino è un disastro

Bilancio negativo Esterino si ricandida ma ammette: «Ho commesso errori»

■ «Abbiamo fatto tutto bene? Forse abbiamo sbagliato qualcosa, ma in buona fede e sempre con l'intenzione di fare e andare avanti». È così che chiede il biglietto di ritorno non per l'aeroporto, ma per il Comune di Fiumicino il sindaco uscente, Esterino Montino: ammettendo alcuni errori, però con il beneficio

a seguito dello scandalo-Batman, l'ex capogruppo Pdl Franco Fiorito, con i bilanci del gruppo regionale del Pd finiti sotto la lente della Procura.

Un'imputazione che rischia di azzeppare la già difficile corsa di un'amministrazione uscente che riparte dalla terza posizione nella pole-position del 10 giugno prossimo: dopo il centrodestra (35,94% alle politiche e 33,26% alle Regionali) e dietro il Movimento 5 Stelle (40,71% e 33,80%). Perché a Fiumicino il 4 marzo scorso Nicola Zingaretti, con lo stesso

schieramento di Montino, non è andato oltre il 24,05%. E ancor più basso è stato il risultato delle politiche: Pd al 15,81% e Leu al 3,09%. Un'erosione del consenso elettorale (già magro 5 anni fa: risultò di appena di 3 punti percentuali più alto dell'avversario di centrodestra) ancor più grave di quella delle spiagge,



Esterino Montino
È stato senatore dal 2000 al 2008 e vicepresidente della Regione Lazio quando Piero Marrazzo era governatore. È stato eletto sindaco di Fiumicino nel giugno 2013

che a Fiumicino si sta mangiando per davvero il litorale, soprattutto nel tratto tra Focene e Fregene sud. Da più parti accusano di immobilismo l'amministrazione comunale, che scarica però tutto sulle competenze della Regione, dalla quale è appena arrivato il primo via libera al posizionamento del «geotubo», una specie di enorme sacco da posizionare in mare a difesa delle mareggiate che stanno facendo sparire la spiaggia.

E ora anche Montino si candida a fare una sorta di «geotubo» politico a presidio dell'ultima spiaggia del centrosinistra nei grandi Comuni del Lazio. Fiumicino è il quarto, con i suoi 80mila abitanti, ma le ultime mareggiate elettorali mettono a rischio il fortino di Montino. Accusato dalla candidatura a sindaco dei pentastellati, Fabiola Velli, che affonda così il sindaco uscente: «In 5 anni l'amministrazione Montino non ha fatto nulla se non mettere delle top-

pe per tirare avanti qualche stagione con il risultato che ora l'erosione ha distrutto strutture e ambiente. La situazione è gravissima ed assolutamente insostenibile. Montino e la sua amministrazione devono prendersi le loro responsabilità e farsi da parte lasciando la gestione a chi il territorio lo ama e lo vuole proteggere davvero». Velli già si era candidata contro Montino nel 2013, quando gli aspiranti sindaci furono ben 8, fermandosi però al 10,19%: «La differenza è che, dopo 5 anni di esperienza all'opposizione, siamo cresciuti: è finalmente arrivato il momento di cambiare il nostro Comune». Ma Montino non la vede come una gara di ritorno, perché intende il primo mandato solo come il primo tempo della partita amministrativa: «Qualsiasi sindaco che pensi di avere finito il lavoro in 5 anni, non ha capito niente».

Ant. Sbr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla Mario Baccini L'ex ministro punta a riconquistare l'amministrazione del litorale

«La sinistra ha sbagliato tutto Questa città merita di meglio»

Antonio Sbraga

■ «Fiumicino è la somma di ben 15 località, che purtroppo Montino non conosce bene neanche dopo i suoi 5 anni di mancata amministrazione. Io vorrei trasformarla in ciò che merita di essere, una bella città, perché mi considero come uno di quei ragazzi mandati all'estero per studiare ed ora voglio restituire quel bagaglio d'esperienza al mio Comune». Così sogna il suo ritorno a Fiumicino Mario Baccini dopo i viaggi d'andata che lo hanno portato alla vicepresidenza del Senato e al Ministero della Funzione Pubblica. Per il 61enne ex Dc, Ccd e Udc, parlamentare in 4 legislature e presidente del Comitato nazionale per il microcredito, l'amministrazione uscente «è certamente in debito con gli elettori: avrà realizzato l'1, massimo il 2% di quanto promesso nel 2013».

Anche il sindaco Montino ammette di «non aver completato l'opera», però chiede di andare avanti: perché non crede ai suoi annunci?

«Perché, dopo 5 anni di immobilismo e occasioni mancate, un amministratore non può tornare a dire agli elettori faremo, ma dovrebbe dire quello che ha fatto e, solo dopo, come completare l'opera. Dopo la mia discesa in campo l'amministrazione si è risvegliata con un attivismo improbabile fatto di soli annunci negli ultimi due mesi. Ma la situazione del nostro Comune è di crisi nera, come nell'ambito sociale ed occupazionale. Pensi che, su

40mila dipendenti dell'aeroporto, solo 6mila sono di Fiumicino».

Il principale scalo d'Italia non rappresenta più il volano economico del Comune di Fiumicino?

«Dovrebbe esserlo, e con me lo sarà. Ma questa amministrazione così distratta, a voler essere benevoli, non ha saputo cogliere la congiuntura storica e così non ha intercettato le potenzialità non solo aeroportuali, ma anche portuali, autostradali, di Maccarese Spa. Il Comune ha fatto da gregario a questi poteri forti. Noi non vogliamo più subirli, ma metterli attorno al tavolo nell'interesse di questo Comune».

Un Comune che però rivendica il primato regionale della raccolta differenziata e 3 anni di tariffe bloccate: almeno sulla gestione dei rifiuti lo promuove Montino?

«Ma ci sono da fare ancora tutte le isole ecologiche annunciate e le tasse per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti sono tuttora molto alte».

E sui servizi sanitari? Il Comune non ha annunciato l'imminente apertura del poliambulatorio di Aranova?

Mario Baccini

È stato più volte deputato e senatore. Ha ricoperto la carica di Ministro della Funzione Pubblica dal 2004 al 2006 e vicepresidente del Senato dal 2006 al 2008

«Guardi, è proprio nel campo della salute che si certifica il fallimento di Montino. Perché cerca di vendersi un'iniziativa privata, com'è in realtà questo poliambulatorio, alla stregua di un prov-

vedimento pubblico, come doveva essere la casa della Salute annunciata da tempo a Palidoro. Dove abbiamo appena fatto un sopralluogo per documentare con un video l'abbandono di una

struttura che ancora nessuno si è preoccupato di rendere operativa tra Comune, Asl e Regione, che pure Montino conosce bene. Noi punteremo tutto sulla trasparenza, anche perché i nostri candi-

dati non hanno problemi con la giustizia».

Allude al rinvio a giudizio di Montino per le presunte spese pazze del Gruppo Pd in Regione? Pensa che, con quel processo in corso, il sindaco uscente avrebbe dovuto rinunciare a ricandidarsi?

«No lo so, ne risponderà alla sua coscienza. Però appare quanto meno machiavellica la posizione della sinistra, che si è sempre richiamata ad un codice deontologico, ma evidentemente solo quando riguarda gli altri schieramenti».

E nel suo schieramento come state messi? Il senatore leghista William De Vecchis l'accusa di essere dietro alle polemiche mosse contro un'altra papabile candidata-sindaco del centrodestra (Federica Poggio): cosa risponde?

«Che si tratta di un mero fraintendimento: le polemiche erano rivolte solo contro il Pd. Io un anno fa ho risposto all'appello di oltre 500 delegati che si sono autoconvocati e mi hanno chiesto di candidarmi. Ma mi rimetterò alle decisioni unitarie della coalizione, a cui proponiamo il nostro programma condiviso da molte realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd stavolta rischia di sparire davvero

Amministrative Nel 2013 i Dem si affermarono in quasi tutti i Comuni al voto
Ora i vertici temono la Caporetto. Persino nelle «rosse» Siena, Pisa e Massa

Antonio Rapisarda

■ Siamo a nemmeno un terzo di questo 2018 ma è già stabilito che, comunque vada, questo sarà l'annus horribilis per il Pd. Purtroppo per i vari Renzi, Martini e Orlando il castigo però non si è manifestato solo il 4 marzo, con il risultato più basso di sempre per gli eredi del Pci, ma rischia di ripetersi tra aprile e giugno con l'importante turno delle Amministrative, preceduto dalle Regionali in Mo-

L'sos di Emiliano

«Valutare alleanze con M5S o destra o si perde ovunque»

lise (dove i Cinque Stelle stanno sopra il 40%) e in Friuli Venezia-Giulia (dove la Lega ha l'occasione storica di sfondare nell'estremo Nordest con Massimiliano Fedriga), che vedrà circa 800 comuni al voto, di cui i maggiori a guida Pd.

Un campanello di allarme che un amministratore locale con velleità nazionali come Michele Emiliano ha già lanciato: «Il Pd - ha spiegato il governatore della Puglia - non può pensare che tutto proseguirà come se niente fosse, e che quindi è possibile affrontare le prossime elezioni amministrative come dieci anni fa a Bari e come dieci anni fa alla Regione». E qui arriva il suo appello interno da leggere su scala più ampia della Puglia, rivolto non solo nei confronti dei 5 Stelle (Emiliano da tempo sostiene la tesi dell'alleanza tra democrat e grillini) ma addirittura anche verso il centro-destra: «Bisogna rivolgersi alle altre componenti della politica pugliese: il M5S o le aggregazioni civiche, anche quelle più vicine al centro-destra, per dare vita a progetti di governo che siano realizzabili. Altrimenti il centrosinistra rischia di avere una difficoltà elettorale e politica gravissima».

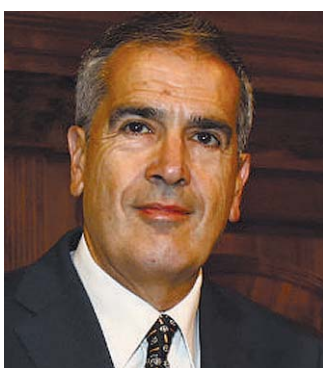
Effetto Mps?

L'uscente Valentini ha contro anche un civico di sinistra

Il timore di Emiliano di una Caporetto per il Pd pugliese (già andato diversi punti sotto la media nazionale il 4 marzo) è lo stesso che serpeggia del resto dalle parti del Nazareno. Spiaggiato il mito renziano dell'autosufficienza, dalla segreteria è partito l'ordine di tenere unito il centrosinistra con l'arcipelago di Liberi e Uguali e con le esperienze civiche che hanno portato - nel 2013 - diversi sindaci alla coalizione. La differenza rispetto a cinque anni fa, però, è che il Pd dovrà tenere nei confronti, adesso,



Catania Il sindaco uscente Enzo Bianco



Siena Bruno Valentini, candidato «obtorto collo» dai Democratici



Vicenza Achille Variati si impone a sorpresa al primo turno

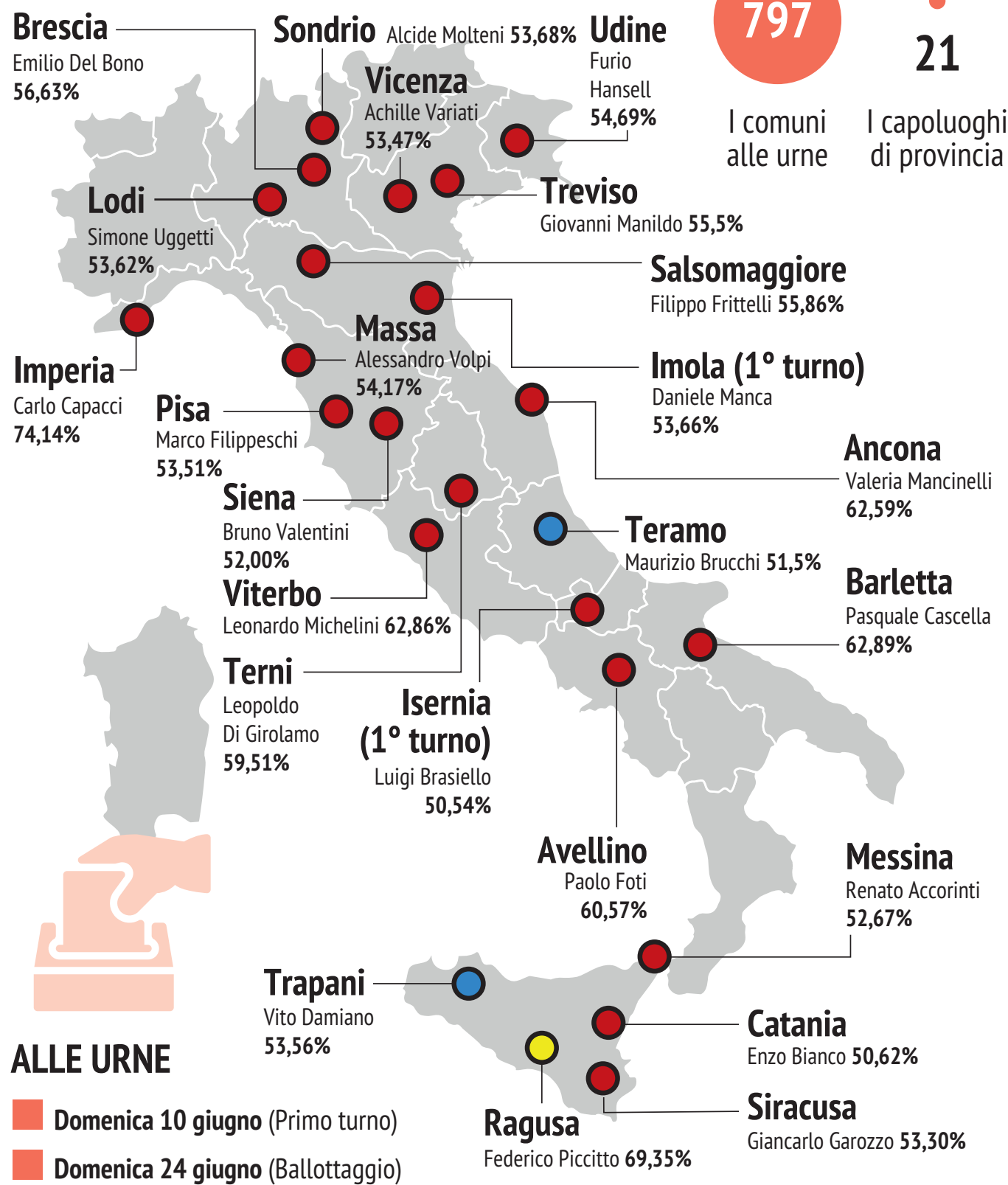


Barletta Pasquale Cascella, ex portavoce di Napolitano

suo tentativo di allearsi con un Pd che dovrà decidere il successore dell'uscente Marco Filippeschi al secondo mandato. Tutto questo, come hanno scritto gli stessi dirigenti, come presa d'atto della mancanza di discontinuità del partito di maggioranza e con il rischio annesso «di consegnare la città al centro-destra a trazione leghista».

Spostandoci un po' più a Nord, in Liguria, lo scenario per il Pd si fa ancora più complicato. Ad Imperia, ad esem-

I SINDACI DEI COMUNI AL VOTO A GIUGNO



ALLE URNE

- Domenica 10 giugno (Primo turno)
- Domenica 24 giugno (Ballottaggio)

Fonte: Ansa

L'EGO

di due poli - centrodestra e 5 Stelle - che si pongono come alternative proprio alle amministrazioni dem. Delle ventiquattro città di medie e grandi dimensioni - tra cui Siena, Avellino, Barletta, Catania, Messina, Brescia, Vicenza, Terni, Ancona, Udine, Treviso, Vicenza, Sondrio, Massa, Pisa, Imola, Viterbo, Imperia - ben ventuno infatti sono sta-

te guidate da amministrazioni di centrosinistra o di sinistra. In alcune di queste, come Udine (dove il centrosinistra ha costruito un'alleanza ampia) e Vicenza (con un centrodestra non ancora unito su una candidatura) ad esempio, le chances di bissare il mandato per il Pd ci sono. Sul resto, invece, le ipotesi prevedono risultati-shock

fin dentro le regioni «rosse». A Siena - città cruciale per gli interessi (conflitto incluso) della sinistra post-comunista legati al Monte dei Paschi - il pasticcio è tutto interno al Pd «costretto» a sostenere il sindaco uscente, Bruno Valentini, che una fetta di dirigenza non voleva ricandidare. Candidato che rischia di essere superato dal civico di

centrosinistra e che dovrà vedersela anche con il centro-destra (che ha ottenuto un buon risultato con Claudio Borghi contro il ministro Paduan) e con i 5 Stelle. Insomma, Siena rischia per la prima volta di non andare più alla «ditta». A Pisa, poi, sia Sinistra Italiana che Possibile hanno già annunciato che non appoggeranno Mdp nel

Brand negativo

A Catania Bianco vuole «nascondere» il simbolo dei Dem

pio, scalpitano le truppe dei «forza-leghisti» di Giovanni Toti e di Edoardo Rixi, vogliosi di completare il capolavoro Regione e Genova strappando il capoluogo al centrosinistra per delineare ancora una volta la validità del «modello Liguria» a tutta la coalizione.

Tornando al Sud ad Avellino - feudo di centrosinistra ma con un'amministrazione uscente, rappresentata dal piddino Paolo Foti, più che criticata - i Cinque Stelle sognano la conquista del Comune dopo aver portato un senatore e quattro deputati irpini in Parlamento. Centrale, in questa tornata, anche lo scenario che detterà la Sicilia: roccaforte dei Cinque Stelle ma anche terra dove il centrodestra è riuscito a vincere alle Regionali, con Nello Musumeci, proprio contro i grillini. Chi sta in mezzo a questo scontro? Il Pd, ovviamente, uscito distrutto dal 4 marzo con percentuali ben al di sotto del dato nazionale. Interessante, da questo punto di vista, vedere che cosa riuscirà a fare a Catania Enzo Bianco, uomo forte dei dem ma indebolito da un quinquennio incolore e dall'inchiesta sui rifiuti che ha visto coinvolti l'ex capo di Gabinetto e un funzionario

Regionali

In Friuli e Molise il centrosinistra parte sfavorito

della Direzione Ecologia. In attesa di sapere chi sarà il pentastellato in campo, è certo che Bianco (che sta cercando di convincere il Pd a non presentare il simbolo...) dovrà vedersela con Salvo Pogliese, eurodeputato di Forza Italia e nome apprezzato della destra post-missina sul quale sono poste grandi speranze come primo segnale di rivincita del centrodestra in Sicilia. Ma non più nei confronti della sinistra, quanto - ed è tutto dire - dei Cinque Stelle...

Le scelte dei partiti

In caso di riabilitazione Berlusconi può guidare la prossima rincorsa elettorale. Al M5S coinviene il dialogo

Occhio, il Cavaliere ritorna in sella

Scenario Che errore pensare che Forza Italia fosse fuori dal tavolo delle trattative

segue dalla prima pagina

(...) e a trazione femminile. Fa bene Matteo Salvini a ricordare al leader pentastellato che non ci si siede al consenso dei negoziati per il governo gettando sul tavolo l'arma dei veti ad personam. E a ben vedere - aggiungiamo noi - i Cinque Stelle dovrebbero riconoscere che, una volta riconosciuta

La via da percorrere

Di Maio dovrebbe consultare eletti e militanti per le alleanze

l'opaca prestazione nelle urne del 4 marzo, il partito berlusconiano ha subito provveduto a rinnovare le sue prime file e i suoi ruoli apicali. Con Anna Maria Bernini e Mariastella Gelmini alla guida dei gruppi parlamentari e Mara Carfagna alla vicepresidenza di Montecitorio si sta componendo un affresco di prima grandezza formato da giovani e qualificate personalità, le amazzoni di cui ha bisogno Berlusconi per giovare al tempo stesso di un degnissimo corpo diplomatico e di uno scudo

femminile contro ogni tentazione di tenerlo fuori dai giochi di Palazzo per metter su una nuova maggioranza.

Non si può chiedere al Cavaliere di rinunciare alla sua ingombrante presenza, laddove lui ha già scelto di patrocinare le trattative di Forza Italia da una posizione evidentemente defilata, lasciando a Salvini il compito di rappresentare l'intera coalizione. Alla prova dei fatti, e al netto di qualche sgambetto protetto dall'anonimato, un embrione di maggioranza ha preso vita anche grazie alla disponibilità dei forzisti, che a differenza del

Partito democratico hanno deciso di battere in campo aperto senza fingersi morti per paura di spaccarsi irrimediabilmente. È un passo importante, altri potrebbero seguirne.

A patto che Di Maio esca dall'ambiguità, deponga la maschera del personalismo e completi il proprio ingresso nell'età adulta della politica, che è fatta di mediazioni e compromessi non per forza compromettenti. La via migliore per i Cinque Stelle potrebbe essere quella di una consultazione fra eletti e mili-



Silvio Berlusconi
Presidente di Forza Italia

tanti. Tema: la possibilità di accettare un governo con la Lega puntellato dall'appoggio esterno di chiunque si mostri disponibile a sostenere pochi e precisi punti di programma. In tale ottica, va da sé che ciascun palinsesto offerto dai singoli partiti agli elettori, privo com'è dei numeri necessari per essere imposto in modo maggioritario, va rimodulato in armonia con gli altri.

Ad agevolare il compito c'è un vento nuovo che spira nei Palazzi romani. Un refolo di giovinezza e competenza inattesa. La Lega è capitanata da due leader, Salvini e Giancarlo Giorgetti, dotati di una speciale capacità tattica nel manovrare fra le insidie domestiche ed esterne. Numerosi antipatizzanti nei confronti dei grillini si stanno ricredendo circa la loro presunta inconsistenza: stanno scoprendo una generazione politicamente un po' acerba ma in larga misura preparata; secchioni perfino, molti dei quali sono giunti in Parlamento provenienti dal mondo delle libere professioni e con titoli di studio ad alto tasso di alfabetizzazione. Altro che plebi urlanti e rabbiose (quando poi cadrà il silenzio stampa imposto dall'alto, pure noi riuscire-

mo a farcene un'idea congrua). I Fratelli d'Italia sono effigiati alla perfezione dal volto giovanile della loro regina di spade Giorgia Meloni. Di Forza Italia abbiamo detto in avvio: dopo alcuni esperimenti falliti, culminanti nell'elevazione al soglio di Angelino Alfano nel 2011-2013 e nella successiva contesa per occupare i posti migliori nel cerchio magico che contorna il Cavaliere, oggi il partito sta serrando i ranghi grazie all'avanzata di figure munite della giusta esperienza e dell'indispensabile autorevolezza (il famoso "quid") per garantire a Berlusconi l'avvenire della sua creatura politica. Adesso in posizione subalterna alla Lega, domani chissà.

Se anche il Pd avesse il coraggio di uscire dalla guerriglia civile tra vecchi ufficiali e nuovi soldati semplici renziani, le pretese di una legislatura matura e costituente avanzate dallo scaltro Dario Franceschini avrebbero addirittura qualche chance di concretizzarsi, intorno all'asse Cinque Stelle-Lega. Ma questa è un'altra storia e, semmai, il suo incipit lo scriverà il Quirinale.

Alessandro Giuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La partita del governo La Lega parte dal programma, il M5S insiste su Di Maio premier

I partiti non fanno passi avanti Ora la parola passa a Mattarella

■ Pasqua di riflessione per le principali forze politiche che la settimana prossima, a partire da mercoledì, dovranno affrontare la salita al Colle per le consultazioni del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. E tutti sanno che sarebbe meglio arrivarci, se non con un'intesa già fatta, almeno con un'idea. Perché nel primo giro di incontri - visto che appare scontato che ce ne sarà almeno un secondo, nella migliore delle ipotesi - il capo dello Stato chiederà di certo a tutti di esporre nel modo più chiaro possibile le proprie idee e le proprie condizioni per uscire dall'impasse e arrivare a formare un governo.

Ecco perché questi giorni di pausa lo sono solo in apparenza. Poche dichiarazioni, ma le vacanze di Pasqua non fermano i contatti tra le

nale. L'ex Cav, che ha annunciato l'intenzione di guidare la delegazione di Forza Italia giovedì prossimo al Colle, non ha intenzione di accontentarsi di un ruolo marginale. Un problema per Salvini, visto che il M5S non ha, almeno a parole, intenzione di sedersi allo stesso tavolo con Berlusconi il quale - dall'altra parte - non ha ancora abbandonato l'idea di un esecutivo ampio, comprendendo anche il Pd.

E se la leadership Dem, a partire da Renzi, non si sposta dal fronte dell'opposizione, c'è chi dall'interno da quello stesso fronte continua a mandare segnali di dialogo con le altre forze. L'altro incontro che

Salvini vorrebbe portare a casa prima di vedere il presidente della Repubblica è con Luigi Di Maio, per capire quali sono i margini della discussione. Sul ruolo di Berlusconi nella coalizione di centrodestra, per esempio. Ma il nodo più difficile al momento sembra essere quello della premiership: il numero uno del Carroccio ha tentato la mossa del «non è io o la morte», ma il capo



Matteo Salvini
Segretario della Lega



Luigi Di Maio
Capo politico del M5S



politico pentastellato non l'ha seguito e anzi ha rivendicato per sé Palazzo Chigi. Costringendo a quel punto Salvini a ribattere: «Sono pronto a incontrare tutti a partire dai 5 Stelle» per parlare «di programmi, non di nomi», assicura. «Visto che il centrodestra è la coalizione che ha vinto, sono disposto a dar vita a un governo che parta dal programma di centrodestra e quindi dalla cancellazione della legge Fornero, dalla riduzione delle tasse, dal controllo dei confini, dalle espulsioni dei clandestini», ha ripetuto ancora ieri. In cambio sul piatto è arrivata l'apertura al reddito di cittadinanza, cavallo di battaglia grillino, a patto che non sia «un investimento illimitato, per chi sta a casa, aperto a tutti ma »un investimento temporaneo, per chi ha perso il lavoro, ed è in attesa di trovare« un nuovo impiego».

Bisognerà vedere se i punti di incontro sul programma - sui programmi - basteranno per mettere in piedi un accordo in grado di rendere meno divisiva la questione della leadership di governo. E convincere così Mattarella che a un mese dalle elezioni si può passare ai fatti, senza dover correre di nuovo alle urne.

Ben. Ant.

Pd diviso

Una parte dei Dem continua ad inviare segnali di disgelo

parti e all'interno degli schieramenti. Dall'isola di Ischia dove si trova con la compagna Elisa Isoardi, tra un taglio di capelli, la pesca e l'ennesimo tentativo di dire addio alla sigaretta, Matteo Salvini lavora su due fronti: quello interno al centrodestra e quello con il M5S. Con gli alleati, Berlusconi e Meloni, il leader della Lega dovrebbe vedersi alla ripresa, per fare il punto sulla linea da tenere al Quiri-

Sul carro dei vincitori arrivano i riciclati

Grandi manovre

Guzzetti pronto a proporsi per la Cassa Depositi e Prestiti
Rizzo Nervo sogna il ritorno a viale Mazzini. Così è partito il riposizionamento

segue dalla prima pagina

(...) , centro di potere, denaro, sesso e visibilità. Le grandi manovre sono iniziate.

A sorpresa, proprio come numero uno della Cdp, sta pensando di autocandidarsi un vispo banchiere di 83 anni, potente ex ras democristiano, Giuseppe Guzzetti, in scadenza da Presidente della Fondazione Cariplo, ruolo che ricopre dal 1997 e non più rinnovabile. Come numero uno dell'Associazione delle Fondazioni e delle Casse di Risparmio italiane (Acri), che insieme detengono il 16% della Cassa, l'arzilla Guzzetti può indicarne il capo, e in gran silenzio sta proponendosi con gli uomini della Lega perché non si mettano troppo di traverso.

Con i grillini, invece, sogna di tornare a viale Mazzini, da cui è uscito come pensionato e come consigliere di amministrazione, un siciliano doc: Nino Rizzo Nervo che si considera l'unico interprete autentico del pensiero del suo vecchio sodale, il Presidente Mattarella. E fu proprio quest'ultimo a sussurrare a Paolo Gentiloni di portarlo a Palazzo Chigi, come vice segretario, per occuparsi soprattutto di tv pubblica in collegamento con Roberto Fico, fino a ieri presidente della Commissione di vigilanza ed oggi sullo scranno più alto di Montecitorio.

Come in tanti a Palazzo Chigi, anche Rizzo ha già messo in un angolo il presidente del Consiglio in uscita, mentre a viale Mazzini c'è grande agitazione per un suo eventuale ritorno. Il «luparetta rosa», come tutti simpaticamente lo

ricordano, aveva la capacità di annientare e far sparire i colleghi sgraditi.

Comunque, tentativi di riciclati a parte, il vero problema, sia per la Lega ma soprattutto per i 5 Stelle, è se gli elettori, che li hanno votati per ribaltare il sistema, riusciranno a sopportare personaggi che hanno già fatto il loro tempo. I ruoli importanti hanno una loro simbologia, oggi più che mai, e c'è bisogno di guide giovani, brillanti e con un profilo internazionale. Un grande interprete dei vizi italiani, Alberto Sordi, se la ride senz'altro a vedere dall'alto un'Italia che in fondo non cambia mai. Da democristiana a berlusconiana, da renziana a grillin-leghista.

Luigi Bisignani

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il «padre delle fondazioni»

Dalla Dc al Pirellone una vita ai vertici

Incarichi e riconoscimenti anche all'estero

Gaetano Mineo

■ Dove c'è una Fondazione, c'è Giuseppe Guzzetti. Connubio inscindibile. Basti pensare che della Fondazione Cariplo, l'avvocato ne è presidente a vita. Mentre dell'Acri, a tempo determinato. Guzzetti, infatti, è presidente dell'organizzazione che rappresenta le Casse di Risparmio Spa e le Fondazioni di origine bancaria dal 2000 (dal 1997 consigliere). Ed è stato rieletto, a giugno del 2016. Siederà sulla poltrona presidenziale, fino a giugno 2019. Allora, l'avvocato avrà compiuto 85 anni.

Sveglia alle 5, Santa Messa alle 6, in Fondazione alle 7. Vive in una villa alle porte di Como assieme al figlio avvocato e alla sua famiglia. L'altra figlia di Guzzetti, sta a Londra. Schivo e attento alla sua immagine. «Vive con tale intensità il lavoro che si determina una sovrapposizione

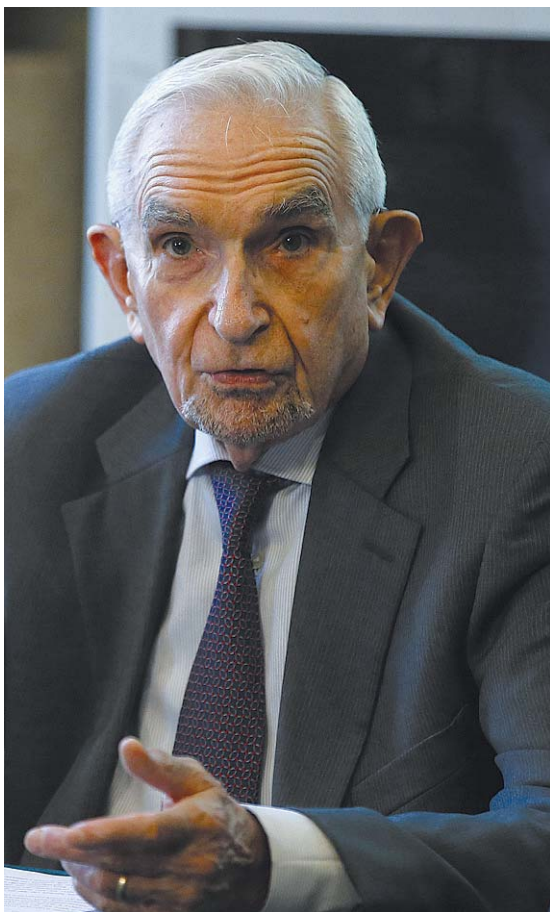
Vita monacale

Sveglia alle 5, messa alle 6 e dalle 7 è già al lavoro

completa tra vita privata e fondazione Cariplo» dicono chi ben lo conosce. La passione di Guzzetti per le Fondazioni, nasce da lontano. Un lungo percorso costellato da incarichi di prestigio. Prima commissario e poi presidente della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, consigliere della Fondazione per il Sud.

La sua fama gli è stata riconosciuta anche dai nostri «cugini» francesi, che l'hanno elevato al rango di consigliere della Fondazione del Crédit Agricole - Pays de France. Solo per citarne alcuni. Non è affatto esagerato, quindi, se l'avvocato comasco viene considerato il «padre» delle fondazioni bancarie, con un ruolo fondamentale per la crescita degli enti non profit. Enti che, Guzzetti, in tanti decenni ha ben salvaguardato, rendendo anche sempre vive le loro casse.

La scuola dell'avvocato è suprema. A diciannove anni si scrive alla Democrazia Cristiana. Siamo nel 1953, quando lo Scudocrociato regnava l'universo intero. E quando chi possedeva la tessera Dc era come avere in tasca un passaporto diplomatico. Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, Medaglia d'oro al meri-



to della sanità pubblica, Medaglia d'oro Pio Manzù della Presidenza della Repubblica Italiana... Sono alcune delle onorificenze conquistate sul campo. Il primo ruolo politico degno di nota, arriva nel 1970. Guzzanti viene eletto consigliere regionale della Lombardia. Con la sua dottrina, va da sé la scalata a governatore. E così siede sulla poltrona del Pirellone dal 1979 al 1987. L'avvocato ha già cinquantatré anni e una vita davanti. E proprio il 1987 è l'anno del grande salto. In meno di dodici mesi, Guzzanti lascia lo scranno di presidente della Regione Lombardia per conquistare quello di Palazzo Madama. Resterà ben saldo alla poltrona senatoriale per la decima e undicesima legislatura. C'è ancora chi lo ricorda per la sua vittoria sull'allora ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che voleva rimettere le fondazioni sotto l'ombrello pubblico per attingere alla loro enorme riserva di liquidità. Nulla da fare, per l'accademico di Sondrio. Chi sbarra la strada a Guzzetti è fuori, sussurrano i bene informati.

Vecchie conoscenze

Nella foto a sinistra, Giuseppe Guzzetti, 83 anni. A destra, Nino Rizzo Nervo, 65 anni appena compiuti



■ Oltre venti anni in Rai. Una intensa carriera: da redattore fino a consigliere di amministrazione. Giornalista sempre pronto a percepire anche i venti della politica. Che oltre a portare le notizie, a volte, sono portatori di nuove opportunità. E, Nino Rizzo Nervo, n'è una testimonianza vivente.

Il più giovane praticante assunto da un giornale. A solo diciotto anni, era già a libro paga della Gazzetta del Sud di Messina, la sua città natale. La Rai di Palermo, è la sua prima sede di lavoro alla tv di Stato. In poco più di sette anni passa da redattore e responsabile della Tgr Sicilia. Una scalata a tempo di record.

Il varco dello Stretto è una semplice conseguenza naturale. A Roma, i venti della politica spirano più forti. Quindi più facili da percepire. Per Rizzo Nervo, nella Città eterna, a questo punto la musica diventa più armonica per le sue orecchie. E, intanto, la carriera giornalistica è inarrestabile. Nel 1999 viene nominato direttore del Tg3. Chi fa il giorno-

lista, la meta ha il sapore della conquista dell'Everest. Ma è anche l'anno in cui Rizzo Nervo inciampa sulla coda del diavolo. Nel settembre 2000, presenta le sue dimissioni. Una decisione assunta in seguito delle polemiche provocate da una trasmissione di immagini, concernenti un'inchiesta giudiziaria sulla pedofilia, nell'edizione serale del telegiornale di Rai 3. Dimissioni respinte all'unanimità dal Cda della Rai.

Ma il giornalista già da un po' di tempo guarda oltre le mura di Viale Mazzini. E in meno di un anno (2001) «scende» dal cavallo della Rai per salire su quello de LA7. Una galoppata fulminea: prima condirettore e poi direttore del Tg. Incarico che abbandonerà nel novembre dello stesso anno. I venti della politica lo dirottano su altri porti. E così a vele spianate, Rizzo Nervo si avvicina alla Margherita. La prima conquista è la

Vicino alla Margherita

La direzione di Europa e poi nel Cda della tv pubblica

direzione del quotidiano dell'allora movimento, Europa. trampolino di lancio ideale per entrare nel Consiglio di amministrazione della Rai, all'epoca come consigliere per l'opposizione. Siamo nel 2005. Il giornalista viene confermato consigliere anche nel 2009. Ruolo che lascia nel 2012. Il «profumo» della Margherita lo inebria. Per lui, il movimento si trasforma in una fucina di passioni, interessi ma soprattutto opportunità. Tra le più interessanti, quella che lo porta dritto dritto a Palazzo Chigi. Infatti, Paolo Gentiloni, entrambi rutelliani, a gennaio 2017 lo nomina vice segretario generale. L'unico vice segretario nominato dal premier uscente. Incarico che gli consente di risalire sulla plancia di viale Mazzini, dato che il giornalista, si occupa di dossier su informazione, comunicazione e rapporti istituzionali in tali settori.

Rizzo Nervo, 65 anni appena compiuti, ora continua a presiedere il Centro di studi superiori per l'aggiornamento e la formazione in giornalismo radiotelevisivo (da cui dipende la famosa Scuola di giornalismo di Perugia). E chissà un nuovo vento gli possa portare nuove opportunità.

Gae. Min.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dottore a chi? La carica dei senza laurea

Il caso Dai candidati premier al tesoriere grillino solo con la licenza media
Il «foglio di carta» non serve più. Neanche per fare carriera in Parlamento

Carliantonio Solimene
c.solimene@iltempo.it

■ C'era una volta il «pezzo di carta». Quello che per i genitori era necessario in ogni caso. Anche se, magari, il figlio voleva dedicarsi al commercio o tentare la carriera d'artista. Di una cosa, per lo meno, si era sicuri: per fare politica, per farla ad alto livello, la laurea era necessaria. Lo raccontavano le statistiche: la percentuale di laureati tra gli eletti all'Assemblea Costituente era intorno al 97%. Quella tra i parlamentari della prima legislatura del 91. Cifre importanti, specie se si considera che nell'Italia del dopoguerra a poter vantare un titolo accademico erano solo 422 mila persone. L'1% della popolazione totale.

Negli anni la percentuale è ovviamente migliorata. Nel 2016 si è arrivati al 15,7% di



M5S Luigi Di Maio



Lega Matteo Salvini



Forza Italia M. Vittoria Brambilla



Pd Valeria Fedeli



Fratelli d'Italia Giorgia Meloni



Pd Roberto Giachetti



Fratelli d'Italia Guido Crosetto



Forza Italia Renata Polverini

I big senza titolo accademico

MoVimento 5 Stelle è il partito che vanta più laureati, il 74,3% (escludendo Leu, che però ha eletto pochissimi parlamentari). Solo il Pd riesce a tenere parzialmente il passo (72,1%) mentre il centrodestra si attesta su percentuali molto più basse: 69,2% per Forza Italia, 59,4 per Fratelli d'Italia, appena 57,6 per la Lega. Eppure gli elettori hanno dato egualmente fiducia in blocco alla coalizione. Sintomo che la laurea, un tempo totem irrinunciabile, ora assomiglia sempre più a un plus non necessariamente richiesto. D'altronde, se nella scorsa legislatura c'è stato un ministro dell'Istruzione che ne era sprovvisto...

A leggere questi dati, si prova quasi tenerezza per chi, in passato, pur di poter vantare un titolo accademico se lo è inventato, da Oscar Giannino a Guido Crosetto. Di questi

Istituzioni meno preparate

Nella I legislatura laureati al 91%
In questa la percentuale è al 69

laureati nella fascia d'età compresa tra i 15 e i 64 anni, restando però al penultimo posto in Europa, davanti alla sola Romania.

Eppure in Parlamento la tendenza è stata esattamente l'opposta. Il punto più basso è stato raggiunto nella XV legislatura (dal 2006 al 2008), quando a poter vantare un titolo accademico era poco più del 64% degli onorevoli. Poi la me-

dia è andata lentamente risalendo. Le Camere appena uscite dalle urne hanno fatto segnare una percentuale di laureati intorno al 69,3%, poco meno di tre punti in più rispetto al Parlamento uscente. A stupire più di tutto, però, è l'inutilità della laurea per ambire a posizioni «apicali». I due vincitori indiscutibili delle elezioni, Luigi Di Maio e Matteo

Salvini, non hanno mai ottenuto l'agognato titolo accademico. Il leader dei Cinquestelle ci ha provato prima con Ingegneria e poi con Giurisprudenza, lasciando in entrambi i casi l'opera a metà. Il segretario del Carroccio è passato da Scienze politiche a Scienze storiche fermandosi a cinque esami dal traguardo. Eppure questo non impedisce loro di ambire

legittimamente a Palazzo Chigi. Né, nel caso di Di Maio, di affidare il delicato ruolo di tesoriere del gruppo alla Camera a Sergio Bettelli, fermatosi alla terza media.

Eppure di scelta ce n'era tanta. A Montecitorio, per dire, il

Così i partiti

A Montecitorio il M5S batte tutti
Laureati solo il 57% dei leghisti

tempi meglio qualche ora sui social a twittare sugli argomenti «caldi» che mesi e mesi a curvare la schiena sui libri...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO CINESE ED EUROPEO

VASI CINESI E GIAPPONESI GIADE ANTICHE E CORALLI

CON NOI REALIZZI IL MASSIMO DELLA VALUTAZIONE !



**MASSIME VALUTAZIONI GRATUITE
ANCHE SU FOTOGRAFIA !!!**

PAGAMENTO IMMEDIATO !!!

Fine Art
Barbieri

PRESENTI IN TUTTA ITALIA
SOPRALLUOGHI GRATUITI !



cina@barbieriantiquariato.it
www.barbieriantiquariato.it

**RITIRIAMO INTERE EREDITÀ
O SINGOLI OGGETTI IN
TUTTA ITALIA**

**IMPORTANTI CORALLI
E ANTIQUARIATO RUSSO**

**VALUTAZIONI GRATUITE
ANTIQUARIATO CINESE**



**ACQUISTIAMO DESIGN
ANNI '50 - '70**



- MOBILI FRANCESI CON BRONZI DORATI
- PORCELLANE CINESI
- VASI CINESI
- CORALLI
- GIADE
- SCULTURE CINESI-TIBETANE
- BRONZI CINESI-TIBETANI
- AVORI ANTICHI
- ACQUERELLI ORIENTALI
- ARGENTERIA ANTICA E USATA
- INTERE EREDITÀ
- DIPINTI ANTICHI, EUROPEI '800 - '900
- DIPINTI MODERNI E CONTEMPORANEI
- MOBILI ANTICHI
- MODERNARIATO
- DESIGN
- LAMPADARI E ILLUMINAZIONE
- IMPORTANTI COLLEZIONI
- SCULTURE IN MARMO, LEGNO ECC.
- IMPORTANTE OGGETTISTICA EUROPEA
- OGGETTISTICA IN BRONZO DORATO



I conti dell'Italia non aspettano il governo

Scadenze Entro fine mese va approvato il Def. Poi c'è la «manovrina» correttiva
Per bloccare l'Iva occorrono 12,5 miliardi. Solo dopo si penserà a tasse e pensioni

Valerio Maccari

■ Clausole di salvaguardia, manovrina correttiva e piano delle riforme. Ma anche fisco, immigrazione e pensioni. Il governo ancora non esiste, ma le questioni sul tavolo del prossimo esecutivo, tra scadenze in arrivo e promesse elettorali, sono già numerose e costose. Come se non bastasse, sono anche stringenti: il primo appuntamento arriva già il 10 aprile, data fissata per l'approvazione del Def. Il documento fissa gli obiettivi di bilancio e di crescita, e va presentato all'Euro-pa entro fine aprile.

Si tratta della prima occasione per disinnescare la spada di Damocle delle clausole di salvaguardia, la garanzia che abbiamo sottoscritto nei confronti dell'Europa in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica che ci siamo impegnati a raggiungere per avere un po' più di flessibilità di bilancio. Le clausole prevedono un aumento delle aliquote Iva ordinaria e ridotta (al 24,2 e all'11,5%) già a partire dal primo gennaio 2019. Una stan-gata che innescerebbe una spirale di aumenti di prezzi e di conseguente riduzione dei consumi: secondo le stime della Confesercenti, l'incremento Iva brucerebbe 23 miliardi di euro di spesa delle famiglie in tre anni.

Per fermare gli aumenti, però, ci vogliono 12,5 miliardi di euro già a partire dal prossimo anno. E nel Def dovrebbe per l'appunto essere contenuta un'indicazione sul reperimento delle risorse necessarie. Un'indicazione politica, che non può arrivare dal governo Gentiloni, in carica solo per gli affari correnti. E con l'inizio delle consultazioni, è difficile che ci sia un nuovo governo in carica. Se si dovesse saltare la

scadenza del Def, l'ultima chance per bloccare gli aumenti IVA sarebbe la prossima manovra economica autunnale.

Non potrà essere rimandata a settembre, invece, la solita manovrina correttiva di primavera: la finanziaria bis che l'Europa ci richiede, ormai da due anni, per recuperare gli sforamenti avvenuti nella legge di bilancio 2018: quest'anno il conto arriva a 3,5 miliardi di euro. Anche la stretta sull'immigrazione, al centro della campagna eletto-

Programma nazionale riforme

Andrà presentato a Bruxelles entro la primavera

rale di Lega e FdI, passerà per forza di cosa pure per la Ue. Inoltre, assieme al Def, il governo dovrà presentare a Bruxelles in primavera il consueto Programma nazionale di riforme, che definisce il perimetro della politica economica della legislatura: l'occasione per delineare le promesse elettorali delle forze vincitrici, dalla flat tax al reddito di cittadinanza. La prima proposta vale un'operazione da circa 40 miliardi che, però, dovrebbero essere in parte recuperati grazie all'emersione del nero, effetto collaterale auspicato della flat tax. Per il reddito di cittadinanza del M5S, invece, ci vogliono 15 miliardi di euro, anche se si potrebbe partire con una versione soft, che incrementerebbe di 2 o 3 miliardi l'attuale dotazione del Rei, il reddito d'inclusione. Il progetto di Forza Italia di portare a mille euro le pensioni minime, invece, costerebbe "solo" 18 miliardi. Comunque, spiccioli rispetto a quanto costerebbe intervenire sulla legge Fornero, obiettivo comune di Lega e pentastellati: la cancellazione dell'attuale riforma previdenziale vale infatti 140 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In attesa del nuovo inquilino La sede del ministero dell'Economia e delle Finanze in via XX Settembre

Scontro Meloni (Fdi): «Assurdo dover restituire gli incentivi post sisma. Scenderemo in piazza»

«Il premier difenda l'Aquila»

■ «Fratelli d'Italia è al fianco dei cittadini aquilani e del sindaco Biondi, oggi bersaglio di una ignobile richiesta del governo Pd che, su indicazione dei burocrati dell'Ue, rivuole da 350 imprese gli incentivi post-sisma, in un'unica soluzione e con interessi e sanzioni salatissime». Lo ha scritto su Facebook Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia. «Una intollerabile presa di posizione - ha aggiunto - che rischia di vanificare tutti sforzi fatti in questi anni per ricostruire una città messa in ginocchio dal terremoto, che purtroppo la scorsa notte si è fatto sentire ancora, e che passo dopo passo sta con orgoglio e dignità



Leader Giorgia Meloni

rialzando la testa. Fratelli d'Italia è pronta a scendere in piazza immediatamente contro questa follia: giù le mani da L'Aquila e dagli aquilani. Lo Stato e l'Ue non si azzardino a mortificare i nostri terremotati».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'associazione dei Comuni italiani. «Sul tema terremoto l'Anci sostiene ufficialmente le richieste avanzate dal sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi al governo, dopo l'inaccettabile presa di posizione di Commissione europea e Governo assunta nei confronti di 350 imprese pubbliche e private dell'Aquila per la restituzione degli incentivi post terremoto concessi alle stesse nel 2011; restituzione che dovrà avvenire in un'unica rata e con l'aggiunta di interessi e sanzioni elevati. L'Ue e i suoi burocrati hanno considerato lo sgravio delle tasse ai nostri fratelli terremotati come illegali aiu-

ti di stato. Vergognoso». È quanto ha dichiarato il vicepresidente dell'Anci e sindaco di Pergola, Francesco Baldelli. «Quanto accade a L'Aquila può succedere domani in un qualunque altro comune colpito duramente da un evento sismico o da una calamità naturale. Per scongiurare la mortificazione e la penalizzazione di chi ogni giorno lavora, produce ricchezza e contribuisce al rilancio del territorio è necessario che i sindaci assumano una posizione univoca e parlino ad una sola voce. La mia personale solidarietà e vicinanza al sindaco Biondi. Per quanto mi riguarda sono pronto a scendere in piazza con lui».

S P E R L O N G A



Vendita appartamenti panoramici-**VISTA MARE**

Prezzi da € 185.000 a 215.000 Info: 393 9233432 - 393 9233054 - sperlongavistamare@gmail.com



PEGASO
Università Telematica

MOLTO PIÙ DI UN'UNIVERSITÀ

Seguici su:



DIVENTA CHI VUOI ESSERE

UNIPEGASO

VOLA ALTO

www.unipegaso.it
800-185-095



Pechino rassicura: «Non c'è bisogno di preoccuparsi, appena sapremo l'area della collisione avvertiremo»

Attenti al cielo, cade l'astronave cinese

Allarme Oggi l'impatto. Nell'area di «pericolo» Roma, New York, Istanbul

Angela Di Pietro

■ Dovrebbe abbattersi sulla superficie terrestre proprio oggi, nel giorno di Pasqua. E' ormai in dirittura di arrivo la stazione spaziale cinese «Tiangong-1», grossa come un autobus e pesante 8,5 tonnellate. Potrebbe crollare su una serie di aree altamente popolate, tra cui New York, Barcellona, Pechino, Chicago, Istanbul e Roma,

pesava otto tonnellate e mezzo e ha ancora a bordo 3,5 quintali di propellente. Non è fra i veicoli spaziali più grandi, rispetto ad altri che in passato hanno subito lo stesso destino; si sfascerà entrando nell'atmosfera ed è possibile che alcuni frammenti possano arrivare a terra, ad esempio quelli costruiti con materiali più robusti come il titanio. Impossibile al momento prevedere il luogo in cui cadranno i pezzi.

L'impatto nell'atmosfera dovrebbe avvenire quando il

Tempi stretti

Ci sono soltanto 45 minuti per capire dove finiranno i resti

risferisce la stampa inglese. Il «China Manned Space Engineering Office» (CMSEO) sul proprio account social di «WeChat» ha tranquillizzato tutti. «Non c'è bisogno che la gente si preoccupi - ha spiegato - perché una simile astronave che cade non si schianta con ferocia sulla terra come nei film di fantascienza, ma si trasforma in una splendida pioggia di meteoriti e si muove attraverso il bellissimo cielo stellato mentre corre verso la terra».

Immagini incantate a parte, l'agenzia spaziale cinese ha reso noto che non appena avrà contezza del luogo in cui si abatterà la vecchia Tiangong-1, avvertirà prontamente il Paese interessato. Attualmente il satellite sta viaggiando ad una velocità di 28 066,78 Km/h ad una altitudine di 179,42 Km sopra la

terra. La Tiangong-1, ossia il «Palazzo celeste», è stata la prima stazione spaziale cinese. Trattasi di un cilindro lungo 10,5 metri, ha un diametro di circa tre metri e due pannelli solari delle dimensioni di sette metri per tre; al momento del lancio

veicolo sarà alla quota di 120 chilometri. Secondo l'ufficio Space Situational Awareness dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) da quel momento resteranno 45 minuti per calcolare il punto in cui avverrà il rientro. La caduta della cinese Tiangong-1 viene seguita costantemente dagli scienziati dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) attraverso i radiotelescopi della «Croce del Nord» di Bologna, del «Sardinia Radio Telescope di San Basilio» in Sardegna e dei radar del Poligono del Salto di Quirra a Cagliari. Tiangong è stato il primo laboratorio orbitale cinese lanciato nello spazio. La messa in orbita originariamente pianificata per la fine del 2010, è stata successivamente

posticipata al 2011. Il primo equipaggio che ha abitato il laboratorio è rimasto in orbita per 13 giorni. Dopo quest'ultima fase, la stazione Tiangong-1 è rimasta deserta anche se gli esperimenti a bordo hanno continuato a funzionare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



Sondaggio Coldiretti L'87% festeggerà in famiglia o con gli amici. Spesa media: 54 euro

Il pranzo di Pasqua? Dentro casa

74%

Tradizione
È il numero di persone che pranzerà con un menu tradizionale

■ L'87 per cento degli italiani ha deciso di consumare a casa propria o di parenti e amici il tradizionale pranzo di Pasqua per il quale è stimata una spesa media di 54 euro a famiglia. È quanto emerge dall'analisi Coldiretti-Ixè. «Se la stragrande maggioranza degli italiani ha scelto le mura domestiche per festeggiare l'appuntamento non manca chi preferisce il ristorante o l'agriturismo dove - sottolinea la Coldiretti - si stimano 300 mila persone a tavola. Infatti la capacità di mantenere inalterate le tradizioni alimentari con menù di Pasqua locali a base prodotti di stagione a chilometri zero e biologici è la qualità più apprezzata da chi ha scelto di mangiare fuori secondo Campagna Amica». «Durante queste feste in quasi di 3

tavole su 4 (74%) si consumerà - spiega la Coldiretti - un menù tradizionale con piatti tipici regionali che da nord a sud caratterizzano l'intero Paese come per esempio gli gnocchi filanti in Piemonte, la minestrina di brodo di gallina e uovo sodo e le pappardelle al ragù di coniglio in Toscana ma anche la corallina, salame tipico accompagnata dalla pizza al formaggio mangiata a colazione in tutto il Lazio. Se in Romagna sono di rigore i passatelli in Molise è l'insalata buona Pasqua con fagiolini, uova sode e pomodori. In Puglia - continua la Coldiretti - il principe della tavola pasquale è il Cutturiddu, agnello cotto nel brodo con le erbe tipiche delle Murge, in Veneto onnipresenti su tutte le tavole della festa pasquale sono le tipiche

vovi e sparasi, uova sode, decorate con erbe di campo e in Trentino le polpettine pasquali con macinato di agnello». «Insieme alle uova vere e di cioccolato, l'alimento più rappresentativo della tradizione pasquale per la maggioranza degli italiani resta la carne d'agnello che viene servita in 4 tavole su 10 (45%) nelle case, nei ristoranti e negli agriturismi».

«Il tradizionale pranzo di Pasqua - conclude la Coldiretti - rappresenta infatti anche un appuntamento determinante per la sopravvivenza dei pastori in Italia e soprattutto nelle aree colpite dal sisma di Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria dove c'è una significativa presenza della pastorizia determinante per contrastare l'abbandono e favorire la ripresa».

©riproduzione riservata



ASSOCIAZIONE ITALIANA
ANGIODISPLASIE
ED EMANGIOMI INFANTILI

Molte associazioni che si occupano di malattie rare nascono a seguito di un evento che drammaticamente irrompe nella quotidianità della vita di chi ne è colpito. Anche la nascita di ILA (Associazione Italiana Angiodisplasie ed Emangiomi Infantili) non è sfuggita a questo destino. Ilaria Cantarini, laureanda in biologia presso l'Università degli Studi di Milano, a 27 anni muore a seguito dell'aggravarsi di una rara e grave forma di angiodisplasia. Nel corso della malattia di Ilaria emergono in tutta la loro gravità ed immanenza le problematiche tipiche di una malattia rara: riconoscerla e diagnosticarla, curarla, cercare e contattare in Italia e all'estero centri e professionisti in grado di aiutare a combattere il male. Per seguire l'iter di persone come Ilaria è nata, dunque, questa associazione.

GRAZIE!

**il tuo 5x1000
può cambiare
la mia vita**

C.F. 97260510157

www.angioplasie.org



QUADRO VEHICLES. ENGINEERED IN SWITZERLAND



MORE IS
MORE



WWW.QOODER.IT

QOODER

MOVE YOUR OWN WAY

BALLA COI **BUCHI**

QOODER. LA NUOVA CATEGORIA DI MOBILITÀ ANTI-BUCHE.
PRENOTALO ORA PRESSO I NOSTRI PARTNER.

Metro Moto

ROMA
Via Domenico Tardini, 27/ABCD
Tel. 06.66412306 / 06.66042610
metromoto@libero.it

7 Hills

ROMA
Via del Foro Italico, 501
Tel. 06.36303267
info@autoduepini.it

Cartech Roma

ROMA - LA MASSIMINA
Via del Casale Lumbroso, 110
Tel. 06.66183646 / 06.66182881
meccanica@cartechroma.com

Mirco Salvatori

ROMA
Via Ennio Bonifazi, 27
Tel. 06.66030184
mirkosalvatori@gmail.com

Grossi Moto

ROMA
Via Festo Porzio, 22
Tel. 06.71072368
grossimoto@gmail.com

Il blitz Polemica sull'irruzione degli agenti d'Oltralpe in un centro d'accoglienza

necrologie@iltempo.it

(quote non communicate)

una legge che protegga i miei amici da una strage a scuola», aggiunge. «Non sarebbe dovuta servire una tragedia per aprire un dibattito a livello nazionale. Ma ora non possiamo tornare indietro e fare finta che la strage di Parkland non ci sia stata. Questo è il momento per cambiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAX PEZZALI NEK FRANCESCO RENGA

L'ALBUM



WARNER MUSIC

IL TOUR

➤ 04 - 06 **APRILE** ◀
ROMA PALA LOTTOMATICA



fepgroup.it



INFO BIGLIETTI [FEPGROUP.IT](http://fepgroup.it) INIZIO CONCERTI ORE 21.00

ticketone.it asso musica



Roma, lo stadio si sblocca. Senza ponte

Entro la prossima settimana via all'iter per approvare la variante urbanistica. A luglio il sì del consiglio comunale poi si va in Regione. I lavori tra un anno

Fernando M. Magliaro

■ Ci siamo: probabilmente entro la fine della prossima settimana (al massimo entro una decina di giorni) inizierà l'iter che porterà all'approvazione della variante urbanistica sul progetto della Roma di costruire il suo stadio a Tor di Valle, con la «pubblicazione a fini urbanistici» dell'intero dossier Stadio. La notizia trapela dai corridoi del Campidoglio: le carte che i proponenti hanno presentato in Comune lo scorso 15 marzo - e di cui Il Tempo ha dato notizia in



Virginia Raggi
Il sindaco
grillino
di Roma

tutto, sugli svincoli con il Raccordo e il Ponte dei Congressi. Una modifica piuttosto onerosa che potrebbe comportare l'addio alla riproduzione della sezione delle Tribune dell'ippodromo inizialmente ipotizzata.

TRE MESI DI ATTESA

L'iter, a questo punto, prevede che il dossier Stadio con le sue ultime modifiche insieme al verbale finale della Conferenza di Servizi sia pubblicato «a fini urbanistici». In sostanza, per 30 giorni, rimarrà affisso all'albo pretorio del Comune affinché chiunque ne possa prendere visione. Dopo questi 30 giorni, ne scatteranno altri 30 che la legge dispone a favore di chi - associazioni, comitati, cittadini - voglia presentare «osservazioni» al testo, vale a dire, per semplificare, modifiche e emendamenti al progetto. Trascorso anche questo mese, gli uffici del Dipartimento Urbanistica del Campidoglio prenderanno tutte le osservazioni pervenute e per ciascuna di esse predisporranno una risposta, in gergo tecnico «controdeduzione». Le osservazioni possono essere accolte, determinando quindi una modifica del progetto, oppure respinte. In questo caso, il «no» dovrà essere accompagnato da idonea motivazione.

FINALMENTE IL VOTO

Tre mesi, quindi, di attesa.

Addio alle tribune

Non ci sono fondi sufficienti per ricostruirne una parte

Facendo dei conti, nella prima decade di luglio, si potrebbe andare in Consiglio comunale per il voto su ogni singola osservazione. A quel punto, con l'assenso dell'Assemblea Capitolina, l'iter di variante urbanistica sarà quasi del tutto comple-



Il progetto
Il rendering dello stadio che la Roma costruirà sul terreno dell'ex ippodromo di Tor di Valle

tato.

ULTIMI PASSAGGI

Se alcune osservazioni venissero accolte, si aprirebbe la necessità di riscrivere le parti del progetto modificate in questo modo. Qualora, invece, venissero tutte respinte, il progetto andrebbe bene così com'è. L'ultimo passaggio è la trasmissione di tutto questo enorme verbale - progetto, verbale della Conferenza di Servizi, osservazioni e controdeduzioni, voto finale - in Regione. Sarà infatti la Regione Lazio, con propria Delibera di Giunta, a rendere effettiva e operativa la variante al Piano regola-

tore. Tempi prevedibili ad oggi: verso ferragosto (salvo complicazioni).

LA CONVENZIONE URBANISTICA

Dopo il voto finale, al di là della conclusione formale dell'iter in Regione, occorrerà ancora una mesata per la redazione della Convenzione Urbanistica. Si tratta dell'atto più importante di tutto il processo: è il «contratto» che regola i rapporti fra i proponenti (la As Roma e il costruttore Luca Parnasi) e la controparte pubblica (il Campidoglio). Esso dovrà contenere la tempistica delle edificazioni, quale verrà

realizzata prima, quale dopo.

PRIMA PIETRA

Parallelamente a questi atti burocratici, la Roma potrà, all'indomani del voto finale in Consiglio sulla variante, dare il via ad alcune procedure preliminari: bonifica dall'amianto e dagli ordigni bellici, scavi archeologici, demolizione dell'ippodromo. Poi si andrà, almeno per le opere di interesse pubblico, a gara europea. Salvo complicazioni, quindi, è ragionevole ipotizzare la vera prima pietra per la primavera del prossimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Juventus per costruire l'Allianz Stadium ha impiegato sedici anni. Se i tempi saranno rispettati Pallotta «risparmierà» sei anni di attesa

L'impianto porterà alla società un tesoretto da almeno 50 milioni l'anno



Presidente
Il patron della
Roma James
Pallotta

■ Alla città, i circa 25 km di fogli di carta che costituiscono il progetto Stadio consegneranno opere pubbliche alcune delle quali - l'unificazione della via del Mare con la via Ostiense e la messa in sicurezza idraulica del Fosso del Vallerano e dell'Acqua Acetosa - sono attese da decenni. Alla Roma, lo Stadio può consegnare un tesoro di oltre una cinquantina di milioni di euro l'anno. Almeno, una cinquantina. Il raffronto lo si può fare solo con la Juventus, unica altra squadra ad avere un impianto di proprietà. Un iter, per la Juventus, partito nel lontanissimo dicembre 1994, passato per ben due varianti urbanistiche e concluso-

si con la partita inaugurale l'11 settembre 2011, dopo ben 16 anni e 9 mesi. Nel bilancio 2010/2011 la Juventus, che quell'anno giunse settima dietro proprio la Roma, segnava 153,9

Lavori essenziali

Dopo anni verranno unificate la via del Mare e l'Ostiense

milioni di euro di entrate. L'anno dopo, le entrate erano salite a 195,4 milioni, con un più 41,5 milioni di euro. L'ultimo bilancio bianconero (2016/2017) segna 405,7 milioni di entrate:

251,8 milioni in più rispetto al 2010/2011 con un vertiginoso aumento del 163% e con una media di 42 milioni di euro di maggiori entrate ogni anno. Attenzione: non sono le entrate da calciomercato ma sono le entrate da tre fonti diverse: Stadio con bigliettazione e pubblicità; diritti Tv; merchandising. L'apporto dello Stadio viene normalmente «pesato» per il 14% delle entrate totali, circa 58 milioni sui 405 dell'ultimo anno (28% il merchandising e 58% i diritti tv).

Considerando che lo Stadio di Tor di Valle sarà più grande

dell'Allianz di Torino si può ritenere che le entrate per la società giallorossa possano essere anche più consistenti di quelle juventine, anche perché la Roma, insieme allo Stadio, edificherebbe una parte commerciale che la Juventus non ha (e sta cercando di avere) e che produrrebbe risorse aggiuntive. Al netto del tema della cessione dei diritti sul nome del futuro impianto che significa enormi flussi di denaro ogni anno per lunghi periodi. Infine, se effettivamente la Roma riuscirà a completare lo Stadio nei tempi previ-

sti (26-28 mesi dopo la posa della prima pietra prevedibile, a oggi, per la primavera del prossimo anno), questo significherebbe che la società di Pallotta «recupererà» 6 anni sul tempo che

I tempi

La struttura sarà realizzata al massimo in 26-28 mesi

è occorso ai bianconeri per costruire il loro impianto. Economicamente, sono 300 milioni di euro buoni.

F. M. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Zurlo, intercettato per «Mafia Capitale», è accusato anche di falsa attestazione con altri due imputati per un affare immobiliare

Truffa a Ponza, nei guai l'amico di Carminati

Enrico Lupino

■ Una vita spaccata in due, quella di Mario Zurlo. Prima la giovinezza negli ambienti dell'estrema destra romana, con i Nar, poi il business sulle coste laziali come imprenditore, a Ponza. Amico di Massimo Carminati e Luigi Ciavardini, parlando del quale era stato intercettato (non indagato) nel dicembre 2013 nell'ambito delle indagini per «Mafia Capitale». Ora Zurlo però è alla sbarra per truffa e falsa attestazione, a processo con altri

due per un affare immobiliare a Ponza dal quale avrebbe intascato, secondo l'accusa, oltre 200mila euro. La vicenda risale al giugno 2013 quando l'ora 59enne immobiliare romano avrebbe indotto in errore la vittima del raggiro. Questa, amministratore unico della Pontos Srl, «si determinava ad acquistare - si legge nell'imputazione - il suddetto immobile cielo/terra con atto di compravendita del 27/06/2013 così procurandosi un ingiusto profitto con corrispondente danno patrimoniale di rilevante gravità per

le persone offese». Sì, perché l'imputato avrebbe rappresentato all'acquirente come quello spazio «fosse nella sua piena disponibilità e - scrive l'ufficio della pro-

minare di vendita stipulato il 6 dicembre 2011». Per annullare quel preliminare di vendita l'imputato si sarebbe avvalso della collaborazione di un'altra persona.

Una settimana prima dell'accordo con la vittima, il 21 giugno di quell'anno, i due «attestavano falsamente al notaio - scrivono i pm - l'identità della parte promissaria acquirente del contratto preliminare di vendita». Il raggiro sarebbe riuscito «facendo intervenire alla stipulazione dell'atto di risoluzione del preliminare medesimo un'altra

persona (rimasta ignota ndr) appositamente dagli stessi convocata». Una persona che però non sarebbe stata quella che aveva sottoscritto il preliminare, il che ha finito col far finire sotto processo per falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale il notaio che aveva battezzato la finta contraente come quella vera, «personalmente certo - scrivono gli inquirenti - della sua identità». Dalla società acquirente l'appartamento di Ponza, Zurlo avrebbe intascato «a titolo di corrispettivo» tre tranches da 50mila, 64mila e 136mila euro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La procura

L'uomo si sarebbe messo in tasca 200mila euro a giugno del 2013

cura - fosse stato liberato dal vincolo gravante sull'appartamento sito al piano terra consistente in un precedente preli-

Piazza San Pietro



Pasqua in Vaticano sorvegliata speciale

■ Piazza San Pietro «sorvegliata speciale» il giorno di Pasqua per la messa celebrata dal Papa cui seguirà la benedizione «Urbi et Orbi». Imponenti le misure di sicurezza fin da ieri sera per la veglia di preghiera. I controlli attuati attraverso

due cerchi concentrici di verifiche attorno alla piazza. In una prima «area di rispetto» sarà possibile accedere mostrando i documenti: la zona sarà transennata con barriere mobili, pedonalizzata, con accesso riservato ai residenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A 90 anni ruba 3 milioni al fratello

L'anziana avrebbe svuotato il conto L'accusa: appropriazione indebita

Valeria Di Corrado

■ Un'arzilla e benestante vecchietta sulla novantina avrebbe trafugato al fratello circa 3 milioni di euro in cinque anni. «Gli ho fatto da manager mentre era all'estero, ho dovuto sostenere tante spese per gestire il nostro patrimonio immobiliare», si è giustificata l'anziana signora romana durante il suo interrogatorio. Ora è imputata davanti al giudice monocratico del Tribunale con l'accusa di appropriazione indebita, in concorso con la figlia.

La vittima di questo presunto raggiro è un manager di una società multinazionale, sempre in giro per il mondo, che risiedeva per lunghi periodi all'estero. Per questo aveva deciso di aprire un conto corrente cointestandolo alla sorella, alla quale aveva dato la procura generale per poter gestire il denaro che guadagnava con la sua

occupazione redditizia. Secondo la Procura di Roma, la novantenne, approfittando del potere di firma che aveva sul conto, dal luglio 2008 ad aprile 2013, «si appropriava indebitamente delle seguenti somme di denaro: contanti per 630.503 euro, assegni bancari per un

La difesa

«Negli anni non ha obiettato nulla, poi lui ha deciso di denunciare»

importo complessivo di 1.886.571 euro, bonifici per 40.255 euro, ricarica di carte di credito per 35.000 euro, assegni confluiti sui conti correnti intestati a lei e alla figlia per 350 mila euro». Il tutto, per un totale di 2 milioni 943 mila euro.

La vecchietta (che non si è persa finora un'udienza) sostiene di aver utilizzato quei

soldi per pagare le spese degli appartamenti di famiglia, sparsi per Roma e il sud Italia. Indubbiamente i due fratelli hanno sempre avuto un alto tenore di vita. Tuttavia, secondo l'accusa, l'ammanco denunciato è difficilmente riconducibile solo alle spese di ordinaria amministrazione. «Dobbiamo stare attenti a strumentalizzare la giustizia quando cambiano i rapporti tra i

familiari - commenta l'avvocato Salvatore Sciuolo, difensore dell'anziana imputata insieme all'avvocato Federico Sciuolo - La nostra assistita ha gestito per anni i conti del fratello e lui non ha mai obiettato nulla. Solo a seguito di uno screzio tra i due, ha deciso di sporgere denuncia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRESE FUNEBRI

SERVIZIO RATEALE

www.servizifunebrichiericoni.it

Via Tommaso Fortifiocca 60 - 00179, Roma
Via Acaia 68 - 00183, Roma
info@servizifunebrichiericoni.it

Cellulare
3293686582

Numero Verde Gratuito
800 34 78 22

CHIERICONI®
Dal 1946

SERVIZIO PER INUMAZIONE comprensivo di

- Autofunebre Mercedes
- Cassa per inumazione completa di imbottitura, simbolo religioso e targa portanome
- Disbrigo pratiche anagrafiche



€ 850,00

Il prezzo include gli oneri fiscali

SERVIZIO PER CREMAZIONE comprensivo di

- Autofunebre Mercedes
- Cassa per cremazione completa di imbottitura, simbolo religioso e targa portanome
- Disbrigo pratiche anagrafiche



€ 990,00

Il prezzo include gli oneri fiscali

SERVIZIO PER TUMULAZIONE comprensivo di

- Autofunebre Mercedes
- Cassa per tumulazione completa di imbottitura, cassa in zinco simbolo religioso e targa portanome
- Disbrigo pratiche anagrafiche



€ 1.080,00

Il prezzo include gli oneri fiscali

Alessio Buzzelli

■ Tra le ampie distese d'erba che si dipanano sui due lati della penetrazione urbana dell'A-24, si possono scorgere in lontananza - se l'occhio è attento e allenato - delle piccole macchie colorate nascoste tra la vegetazione spontanea, che interrompono il verde altrimenti continuo dei prati.

Restringendo però lo «zoom» su quegli strani puntini colorati, si capisce subito che si tratta di baracche. Baracche abusive, ovviamente. Sono tante e di diversa dimensione, sparse alla rinfusa appena al di sotto del cavalcavia del «tronchetto», non lontano dalla rampa di accesso di via dei Fiorentini.

Lo schema è quello classico delle favelas urbane che ormai, da anni, a Roma spuntano come funghi dopo la pioggia: stradine sterminate battute alla meno peggio tra le sterpaglie, che conducono tre le precarie baracche costruite con pezzi di legno di risulta, stracci e teli di plastica. Intorno, cumuli d'immondizia che presto verranno dati alle fiamme, passeggi da usare a mo' di carrello per l'attività quotidiana di accattonaggio, fango, degrado. Tutte caratteristiche distintive di quel tipo inconfondibile di baraccopoli che possiamo ormai chiamare - come fosse una triste nemesi del glorioso *castum*, l'accampamento in cui risiedevano le legioni dell'Antica Roma - le «favelas romane».

Città invisibili e abusive che prendono vita ai margini di quella «regolare», non-luoghi in cui vivono migliaia di persone, donne e uomini e bambini. Un'umanità varia che si trascina tra il fango e i rifiuti, invisibile, nascosta, spesso - anche se non sempre - disperata. Comunità composte da decine di famiglie o cani sciolti che vivono come possono, rovistando nei secchi, elemosinando qualche spicchio, rubando se necessario. Nella Capitale di queste baraccopoli abusive se non sono contate più di 200, distribuite sul tutto il territorio della città, in centro come in periferia, a sud come a nord. Gli sgomberi ci sono stati, ci sono ancora e probabilmente continueranno ad esserci, ma le Istituzioni, fino ad ora, questa guerra la stanno perdendo. Perché per ogni battaglia vinta, per ogni sgombero o demolizione effettuata, se ne perdono altre e due. Le



Viaggio nelle baraccopoli La «favela» sotto la A-24

Degrado Il villaggio vicino alla rampa di via dei Fiorentini
Nella Capitale oltre duecento accampamenti abusivi



Città invisibile
Ecco le baracche nascoste tra i cespugli e gli alberi. Tutto intorno sporcizia e materiale abbandonato

stato una forzatura. E questo è solo uno dei tanti tristi esempi che si potrebbero fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANDRO BALDELLI

Pronto intervento fognature



24 ORE NO STOP

PROFESSIONALITÀ
AL TUO SERVIZIO

VIA NOVI n. 2/a ROMA - TEL/FAX 06.70.10.836
CELL. 347.3486197 - 337.771015

Per le feste negozi chiusi «a metà»

Pasqua Oggi saracinesche abbassate quasi ovunque ma domani si riapre
Torna la polemica. I sindacati: astensioni nel Lazio e in altre quattro regioni

Damiana Verucci

■ «A Pasqua aperti? Ringraziando il cielo ci fanno trascorrere Pasqua con le famiglie». Risponde così una commessa del punto vendita Coin di via Cola di Rienzo, visibilmente stupita di fronte alla nostra domanda se domenica la Coin fosse rimasta chiusa o aperta.

Più ironica l'altra ragazza de La Rinascente di via del Tritone: «A Pasqua no, siamo chiusi ma a Pasquetta osserviamo l'apertura

nei giorni festivi. E hanno annunciato di bissare per il primo maggio. Feste considerate «sacre» anche per gran parte delle associazioni di categoria che lottano da tempo contro la liberalizzazione degli orari e delle aperture e la difesa del valore sociale delle festività.

Tuttavia, i negozi che resteranno aperti anche nella Capitale non sono pochi, specie in centro e specie i franchising. «Siamo in linea con i numeri dello scorso anno - fa sapere Valter

Giammaria, presidente Confefercenti Roma - è chiaro che in centro, complice

Ristoranti

Menù speciali per chi mangia fuori
prezzo medio di 43 euro a persona

straordinaria e il punto vendita resterà aperto fino alle 23, se vuole venirci a trovare siamo ben lieti di ospitarla». Il dibattito tra chiusure e aperture straordinarie è acceso in tutta Italia; alcune sigle sindacali hanno proclamato un'astensione dal lavoro in cinque regioni: Sicilia, Puglia, Toscana, Emilia Romagna e Lazio proprio per protestare contro le aperture dei negozi

anche l'elevato numero dei turisti che sono tornati a popolare la nostra città, diversi commercianti sono tentati a non farsi scappare l'occasione. Noi, però, siamo contrari alle aperture almeno in queste festività diciamo obbligate. Anche perché Roma è già una delle città più aperte d'Europa». Per i piccoli negozi al dettaglio, si sa, è più difficile sostenere un'apertura



fuori dai canoni tradizionali, soprattutto per i costi troppo elevati del personale. Resta il fatto che la domanda c'è e la risposta del mercato non si fa attendere. A parte lo shopping, che si potrà fare passeggiando per le vie più commerciali della Capitale sia a Pasqua e ancora di più a Pasquetta, non mancherà anche l'opportunità di fare la spesa nei supermercati.

Aperti a Pasqua ad esempio alcuni punti vendita Todi come quello di via San Tommaso D'Aquino, dalle 8 e 30 alle 13 e 30 e dalle 16 alle 20; il Centro Commerciale Torresina che prevede un'apertura dalle 10 alle 20; Porta di Roma chiude la domenica ma il lunedì è aperto dalle 10 alle 21.

Ancora, l'outlet di Valmontone resterà chiuso per Pasqua mentre per il lunedì dell'Angelo osserverà l'orario di apertura dalle 10 alle 21 e fino alle 23 per i locali di ristorazione; Roma Est chiude domenica, ad eccezione della multisala, mentre il lunedì garantisce l'apertura dei negozi e stessa musica anche per Europa 2 e Parco Leonardo. Domenica al supermercato Iperfamily di via Di Tor-

revecchia 1050 sarà possibile andare dalle 7 alle 22. Anche il Carrefour prevede delle aperture straordinarie: il punto vendita di via Dario Niccodemi 99, ad esempio, terrà le saracinesche alzate dalle 7 alle 21. Decisamente diverse le percentuali di aperture dei ristoranti.

Secondo l'analisi del portale culinario The Fork dal 29 marzo al 2 aprile solo l'8 per cento dei ristoranti analizzati resterà chiuso per le festività pasquali. La restante percentuale non conoscerà festa e di questi sono circa 300 i ristoranti che propongono un menù di Pasqua il cui prezzo medio si aggira sui 43 euro a coperto. «La domanda sul fronte ristorazione per fortuna è stata elevata quest'anno - conferma Claudio Pica, presidente Fiepet-Confefercenti - soprattutto per lunedì e per i locali che si trovano al mare dove abbiamo raggiunto il tutto esaurito già da venerdì scorso. C'è ancora qualche posto invece per Pasqua ma contiamo di ricevere altre conferme nelle prossime ore, specie se le previsioni meteo saranno buone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



San Raffaele
Termini



San Raffaele
Tuscolana

www.sanraffaele.it



PER NOI L'IMMAGINE È TUTTO.



San Raffaele Termini
Via Giolitti, 16 - Roma
Dir. sanitario **Domenica P. Sposato**

☎ CUP: **0652253535**

San Raffaele Tuscolana
Via Tuscolana, 950 - Roma
Dir. sanitario **Anna Miani**

Nei **Poliambulatori San Raffaele** troverai le più avanzate tecnologie di diagnostica **SIEMENS** con **immagini di altissima qualità** per una diagnosi sempre più efficace.

Lettere della domenica

inviate le vostre lettere a

lettere@iltempo.it



Strategie

Il M5S e la Lega possono cambiare l'Italia

■ Gentile direttore, il M5S e la Lega hanno il concreto potere di cambiare l'Italia eliminando la corruzione. Mi spiego. La corruzione è messa in opera da un privato e da un politico. Eliminando uno di questi due partner la corruzione è stroncata. Non può più sussistere. E, per conseguenza, i tanti miliardi di euro (come le pubbliche istituzioni affermano), che ogni anno foraggiano la corruzione rimarranno nelle casse dello Stato. Quantità di denaro enorme e sufficiente non solo per evitare il continuo aumento del debito pubblico ma, addirittura, per diminuirlo progressivamente. Denaro sufficiente anche per non ricorrere, annualmente, alle continue manovre finanziarie che, ovviamente, costringono ad aumentare le tasse. Non solo ma i soldi della corruzione consentirebbero anche la redistribuzione di denaro con manovre varie ed oculute. La ciliegina sulla torta sarebbe se fossero aboliti tutti i privilegi che i detentori chiamano "diritti acquisiti". Questo presuppone che i nuovi politici non siano corrotti e non si affidino a burocrati corrotti.

Enrico Gambacorta
(Montesilvano)

Amministratori locali

Quando «loro» dicono di essere differenti dagli altri

■ Al XIV° Municipio, governato dal M5S (gli aficionados della Sindaca), ho posto una semplice domanda: "perché il parchetto giochi per i bambini di Via Pasquale II è stato chiuso con catene e lucchetto?". L'URP del XIV° risponde che ha girato la mia segnalazione al Dipartimento Ambiente con numero di repertorio 7186. Dal Dipartimento in questione solo un silenzio assordante. È probabile che per ottenere una risposta ad una domanda di tale complessità richieda del tempo ed è probabile che si debba interpellare anche l'Oracolo di Delfi. Loro sono quelli che urlano ai quattro venti di essere differenti dagli altri, ma a me non pare! Non saranno peggio, ma neanche meglio. ("Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi." Giuseppe Tomasi di Lampedusa)

Quinto Marco Valerio (Roma)

Apprendimento

La nuova figura del «coach educativo»

■ I disturbi specifici di apprendimento (DSA) interessano specifiche competenze scolastiche, come la lettura (dislessia), la scrittura (disgrafia), il calcolo (discalculia), l'ortografia (disortografia), che si possono presentare in forme combinate nella stessa persona (comorbidità).

La croce della rivoluzione tecnologica che a Roma è arrivata solo a parole

La rivoluzione tecnologica del sistema che gestisce l'emissione dei certificati si incaglia sugli scogli degli uffici anagrafici, da quello centrale di via Portuense a quelli di Magliana, Corviale e Marconi, per buona pace del Trullo quasi sempre chiuso, con liti tra cittadini e difficoltà operative per i lavoratori lasciati in balia di tutto ciò che ogni giorno è possibile osservare in ognuno di questi luoghi di lavoro.

Non possono parlare con la stampa pena il licenziamento, mi dicono, ma ormai la situazione è decisamente fuori controllo ed è la dimostrazione che ciò che è stato fatto non risponde alle esigenze di flussi di pubblico di queste dimensioni. Questo gestionale potrebbe essere applicato in un piccolo centro di 5 mila anime, in Finlandia, ma non a Roma. Se prima per emettere un certificato ci impiegavi pochi minuti ora, con il nuovo programma che peraltro non interagisce con il resto degli applicativi presenti presso gli uffici (dal SUAP, alle Entrate piuttosto che con la Uot ad esempio), ora possono essere impiegati, salvo interruzioni di comunicazione con il programma del Ministero, più di 15 minuti. Inoltre anche da parte degli studi professionali non c'è quella necessaria collaborazione che consente loro, ad esempio, di registrarsi sul sito per poter operare on line.

Ma la cosa peggiore è l'accelerazione sull'utilizzo del Pos e la progressiva cancellazione a far data dal primo luglio prossimo, dell'utilizzo del contante. Tagliate fuori con penalizzazioni i non possessori di carte bancomat (anziani o chi non può avere un cc bancario) che

per un certificato di 0.26 centesimi dovranno ricorrere al sistema di pagamento lottomatica, con aggravio di ben 2 euro di spese per la commissione. In tutto questo, pratica sospesa ed attesa della persona con il pagamento effettuato, per il perfezionamento.

Alla sede anagrafica di Portuense ci sono solo tre Pos per l'intera sede con tutto ciò che questo comporta per una realtà operativa, un open space assolutamente non a norma e dove il trattamento e la gestione in sicurezza dei dati è lasciata al buonsenso dei frequentatori, oltre ai problemi in termini di sicurezza per il personale stesso.

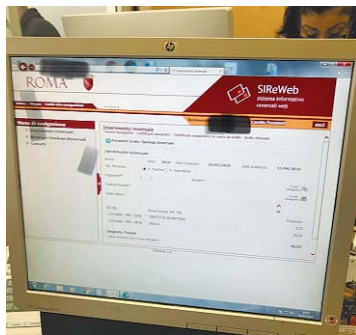
Abbiamo convocato una commissione controllo e garanzia all'interno della quale abbiamo constatato queste cose grazie anche alla presenza delle rappresentanze sindacali dei lavoratori. All'incontro era presente anche la responsabile del settore anagrafico, in oggettiva difficoltà quotidiana ormai.

Questa del personale del servizio anagrafico è una battaglia di civiltà, ma il danno che ogni giorno viene prodotto nei loro riguardi è un'azione contro la pubblica amministrazione sotto ogni punto di vista, credibilità, immagine ed efficienza. La responsabilità dei vertici politici ed amministrativi sono chiare a tutti tranne che a loro stessi. Ho sollecitato la presidente della Commissione Personale ad avviare azioni ed iniziative di carattere politico con la sua maggioranza ma temo rimarrà schiacciata sugli aspetti legati alla sua capacità di interazione.

Marco Palma
vicepresidente del Consiglio Roma XI

Palma, vicepresidente del Consiglio dell'undicesimo Municipio. Tra le molte domande che sorgono una su tutte: la pubblica amministrazione ha accesso totale e illimitato a tutti i dati del cittadino, perché quest'ultimo deve mettersi in fila per avere un certificato?

Antonio Angeli



Secondo i dati forniti dal MIUR gli alunni con DSA sono circa 217.000, pari al 4,1% del totale degli alunni. Per il bambino con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) e il Disturbo da Deficit di Attenzione ed Iperattività (ADHD) iniziare a studiare, mantenere l'attenzione sul compito, gestire i materiali scolastici, programmare e selezionare i compiti, e sviluppare e consolidare un metodo di studio efficace rappresentano alcune fra le difficoltà maggiori. Le famiglie di bambini con DSA si trovano a vivere in situazioni di stress, per la pervasività del disturbo, che penalizza non soltanto i processi di apprendimento, ma che incide in maniera prevaricante sui livelli di autostima personale ed autoefficacia scolastica. Spesso le famiglie necessitano di un supporto concreto per lo svolgimento dei compiti a casa per far fronte a quello che rappresenta, decisamente, un momento critico della carriera scolastica, da un lato, e della vita familiare stessa, dall'altro. Il "Coach Educativo" rappresenta una risorsa estremamente importante per il soste-

www.iltempo.it

L'articolo più letto sul nostro sito



Vuoi sapere qual è stato l'articolo più letto sul nostro sito questa settimana? Fotografa il QR Code che vedi qui sopra

gno allo studio al fine di agevolare da un lato l'autonomia del bambino e, allo stesso tempo, ridurre il carico di stress familiare. Vi è un percorso didattico apposito per formare una rete di "Coach Educativi", che potranno operare nel territorio, in sinergia con il Clinico, la Scuola e la Famiglia. Il punto di riferimento, per trovare figure già formate, è il portale del "Coach Educativo", visibile on line, all'indirizzo www.ilportaledel-coacheducativo.com, che potrà essere proposto alle famiglie che sono alla ricerca di questa specifica figura di supporto. In particolare, il "Coach Educativo" attua interventi specializzati per studenti con disturbi e difficoltà di apprendimento, deficit di attenzione e iperattività, disturbi del comportamento, difficoltà emotivo-relazionali, deficit cognitivi. Nel "portale del Coach Educativo", sono presenti figure professionali che permetteranno, a famiglie, professionisti, scuole, di trovare nel proprio ambito territoriale un educatore esperto, adeguatamente formato, a cui rivolgersi.

Prof. Sandro Valletta (Roma)

Elezioni

Quando un governo sbaglia obbiettivi

■ Gentile direttore, sul calo di consensi al Pd non andrebbe sottovalutato il fatto che, secondo i sondaggi, la maggioranza degli italiani non ritenevano prioritarie leggi come le unioni civili, il divorzio breve e il testamento biologico. Invece il Pd e in particolare il suo segretario Renzi ne ha voluto fare una battaglia personale illudendosi di fare una "cosa di sinistra", mentre gli altri partiti ascoltavano i veri problemi della gente. Renzi ha perduto anche molti consensi tra i cattolici per aver dato l'impressione di volersi scrollare di dosso l'etichetta di cattolico dimenticando che un cattolico doc come Giorgio La Pira diceva che i valori cristiani non sono in contraddizione con i valori della Costituzione. Quella infelice frase "ho giurato sulla Costituzione e non sul Vangelo" ha sorpreso tutti anche perché in diversi paesi come negli Usa i Presidenti giurano sulla Bibbia e nessuno si scandalizza. A Renzi mancano due cose essenziali: la capacità di ascolto e l'umiltà. E ne ha pagato le conseguenze. Cordialmente,

Vedran Guerrini (Roma)

Politica

Il compito non facile del presidente

■ Spett. redazione, chi non risica non rosica, come fece Pierluigi Bersani nel 2013 che dopo avere vinto le elezioni non volle fare il governo, che spettava a lui di diritto e di dovere di fare, con Silvio Berlusconi per paura del medesimo, e così dopo un po' di mesi gli italiani si sono venuti a trovare con un governo messo su dallo spregiudicato Matteo Renzi. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella dia l'incarico di formare il governo a Silvio Berlusconi, né a Matteo Salvini né a Luigi Di Maio, che per motivi diversi non sono adeguati. Matteo Salvini è molto autoritario, ha parlato di "mani libere alla polizia" e si presentò anche in divisa della polizia ad una conferenza stampa e la flat tax è un palliativo per pochi, e il cinquestelle Luigi Di Maio è un moderno ipersocialista condannato dalla storia. Se Silvio Berlusconi non dovesse accettare, e la Lega e Forza Italia non fossero in grado di dare un nome all'altezza di fare il Presidente del Consiglio, si può chiedere a David Cameron o eventualmente a Barak Obama, a patto che si tenga alla larga Matteo Renzi e sotto controllo la spesa pubblica, liberi entrambi da mesi dai rispettivi governi. I ministri però devono essere italiani. Rammento che settanta anni fa furono gli americani e inglesi a liberare l'Italia da ideologie di natura europea come il fascismo e il nazismo. E oggi è l'Unione Europea che appassisce la classe politica italiana che, tranne pochi, non è in grado di re-agire. Sì a Giorgia Meloni se è accompagnata da Silvio Berlusconi come tutor. Distinti saluti.

Francesco Baldini (Roma)

SSN e transizione
verso l'innovazione digitale.

Bari 27/28 settembre I Congresso nazionale AiSDeT

La partita in gioco è altissima. Se il profilo della domanda sanitaria si assesterà in maniera sempre più stringente sulla cronicità e sulle comorbidità collegate, gli aspetti di equità e universalità del SSN saranno erosi dalla difficoltà a sostenerne i costi.

Sarà questo il focus del I Congresso nazionale AiSDeT (Associazione Italiana di Sanità Digitale e Telemedicina), www.aisdet.it, che si terrà a Bari, il prossimo 27/28 settembre.

AiSDeT si presenta a questo appuntamento con la forza del suo network, forte della convinzione che l'innovazione è prima di tutto un fatto di uomini, che condividono idee, conoscenze, competenze e processi. Collaborare a riorganizzare il servizio sanitario, pubblico e privato, dietro la spinta dello sviluppo tecnologico quanto mai rapido e pervasivo, richiede l'assunzione di un punto di vista critico e duttile, capace di allargare lo sguardo di tutti gli attori della Sanità, cittadini compresi, alla comprensione della complessità.

"Pensare l'innovazione come pura tecnologia è un modo semplificato di ridurre un processo complesso – dice Ottavio Di Cillo, Presidente AiSDeT –

che, prima di tutto è antropologico, sociale e professionale.

L'innovazione digitale, con le sue ricadute organizzative, non è fatto esclusivo del mondo sanitario, ma coinvolge profondamente anche i cittadini, spinti ad assumere maggiore autonomia, e il mondo dell'offerta di mercato ICT, per avviare un cammino condiviso di progettazione e di costruzione di un nuovo scenario di salute e di servizi, in cui il governo delle tecnologie sia in grado di coniugarsi con le finalità etiche e sociali del SSN nel segno della sostenibilità dei suoi principi di equità e di universalità.

Molto dell'innovazione digitale in Sanità è partito negli anni scorsi per la passione e per la spinta individuale – continua Di Cillo – oggi è, invece, sempre più impellente la necessità di superare gli ambiti individuali e di mettere a sistema quanto è stato fatto e quanto si farà.

Il problema non è dato dal costo delle tecnologie ICT in Sanità e dal loro stato di sviluppo e maturazione. Il punto critico sta soprattutto nel commitment e nell'assunzione di modelli organizzativi coerenti con i nuovi bisogni di sviluppo e nelle me-



todologie necessarie alla loro costruzione.

E non si tratta solo del problema della debolezza delle competenze e, più in generale, formativa – prosegue Di Cillo – a iniziare dai ruoli amministrativi e manageriali, che ha rallentato, se non spesso ostacolato, la diffusione delle soluzioni di Sanità digitale o la loro messa a sistema, è mancata una decisa presa d'atto dell'esigenza di mettere in campo una riflessione nuova sui modelli organizzativi dei processi di cura e assistenziali promossi e stimolati dalle tecnologie ICT. Queste non generano ambienti neutri, ma incidono sui modelli organizzativi esistenti e su cui atterrano, contribuendo a ridefinire il contesto di lavoro e a inaugurare nuovi approcci cognitivi.

Spesso – conclude Di Cillo – non è stato letto, con la dovuta attenzione, l'aspetto della confidenzialità e dell'interazione tra tecnologie, uomo e lavoro quotidiano. Poco è stato fatto per avviare un dialogo più fattivo e organico con le Società scientifiche, con cui condividere le soluzioni ICT negli ambienti di lavoro.

E non di rado, dallo stesso mondo sanitario, le soluzioni di Sanità digitale e di Telemedicina sono state respinte o proposte senza l'appoggio di una chiara visione d'insieme, in assenza di un commitment chiaro e di medio/lungo periodo. Motivo per cui, il più delle volte, pur in presenza di risultati di rilievo, molti progetti sono finiti in un binario morto, o languiscono e stentano a integrarsi nel sistema".

Il I Congresso nazionale AISDeT

sarà, dunque, la cartina di tornasole del network promosso dall'Associazione, insieme ai propri partner associativi e istituzionali. Se il focus di riferimento sarà quello del rapporto tra Sanità digitale, equità e universalità del SSN, i temi che lo sosterranno saranno quelli delle nuove modalità di procurement innovativo in relazione alle programmazioni regionali, della riflessione sulle debolezze e insieme dei bisogni di un commitment ragionato, che risponda a logiche di programmazione di medio-lungo periodo e degli ecosistemi digitali a sostegno dell'assistenza reticolare e diffusa al cittadino per garantire aderenza e appropriatezza delle cure.

I Congresso si chiuderà, infine, con una sessione, organizzata in collaborazione con HIMSS Com-



munity Italia, cui AiSDeT è associata, dedicata alla declinazione del Nuovo Codice europeo della Privacy in Sanità, di cui è necessario individuare con chiarezza linee guida e modalità di applicazione.

**Per partecipare al Congresso
e per informazioni su AiSDeT:**

info@aisdet.it - segreteria@aisdet.it
cell. 3273289816

Via Alessandro Tadino 52 - 20124 Milano

AiSDeT

Associazione italiana di Sanità Digitale e Telemedicina

I° Congresso Nazionale Bari 27-28 Settembre

Sanità Digitale. Programmazione e investimenti per l'equità e l'universalità del SSN

Informazioni e iscrizioni:
info@aisdet.it - segreteria@aisdet.it
www.aisdet.it



Attore e regista
Teatro in lutto
Addio al maestro
Luigi De Filippo

→ a pagina 22



Musei aperti
Una Pasqua
all'insegna
dell'arte per tutti

→ a pagina 23



Festival
Con Rendez Vous
ecco il nuovo
cinema francese

→ a pagina 23



di **Sergio De Benedetti**

Ora che la Residenza Apostolica di Castel Gandolfo ha ripreso quota grazie alla presenza del Papa Emerito Joseph Ratzinger per un periodo di convalescenza, mi è tornata alla mente una ricorrenza che fa retrocedere a 75 anni fa e che, sia pure con i dovuti distinguo, pone alcune interessanti considerazioni in-

Bianco e nero
Un'immagine dei giardini della residenza papale estiva di Castel Gandolfo nel 1944, con gli sfollati in arrivo da Roma. A sinistra Pio XII

Storia La residenza di Castel Gandolfo nel '43 accolse gli sfollati



Quando nella stanza del Papa nascevano i bambini



Settantacinque anni fa Pio XII ordinava:
«Date alle partorienti i miei alloggi privati»

torno alla solidarietà.

Tra il novembre 1943 ed i primi di giugno del 1944 infatti, la Residenza e le annessi Ville Pontificie vennero lasciate aperte per consentire a quanti ne avessero avuto bisogno di poter soggiornare, godendo oltretutto del singolare privilegio della extraterritorialità vaticana. I bombardamenti degli Alleati, iniziati il 19 luglio 1943 nel quartiere di San Lorenzo, avevano messo in agitazione anche la popolazione dei Castelli Romani e Pio XII dispose affinché la Residenza approntasse le necessarie modifiche per consentire il libero accesso. Lo sbarco del 22 gennaio 1944 da parte delle truppe inglesi ad Anzio e di quelle americane a Nettuno, fece aumentare i bombardamenti che si protrassero fino al 3 giugno quando, finalmente riuniti i soldati rimasti intrappolati a Cassino con quelli sbarcati sul litora-

le pontino, le Forze Alleate entrarono a Roma.

La popolazione Castellana sfollata, si comportò con grande rispetto verso la residenza papale ed a parte alcuni modesti danni dovuti soprattutto all'uso delle cucine improvvisate e dei ricoveri di fortuna, nulla o quasi venne asportato o deteriorato. Dati attendibili di presenze non vennero stilati ma con

buona probabilità, tra stanziali e discontinui, si può ritenere che circa 20 mila persone furono ospitate durante gli oltre sei mesi di apertura.

Un caso a parte, meraviglioso, riguardò le nascite in quel periodo poichè dopo i primi parti decisamente risolti con la buona volontà, il cardinale Segretario di Stato Luigi Maglione, compagno di Seminario di Pacelli mor-

to improvvisamente il 23 agosto 1944 e mai sostituito, fece presente a Pio XII come un discreto numero di partorienti fosse presente nella Residenza e come, non bastasse, alcune donne prossime al parto entrassero nella Residenza stessa per essere più tranquille in quei delicati momenti e, naturalmente, più assistite.

Conosciuto tutto questo, il

Pontefice dette immediatamente disposizione di aprire il suo appartamento, dotato anche di alcuni servizi essenziali e di due salette attigue per meglio risolvere le necessità del caso. In un primo momento, per ritegno e devozione, le future mamme ebbero timore di entrare nella stanza da letto del Papa per partorire ma poi, sollecitate dalle stesse suore pre-

senti, da alcune ostetriche provenienti dall'Ospedale Santo Spirito e dai pochi medici resisi disponibili, i parti iniziarono con grande successo e con la partecipazione attiva di tutti. Ogni nascita diventava motivo di gioia e si festeggiava con quel poco di cui si poteva disporre.

Inutile dire che, in omaggio al Santo Padre, diversi bambini si chiamarono Eugenio ovvero Eugenia ma la felicità condivisa riguardò anche altri nomi. In ossequio a questa incredibile circostanza, il tempo galantissimo dilatò l'avvenimento e molti genitori raccontarono l'incredibile esperienza con attestazioni di gratitudine. Queste creature, che almeno in discreta parte dobbiamo ritenere ancora in vita, vennero chiamate "i figli del Papa" e secondo le stime approssimative del personale medico-sanitario dell'epoca, furono non meno di quaranta.

Uno spaccato di speranza in mezzo a tanto delirio ma anche un monito per superare la nostra odierna superficialità.



Presente e passato

Da sinistra il Papa emerito Benedetto XVI, un'immagine degli sfollati a Castel Gandolfo e i giardini della residenza in un dipinto



di **Angela di Pietro**

Luigi De Filippo se ne è andato con il consueto garbo. In silenzio, dopo aver lavorato a dispetto degli acciacchi dell'età, fino a metà gennaio, portando e riportando in scena, al Teatro Parioli, la commedia di famiglia per antonomasia, «Natale in casa Cupiello». Aveva 87 anni ed un blasone professionale che gli veniva certo dal cognome, ma ancora di più dalla genetica. Era nei fatti l'ultimo erede della dinastia Scarpetta-De Filippo, uno dei frutti artistici più saporiti e longevi germogliati grazie al sole che illumina il porto di Napoli e le creste rugose del Vesuvio. Commediografo, attore, regista, forse aveva faticato a trovare spazio fra i cicli scolpiti nella storia teatrale italiana in mezzo ai quali era nato. L'inarrivabile nonno, per esempio, quell'Eduardo Scarpetta a cui si deve la creazione del teatro dialettale e l'adattamento della lingua napoletana nelle pochade francesi. Istrionico e ambizioso, in possesso di una congrua progenia (fra i figli avuti dalla moglie e quelli, riconosciuti o no, partoriti da parenti della moglie medesima), fu l'autore di «Misera e nobiltà», epitome della farsa che si fa tragedia buffa («Io non faccio il casamorto. Io, se casco, casco morto per la fame»).

Padre di Ernesto Murolo (a sua volta papà di Roberto, eccelso musicista), concepì insieme alla nipote della moglie, Luisa De Filippo, i fratelli destinati a caratterizzare cinema e teatro di stampo partenopeo del Secolo scorso. Titina, Eduardo e Peppino ebbero il cognome della madre ma adottarono le vocazioni di papà, superandolo in termini di stile, creatività e successo planetario. Scelsero strade diverse, come avrebbe ammesso, anni dopo, lo stesso Luigi, figlio di Peppino. Eduardo «fece di Napoli l'universo del mondo», concependo capolavori come «Filumena Marturano», dedicandosi al teatro dialettale con piglio socratico. Un osso duro, dicevano. Titina si caratterizzò come attrice priva di derive gigionesche. Morì giovane, rispetto ai fratelli. Peppino, una versione più morbida del fratello, diede la sua faccia e lo stile Scarpetta e personaggi diventati memorabili. Fu il partner cinematografico di Totò più credibile. Inventò il personaggio sgrammaticato di Pappagone, con quel filo di capelli laccato come un'antenna sulla testa. Luigi De Filippo, figlio unico di Peppino, conobbe tutti: imparò a suonare il pianoforte dalla zia Titina, entrò a ventun anni nella Compagnia teatrale del padre, si esibì grazie allo zio Eduardo per la prima volta. Troppo cervello, troppe spinte creative, troppa imperatività da parte di tutti, per rilasciare il ritratto di un'affiatata famiglia di artisti. La spaccatura tra Eduardo e Peppino avvenne nel 1944. Luigi la ricordava bene: «Litigarono e papà chiamò il fratello Eduardo «Duce...sei un Duce». Dovettero separarli». Alla morte di Peppino il fratello sospese le recite a teatro ma non partecipò ai funerali. Luigi De Filippo ricordava gli snodi biografici del clan spaccato con tene-



Luigi De Filippo
Il suo sorriso la sua comicità tipica di una famiglia che ha lasciato il segno. Sotto i tre fratelli Eduardo, Peppino e Titina

Addio Luigi De Filippo

Fine di una dinastia

L'attore, regista e commediografo è morto a 87 anni
A gennaio al Parioli presentò «Natale in casa Cupiello»

rezza. Nato il 10 agosto 1930 da Peppino e Adele Carloni, debuttò al teatro Valle di Roma nel 1949, con la commedia «Questa sera alle nove», dove recitò insieme ai compagni di classe. Fu un successo. Dal 1942 padre, zii e cugini si erano trasferiti a Roma, come aveva fatto anni prima Antonio De Curtis, alias Totò. Nel 1951 l'entrata ufficiale nella Compagnia di Peppino ed una carriera obbligata dalle esigenze del sangue, più che da quelle della tasca. Autore di commedie di successo («La commedia de



re buffone e del buffone re», «Storia strana su di una terrazza napoletana», «Buffo napoletano», «Come e perché crollò il Colosseo», «La fortuna di nascere a Napoli»), fu autore di libri famosi («Il suicida», «Lo sgarro», «Pulcinella amore mio!», «Il segreto di Pulcinella», «Buffo napoletano», «De Filippo & De Filippo», «Oje vita, Oje vita mia!», «La fortuna di nascere a Napoli», e l'autobiografia «Un cuore in palcoscenico»). La sua cifra stilistica fu sempre improntata alla moderazione. Nel 2005 il presi-

dente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi nel 2005 lo aveva insignito della onorificenza di Grande Ufficiale della Repubblica per particolari meriti artistici. L'altro erede della stirpe, Luca, l'aveva frequentato poco, ma partecipò ai suoi funerali e disse in seguito di sentire la sua mancanza come parte di una famiglia che non c'era più. L'ex premier Gentilini lo ha ricordato ieri come «figura di talento», il sindaco di Napoli De Magistris ne ha lodato le capacità professionali. I funerali sono previsti per martedì tre aprile nella chiesa degli Artisti, la stessa in cui si sono svolte le esequie di Frizzi, alle undici e trenta. Ma c'è da scommettere che Napoli tributerà al suo ultimo re un saluto senza fine.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Buona tv a tutti di Maurizio Costanzo

L'ultima vittoria di Fabrizio Frizzi

Gli studiosi di comunicazione avranno tempo e modo per «leggere» il rapporto affettivo stabilito fra Fabrizio Frizzi e il pubblico. Ne sono testimonianza due eventi. Più di diecimila persone hanno visitato la camera ardente, allestita in Viale Mazzini 14 nella sede della Rai. Ma, straordinariamente, i funerali di Fabrizio raccontati in diretta dal Tg1, con una piazza del Popolo gremita all'inverosimile, hanno realizzato ben il 42.71

di share, con 5 milioni 174 mila telespettatori di media. Bisognerà capire come, negli anni, Frizzi sia riuscito a stabilire una «parentela mediatica» così forte e assoluta. È sicuramente un bel risultato per un uomo perbene, che purtroppo non c'è più, ma fa anche riflettere sul tipo di televisione che faceva Frizzi e sul suo modo accattivante di condurre, che nel pubblico più adulto che segue per molte ore la televisione, è l'elemento essenziale.

A «Ballando con le stelle», si esibisce Jessica Notaro, una ragazza di Rimini che fu sfregiata ad un occhio e al volto, da un fidanzato che non si rassegnava alla conclusione della storia. Jessica Notaro è una donna di grande forza, e lo dimostrò quando, poco dopo essere uscita dall'ospedale, venne al «Maurizio Costanzo Show» e si presentò con la benda sugli occhi. La sua forza è testimoniata dal fatto che balla (e anche bene) nel programma della

Carlucci e che, credo, abbia ripreso la sua attività nel Delfinario di Rimini, dove gioca, appunto, con i delfini. Segno alla vostra attenzione il programma «Prima dell'alba», condotto da Salvo Sottile che gira di notte per incontrare chi vive, appunto, la notte e ci dimostra, così facendo, quanto la notte sia piena di personaggi, di imprevisti, di racconti, spesso inediti. Alettori e alle lettrici molti auguri di Buona Pasqua.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasqua all'insegna dell'arte per tutti

Nei due giorni di festa in scena spettacoli e mostre anche a misura di famiglia
Visite guidate, laboratori per ragazzi e apertura straordinaria di «L'Ara com'era»

di **Gabriele Simongini**

Una Pasqua con l'arte alla portata di tutti e completamente gratuita. Oggi, infatti, la Santa Pasqua coincide con la prima domenica del mese, nella quale è previsto l'ingresso gratuito nei musei statali e in quelli comunali (per i residenti a Roma e nella Città Metropolitana). In particolare, grazie all'impegno di Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali con l'organizzazione di Zetema Progetto Cultura, spicca l'iniziativa «La sorpresa è nei Musei», con una ricca offerta di mostre, spettacoli, visite guidate e laboratori per bambini. E il lunedì di Pasquetta si avrà l'apertura straordinaria di tutti i musei, anche se non gratuitamente. Oggi il Museo della Repubblica Romana e della Memoria Garibaldina propone, alle ore 16, «Racconti di Pasqua fra Resurrezione e Liberazione», con Antonio Bannò, Alessandro Minati e Alice Cortegiani al clarinetto, a cura di Teatro di Roma mentre al Museo Carlo Bilotti si svolgerà, sempre alle 16, il concerto di musica classica (Beethoven, Chopin, Liszt) con il pianista Michele Tozzetti, a cura di Roma Tre Orchestra.

Molti gli eventi previsti il giorno di Pasquetta: al Museo Carlo Bilotti, alle 12, si terrà il concerto di MuSa Classica «Le début du prin-



Appuntamenti
Oggi ingresso gratuito nei musei statali e in quelli comunali (per i residenti a Roma e nella Città Metropolitana). A Pasquetta apertura straordinaria di tutti i musei

temps en France» a cura di Sapienza CREA - Nuovo Teatro Ateneo; al Museo Giovanni Barracco, alle 12, il concerto di musica classica con Fabiola Gaudio, violino, e Marco Simonacci, violoncello, a cura di Roma Tre Orchestra; al Museo Pietro Canonica, sempre alle 12, «Racconti di Pasqua fra Resurrezione e Liberazione» e al Museo Napoleonico, alle 16, il concerto di MuSa Jazz «All that jazz...» a cura di Sapienza CREA - Nuovo Teatro Ateneo. Inoltre, sia a Pasqua che a Pasquetta, sarà straordinariamente aperta, al Museo dell'Ara Pacis, «L'Ara Com'era», dalle 20,15 alle 23,30: grazie a particolari visori (Samsung GearVR) e alla fotocamera dei device in essi inseriti, elementi virtua-

li ed elementi reali si fondono direttamente nel campo visivo dei visitatori conducendoli in un'appassionante visita immersiva e multisensoriale all'Altare voluto da Ottaviano Augusto.

Da non perdere, oggi, l'apertura gratuita dell'intero percorso di visita nell'Area dei Fori Imperiali, dalle 8,30 alle 19,15, con l'ingresso alla Colonna di Traiano e, dopo l'itinerario con passerella attraverso i Fori di Traiano e di Cesare, la prosecuzione attraverso il breve camminamento nel Foro di Nerva, che permette di accedere al Foro Romano, mediante la passerella realizzata presso la Curia dalla Soprintendenza di Stato. Fra le mostre aperte gratuitamente spiccano, nei Musei Capi-

tolini (nelle Sale Espositive di Palazzo Caffarelli, le Stanze Terrene di Sinistra del Palazzo Nuovo e le Sale del Palazzo Nuovo), «Il Tesoro di Antichità. Winckelmann e il Museo Capitolino nella Roma del Settecento», capace di raccontare una storia gloriosa che ha come protagonista Johann Joachim Winckelmann, il fondatore dell'archeologia moderna oltre che il principale teorico del Neoclassicismo e a poche centinaia di metri, nei Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali, in occasione della ricorrenza dei 1900 anni dalla sua morte, l'esposizione che rende omaggio a Traiano con numerosi reperti archeologici ed installazioni multimediali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival Dal 4 al 10 aprile. Madrina Marina Bruni Tedeschi

Torna «Rendez-Vous» con il cinema francese

Sarà Valeria Bruni Tedeschi la madrina dell'ottava edizione del «Rendez-Vous. Festival del nuovo cinema francese» al via mercoledì e in programma fino al 10 aprile tra il Nuovo Sacher, la Casa del Cinema e l'Institut français-Centre Saint-Louis. Anche quest'anno la kermesse organizzata dall'Ambasciata di Francia in Italia, insieme all'Institut français Italia e in collaborazione con UniFrance, prevede sette giorni di proiezioni, incontri e focus nella Capitale per poi approdare in altre città della Penisola.

In programma oltre trenta film e documentari (da «Doppio amore» di François Ozon a «Makala» di Emmanuel Gras e «L'amore secondo Isabelle» di Claire Denis) alla presenza di numerosi ospiti internazionali. Si parte mercoledì alle 16 alla Casa del Cinema con la masterclass con Valeria Bruni Tedeschi, alla quale seguirà la proiezione de «La pazzia gioia» di Paolo Virzì. Il giorno dopo l'attrice e regista italiana naturalizzata francese (a cui è dedicato un focus speciale) incontrerà alle 15 il pubblico del Nuovo Sacher per presentare con Yann Coridian il documentario «Une jeune fille de 90 ans». L'apertura

del festival è affidata, invece, a «Jusqu'à la garde» di Xavier Legrand che parlerà del film con l'attrice Léa Drucker in una proiezione a inviti il 4 aprile. Anche Arnaud Desplechin sarà tra gli protagonisti di questa ottava edizione di «Rendez-Vous». Il regista incontrerà il pubblico del Nuovo Sacher il 9 e 10 aprile in sei appuntamenti che prevedono anche una masterclass. Tra i suoi film in proiezione ci saranno «I fantasmi di Ismael» (presenti anche gli interpreti Alba Rohrwacher e Louis Garrel) e «Racconto di Natale». Il 6 aprile alle 21 al Nuovo Sacher Bruno Dumont parlerà di «Jeannette, l'enfance de Jeanne d'Arc», mentre il 7 alle 18,30 Fiona Gordon e Dominique Abel introdurranno «Parigi a piedi nudi» e l'8 alle 21,30 sarà la volta di Laurent Cantet e il suo «L'Atelier».



Ambasciata di Francia
Valeria Bruni Tedeschi sarà la madrina dell'evento in programma dal 4 aprile

Giu.Bia.

Classica In due giorni tanti concerti per grandi intenditori

Mozart, Rossini e Verdi una festa di musica

Pasqua di Resurrezione 2018: la gioia della Festività e del ritorno della primavera splende anche nei concerti della Capitale. Fra tutti, quello del Festival di Pasqua diretto dal regista Enrico Castiglione, che in S. Andrea della Valle alle 21 donerà ai suoi aficionados arie sacre melodrammatiche di Mozart, Rossini, Verdi, sino a Puccini, col soprano Sabrina Messina, il tenore Adriano Gentili, il violinista solista Federico Vozzella. A sorpresa, un omaggio musicale all'amatissimo maestro di Enrico Castiglione, lo straordinario americano Leonard Bernstein, per i 100 anni dalla sua nascita. Il lunedì dell'Angelo poi il Festival, a S. Dorothea in Trastevere (20,30) ci riserverà la musica barocca degli «Ottoni romani». Roma Capitale e RomaTre Orchestra propongono poi nel Museo Bilotti a Villa Borghese (ore 16) la famosa «Sonata op.109» di Beethoven, due Ballate di Chopin e l'inquietante «Mephisto Waltz» di Liszt, eseguite dal pianista Michele Tozzetti; ed a Pasquetta nel Museo Barracco alle 12, il concerto del duo Fabiola Gaudio violinista e Marco Simonacci al violoncello, ci farà ascoltare anche una dolcissima «Ave Maria» di

Astor Piazzolla. Quanto ai pomeriggi organizzati dal M° Jannoni a Palazzo Baldini in p.zza Campitelli, alle 17,30 sia a Pasqua che a Pasquetta, il pianoforte verrà suonato dal polacco Jabuc Dera, che eseguirà - oltre a quattro Mazurche del suo conterraneo Chopin - brani di Schubert e Mozart, quattro Sonate di Scarlatti, e i tristi ma bellissimi «Funerailles» di Franz Liszt. Non dobbiamo dimenticare, in questa veloce rassegna, l'iniziativa del compositore Flavio Colusso, che per Pasqua in S. Maria dell'Anima - chiesa nazionale tedesca, nell'omonima strada - farà eseguire, dal Coro a Cappella della chiesa, la rara «Spatzen-Messe» di Mozart, alle ore 10 in tedesco, e alle 19,30 in latino e in italiano, seguita da brani di Niccolò Jommelli.



Il soprano
Sabrina Messina si esibirà nella chiesa di S. Andrea della Valle questa sera alle ore 21

Paola Pariset

SERIE A

30ª giornata

BOLOGNA - ROMA 1 - 1
Pulgar (B); Dzeko (R)

ATALANTA - UDINESE 2 - 0
Petagna, Masiello

CAGLIARI - TORINO 0 - 4
Iago Falque; Ljajic, Ansaldi, Obi



FIorentina - Crotone	2 - 0	Simeone, Chiesa
Genoa - Spal	1 - 1	Lapadula (r) (G); Lazzari (S)
Inter - Verona	3 - 0	Icardi, Perisic, Icardi
Lazio - Benevento	6 - 2	Immobile (L); Cataldi, Guilherme (B); Calcedo Immobile, Leiva, L'Alberto (r) (L)
Chievo - Sampdoria	2 - 1	Quagliarella (r) (S); Castro, Hetemaj (C)
Sassuolo - Napoli	1 - 1	Politano (S); Callejon (N)
Juventus - Milan	3 - 1	Dybala (I); Bonucci (M); Cuadrado, Khedira (I)

LA CLASSIFICA

Juventus	78	Sampdoria*	44	Chievo*	28
Napoli	74	Fiorentina*	44	Sassuolo*	28
Roma	60	Torino*	39	Spal	26
Inter*	58	Bologna	35	Crotone*	24
Lazio	57	Udinese*	33	Verona*	22
Milan*	50	Genoa*	31	Benevento*	10
Atalanta*	47	Cagliari*	29		

*Una partita in meno

IL PROSSIMO TURNO

Benevento - Juventus	Sabato 07/04, ore 15	Crotone - Bologna	Domenica 08/04, ore 15
Roma - Fiorentina	Sabato 07/04, ore 18	Napoli - Chievo	Domenica 08/04, ore 15
Spal - Atalanta	Sabato 07/04, ore 18	Verona - Cagliari	Domenica 08/04, ore 15
Sampdoria - Genoa	Sabato 07/04, ore 20.45	Udinese - Lazio	Domenica 08/04, ore 18
Torino - Inter	Domenica 08/04, ore 12.30	Milan - Sassuolo	Domenica 08/04, ore 20.45

L'EGO

BOLOGNA

1

ROMA

1

RETI 18'pt Pulgar; 31'st Dzeko

BOLOGNA (4-3-3)
Santurro 5.5; Torosidis 5 (32'st Mbaye sv), De Maio 6, Helander 6, Masina 5.5; Donsah 6, Pulgar 7, Poli 6.5; Verdi 6 (45'st Krejci sv), Palacio 6, Di Francesco 6 (26'st Orsolini 5.5). Allenatore: Donadoni 6

ROMA (4-3-3)
Alisson 5.5; Florenzi 5.5, Manolas 6, Fazio 5.5, Kolarov 6.5; Nainggolan sv (17'pt Gerson 4.5), De Rossi 5.5, Strootman 4 (30'st Defrel 6); El Shaarawy 5 (16'st Dzeko 7), Schick 4, Perotti 6.5. Allenatore: Di Francesco 6

ARBITRO Irrati di Pistoia 5

NOTE Al Dall'Ara striscioni un minuto di silenzio in memoria di Fabrizio Frizzi ed Emiliano Mondonico. Ammoniti: Santurro, De Rossi, Pulgar, Palacio. Angoli: 11-3 per la Roma. Recupero: 4'; 4'.

Che per la Roma sarebbe stata una giornata di passione lo si era capito subito: sarà stata l'aria pasquale, la colomba, l'uovo o l'agnello sacrificale. A Bologna dopo quindici minuti si infortuna Nainggolan che è a forte rischio in vista del big match in programma al Camp Nou mercoledì prossimo col Barcellona di Messi. Il boomerang pasquale ha colpito in piena fronte il povero Di Francesco (alle prese col derby in famiglia), che qualcosa aveva provato a risparmiare in vista della sfida ai campioni di Valverde.

Dentro dal primo minuto Schick, sempre più oggetto misterioso e peggiore in campo. Ma gioca al ritrovato trio titolare sulla mediana, che perde però il suo motore: Nainggolan ko con Pellegrini non convocato per il problema al pol-



La Roma a Bologna si sveglia tardi. Torna con un punto e senza Nainggolan.

paccio rimediato in nazionale (al quale va aggiunto il forfait di Under).

Insomma un «bel» momento per la Roma che conferma i suoi problemi dopo le soste e che con questo 1-1 a Bologna non fa molta strada: anzi. E per fortuna che Di Francesco si decide, solo nella ripresa e forse un po' troppo tardi, a mettere dentro Dzeko (che cambia letteralmente la partita) altrimenti po-

di Tiziano Carmellini

teva anche finire peggio. L'attaccante bosniaco è tornato stanco dalla doppia gara con la sua nazionale e, d'accordo con il tecnico, aveva deciso di entrare nella ripresa e solo qualora fosse servito. Ed è servito eccome, perché non solo segna il gol del pareggio, ma è proprio lui l'uomo che tiene in piedi la Roma ed evita una sconfitta

che avrebbe potuto fare ancora più male. Già, perché il bilancio del sabato pre-pasquale è assolutamente negativo: i giallorossi perdono due punti sulle dirette inseguitrici Inter e Lazio entrambe vincitrici. Certo, la Roma resta terza, ma con il derby da recuperare l'Inter potrebbe essere anche avanti di un punto: e le lunghezze di vantag-

gio sulla Lazio ora sono solo tre. Decideranno gli scontri diretti.

Il resto è un preoccupante prologo all'impegno di Champions, con molti giocatori sottotono a partire da Strootman che sbaglia un gol a porta vuota stampando la palla di stinco sul palo, ma che nel corso di tutta la gara non ha mai fatto una giocata degna di tale nome: inspiegabile. Insomma nella metà campo offensiva si sal-

va, oltre al già citato Dzeko, solo Perotti. Gerson gioca la peggior partita da quando è alla Roma, El Shaarawy è impalpabile e solo Defrel, che entra a partita finita, sembra avere la voglia e il passo giusto. E per una volta anche Alisson è sembrato meno preciso del solito: sul gol forse può far meglio. Come sempre lì dietro il migliore è Kolarov... e meno male che era un «vecchietto».

Altro esame fallito per il ceco, lo difendono Di Francesco e il bosniaco che ammette: «Pensavamo al Barça»

Le facce opposte dell'attacco Schick fa flop, Dzeko spietato

Erika Menghi

■ Croce e delizia. Schick e Dzeko sono agli antipodi, uno non riesce a lasciare l'impronta in campionato, l'altro entra ed è subito decisivo. La crisi infinita del primo e il peso specifico del secondo. Assenza e presenza. Due facce di una Roma che non sa sdoppiarsi, perché il sostituto spreca l'ennesima occasione di rubare la scena all'attore principale e a Bologna viene fuori prepotentemente l'abisso che c'è tra Patrik e Edin.

Lo scudo di ferro con cui Di Francesco prova a difendere l'attaccante ceco non basta più, è senza dubbio vero che «non si può mettere la croce di questo risultato su di lui, ha pareggiato la Roma non Schick», ma alla 30esima giornata, la sesta da titolare, gli alibi non reggono più. Va bene la pressione, il cartellino gravoso e l'astinenza da gol, ma tutti a questo punto volevano vedere una reazione, un'inversione di tendenza, accennata in Nazionale e sparita di nuovo in Serie A. «Aspettiamo i gol di Patrik», dicevano Kolarov

e Monchi nel pre-partita, senza preoccuparsi di alzare l'asticella delle aspettative che l'ex Sampdoria puntualmente tradisce.

Dzeko era troppo stanco per giocare, aveva concordato con l'allenatore un turno di riposo in vista del Barcellona, ma alla fine è servito lui per limitare i danni e portare a casa almeno un punto. «Il pari ce lo teniamo stretto - dice il bosniaco - perché può essere importante, ma sono due punti persi. Adesso è facile dire che sono insostituibile, ma ci sono altri giocatori forti che possono giocare. Schick non ha fatto gol, ma non era facile, è giovane, deve crescere e giocare». È il ritornello amaro di questa stagione da protagonista mancato per il ceco, che ha fallito tutti gli esami impor-

I catalani restano imbattuti in Liga

Entra Messi, il Barcellona rimonta Il Siviglia di Montella beffato



■ Vincenzo Montella accarezza l'impresa ma a Siviglia Messi si prende la scena nei minuti finali. In vista della sfida con la Roma, il numero 10 parte dalla panchina, davanti giocano Dembélé, Luis Suarez e Coutinho. Siviglia avanti con Vazquez e Muriel, al 58' è il momento di Messi e in un incredibile finale il Barça rimonta: all'88' Suarez accorcia, un minuto dopo la Pulce fa 2-2.

tanti e si è fatto piccolo all'ombra di Dzeko.

Anche Edin ha vissuto un periodo difficile, il calciomercato invernale è stato un'inutile distrazione, ma ha saputo mettersi tutto alle spalle. La testa incide inevitabilmente sulle prestazioni e la Roma di Bologna ne sa qualcosa: «Forse - ammette il bosniaco - abbiamo pensato un po' al Barcellona, ma non abbiamo pareggiato per questo. Se avessimo vinto nessuno avrebbe detto niente. Giochiamo una partita importantissima mercoledì, l'andata è fondamentale. Loro al Camp Nou possono fare 5 gol a tutti, dobbiamo stare attenti e concentrati perché sono pericolosissimi. Il mister ci preparerà al meglio». Lui ha risparmiato un po' di energie e in Spagna

tornerà titolare: «Sarò pronto, ho fatto solo mezz'ora al Dall'Ara. Giochiamo tutta la stagione per vivere gare del genere, dobbiamo essere sul pezzo. Sappiamo quanto sono forti loro, peccato che Under si sia fatto male e speriamo che per Nainggolan non sia niente di serio».

Il peso dell'attacco sarà ancora sulle sue spalle, con il colpo di testa con cui ha sporcato l'esordio di Santurro in A ha firmato il quattordicesimo centro in campionato. Quattro degli ultimi cinque sono arrivati in trasferta e hanno portato punti pesanti: con Sampdoria e Bologna è stato lui a salvare la Roma, a Napoli ha fatto doppietta e, contando l'inizio sprint con 7 reti nelle prime 6 gare di campionato, in almeno 17 punti c'è il suo zampino. In Champions ha fatto ancora meglio, ha trascinato i giallorossi ai quarti segnando allo Shakhtar nella resa dei conti all'Olimpico, dopo la magnifica doppietta in casa del Chelsea. Adesso viene il bello (e il difficile): «Serve una faccia cattiva al Camp Nou». E il suo bomber instinct.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salah, un milione di voti alle elezioni

È Momo Salah, ex Roma ora al Liverpool, la vera «sorpresa» delle elezioni presidenziali egiziane. L'attaccante ha addirittura superato il milione di voti, mentre Al Sisi, confermato con oltre il 96 %, ne ha incassati 21,5 milioni. In campo Salah continua invece a primeggiare: ieri gol vittoria in Crystal Palace-Liverpool 2-1. Manch. United-Swansea 2-0. Il City vince 1-3 in casa Everton.



Il Bayern vince ma rinvia la festa

Il Bayern è costretto a rinviare almeno di una settimana la festa per il titolo (dopo il successo dello Schalke 04 sul Friburgo) ma batte comunque il Borussia Dortmund. I campioni di Germania travolgono 6-0 i gialloneri: protagonista assoluto Robert Lewandowski, autore di una tripletta. A segno anche James Rodriguez, Ribery e Muller. Ora il Siviglia in Champions.

Alisson 5.5

La notizia del giorno è che prende la prima insufficienza della stagione. Il gol non si può certo definire una papera, ma l'impressione è che si tuffi con quell'attimo di ritardo (vede partire tardi il pallone) che gli impedisce di arrivare sul tiro di Pulgar: in passato ha parato conclusioni ancora più angolate. Nel resto della gara deve occuparsi solo dell'ordinaria amministrazione.

Florenzi 5.5

Deve occuparsi del figlio d'arte Di Francesco in fase difensiva e gli basta un po' d'attenzione per sbrigare quella pratica. Il problema è che manca quasi del tutto nella metà campo del Bologna, dove arriva poco e gestisce male alcuni palloni sul fondo che potevano risultare decisivi.

Manolas 6

Il Bologna attacca solo in contropiede e quando si aprono gli spazi la sua velocità è utile per bloccare Palacio & Co.. Non bene, come al solito, col pallone tra i piedi: sbaglia appoggi facili e troppo spesso sceglie giocate banali o all'indietro.

Fazio 5.5

Sembra un po' «sfasato» rispetto ai suoi standard, regala un pallone pericoloso a Poli (non è la prima volta) e stavolta è poco efficace e coraggioso anche quando ci sarebbe bisogno di impostare con personalità.

Kolarov 6.5

Dopo qualche sbandamento in avvio, gioca una partita in crescendo e un certo punto i suoi duetti con Perotti diventano l'unica arma efficace per creare varchi nel muro issato dal Bologna. Ci prova fino all'ultimo secondo e non è certo colpa sua se tutti i compagni che serve al centro dell'area non tirano fuori la cattiveria sotto porta.

Nainggolan SV

Aveva iniziato benissimo una gara che diventa presto maledetta: un colpo, un dolore alla coscia, il tentativo di rimanere comunque in campo prima di arrendersi. Si ferma lui e la Roma accusa il colpo, per non parlare della paura di perderlo anche a Barcellona.

Strootman delude Scossa Perotti

Prima sbavatura stagionale di Alisson Male Gerson, Kolarov moto perpetuo

LE PAGELLE di Alessandro Austini



7

IL MIGLIORE Dzeko

Chiede a Di Francesco di iniziare la gara in panchina, quando entra dimostra con una sola giocata la differenza che c'è tra i campioni e tutti gli altri. Senza di lui, non c'è Roma



IL PEGGIORE Schick

La fiera della mollezza, tira senza cattiveria, di testa fa ancora peggio, arriva sempre in ritardo sui servizi dei compagni. Quando entra Dzeko, scompare definitivamente. Irritante

4

De Rossi 5.5

Qualche recupero importante su palloni che stavano diventando pericolosi, ma palla al piede le giocate non sono quelle dei giorni migliori. Si prende un'ammortizzazione per fermare Verdi e maledice il portiere Santurro che gli nega il possibile vantaggio: sarebbe stata tutta un'altra storia.

Strootman 4

Una delle peggiori prestazioni da quando veste giallorosso, sbaglia passaggi facili e si mangia un gol da dentro la porta. In generale è troppo statico nonostante i richiami dalla panchina dopo l'uscita di Nainggolan, rallenta la manovra e arranca in fase di ripiegamento. Inevitabile la sostituzione.

El Shaarawy 5

Tagli e movimenti sono spesso giusti, ma nei rari casi in cui gli arriva il pallone finisce per sbattere addosso ai difensori del Bologna. Spreca l'unica vera occasione, anche se a gioco fermo.

Perotti 6.5

Parte a sinistra, diventa trequartista centrale e ritorna esterno dopo l'uscita di El Shaarawy: la sua partita inizia in quel momento. Sfonda a piacimento in tandem con Kolarov e grazie a percussioni personali, vedi la serpentina chiusa con l'assist per il gol di Dzeko. Prova a mettersi in proprio per vincere la partita, ma il tiro è largo.

Gerson 4.5

Entra per Nainggolan e si mette a centrocampo, quindi diventa l'esterno destro «alto» nel 4-2-3-1. A parte una buona palla in area per Schick, sbaglia praticamente tutto il resto.

Defrel 6

Dentro per l'assalto finale, si mostra più vivo rispetto ad altri ma non riesce a capitalizzare i due palloni decisivi che gli capitano tra i piedi.

Di Francesco 6

Non ha Under e Pellegrini, perde subito Nainggolan ed è costretto a tenere in panchina Dzeko all'inizio. Prova a dare la scossa col cambio di modulo e l'ingresso, un po' tardivo, del bosniaco.



Rabbia
Eusebio
Di Francesco
critica
i colleghi ct

Il tecnico accusa: non capisco certe gestioni. Florenzi: al Camp Nou serve altro

«Danneggiati dalle nazionali»

■ Non è da lui alzare la voce davanti ai microfoni, stavolta si è sentito di farlo in primis per tutelare Schick che «è una risorsa e spesso qui si distruggono i talenti», poi contro i ct che hanno spremuto i suoi giocatori: «Io attacca Di Francesco a volte non capisco la gestione in Nazionale, tornano qui che hanno difficoltà importanti. Dzeko era stanchissimo, da qualche parte dovevamo mollare e abbiamo scelto Bologna».

Il risultato dice che il tempismo non è stato perfetto: «Il demerito è solo nostro, non sono soddisfatto, abbiamo lasciato punti per strada. A

volte alla Roma manca quel qualcosa in più che fa distinguere le grandi squadre... Bisogna migliorare. Ci è mancato l'osare».

A Barcellona «questa prestazione non è sufficiente». «Voto 6-, l'abbiamo ripresa», conferma Florenzi, che vuole voltare subito pagina: «Tutta la Roma deve essere leggermente più concreta. Ora chiudiamo il capitolo, dobbiamo affrontare il Barcellona nel migliore dei modi e, se possibile, portare a casa un risultato». Nel 2015 il suo supergol ai blaugrana valse un buon 1-1: «Mi tengo più il pareggio che il gol».

Eri. Men.

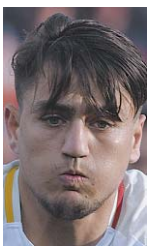


Problema alla coscia per Nainggolan: vuole provarci. Oggi la verità sul turco, Pellegrini verso il recupero

Il Ninja tenta il miracolo, Under è quasi fuori

■ Che non fosse del tutto umano lo si era capito, ma il robot Nainggolan vuole stupire tutti semplicemente con la sua presenza al Camp Nou. Si è fatto male subito a Bologna, una ginocchiata sul flessore destro lo ha fatto dannare per qualche minuto, ha lottato per restare in campo, ma la contusione sembra aver provocato un guaio muscolare più serio e alla fine Radja ha dovuto alzare bandiera bianca. Sconsolato, si è diretto verso la panchina mimando il sospetto stiramento.

«Se molla lui, allora è grave», il commento amaro di Di Francesco, che però conosce bene i superpoteri del centrocampista: «Ci ha abituati a recuperare



Fermo
Cengiz Under
si è infortunato
venerdì a
Trigoria

lampo, non so se stavolta ci riuscirà».

Nessuno si sbilancia, il suo è un caso particolare: «Per lui non esistono infortuni», constata Florenzi. Se fosse successo a qualsiasi altro compagno di squadra, non avrebbe avuto dubbi sul forfait per mercoledì, perché il tempo per recuperare è pochissimo, ma con una sfida così importante da giocare Nainggolan può fare il miracolo. La speranza c'è, tra oggi e domani farà comunque gli esami per capire l'entità del danno, i medici valuteranno la situazione e decideranno il da farsi insieme al giocatore, che potrebbe anche spingersi oltre i limiti del dolore (magari grazie alle infiltrazioni) per volare a Barcellona.

na. Un segnale incoraggiante è arrivato alla stazione del treno, dove il Ninja ha mostrato la solita camminata, non zoppicava affatto.

Le sue condizioni, in ogni caso, fanno aumentare le preoccupazioni di Di Francesco. Oggi c'è la ripresa alle 10.30, ma è a Pasquetta che è previsto il ritorno in gruppo di Pellegrini, che sta smaltendo un risentimento al polpacchio. In dubbio Under, che dovrebbe fare gli esami in giornata per scoprire se l'infortunio al retto femorale accusato nell'ultimo allenamento gli farà saltare l'andata dei quarti di Champions: al momento è più fuori che dentro.

Eri. Men.

Le streghe, poi Lazio-show

Biancocelesti ok dopo essere finiti sotto col Benevento ridotto in 10 Doppietta Immobile, a segno Caicedo, De Vrij, Leiva e Luis Alberto

LAZIO 6
BENEVENTO 2

RETI 19' pt e 23' st Immobile, 23' pt Cataldi, 6' st Guilherme, 15' st Felipe Caicedo, 21' st De Vrij, 38' st Lucas Leiva, 47' st Luis Alberto (rigore)

LAZIO (3-5-1-1)
Strakosha 5.5; Bastos 6 (1' st Felipe Caicedo), De Vrij 7, Luiz Felipe 7; Marusic 5, Parolo 6 (30' st Milinkovic-Savic dv), Lucas Leiva 7.5, Luis Alberto 7, Patric 5; Felipe Anderson 6, Immobile 7.5 (29' st Nani sv. All. Inzaghi 7.

BENEVENTO (4-2-3-1)
Puggioni 5; Letizia 6 (20' st Venuti sv), Djimsiti 5.5, Tosca 5.5, Costa 5; Cataldi 6.5, Sandro 6; Lombardi 6.5, Guilherme 6.5, Djuricic (29' st Del Pinto); Iemmello sv (10' pt Brignoli 5). All. De Zerbi 5.5.

ARBITRO Calvarese di Teramo 6

NOTE Spettatori 25.000 circa. Ammoniti: Letizia, Brignoli, Sandro e Costa. Espulso Puggioni al 7' del primo tempo.

Nessuno si illuda, la Lazio non è fuori dalla crisi che l'ha colpita negli ultimi due mesi per colpa di clamorosi errori arbitrali, ma anche di un calo fisico inevitabile dopo tanti mesi di vittorie e prestazioni straordinarie.

Contro il Benevento la vittoria arriva nella ripresa dopo aver visto le streghe, non a caso il simbolo degli avversari sanniti. Non è bastata nemmeno la superiorità numerica dopo soli sette minuti di gioco per la giusta espulsione del portiere Puggioni (fallo di mani fuori dall'area di rigore dopo un pallonetto di Immobile) a rendere in discesa la sfida contro l'ultima in classifica. **Ciro** ha aperto le danze su assist di Anderson ma ecco le streghe sotto forma di ex. Cataldi ha riportato in partita il Benevento con una punizione degna della sua fama quando vestiva la maglia del-



la Primavera biancoceleste e all'inizio della ripresa Guilherme ha mandato in vantaggio gli ospiti dopo un'azione insistita di Lombardi. Siamo al sesto della ripresa e tutto sembra finito ma qui si rivede la Lazio.

Resta lucida la banda Inzaghi, va all'assalto del fortino giallorosso e trova il pari con Caicedo entrato poco prima. Finalmente, perché per tutto un tempo tenere tre difensori centrali contro una sola punta della squadra di De Zerbi era

sembrato uno spreco inutile che non aveva permesso di sfruttare l'uomo in più.

Tant'è, dopo la rete del «panterone» biancoceleste la partita è finita: De Vrij ha regalato il vantaggio, Immobile ha sfruttato un errore di Brignoli per la doppietta personale (26 gol in campionato, 36 totali con la Lazio). Leiva si è regalato il terzo gol nelle ultime tre partite mentre per la sesta rete

di **Luigi Salomone**

c'è stato bisogno di un rigore concesso da Calvarese e trasformato da Luis Alberto con tanto di dedica per un amico scomparso.

Il finale recita 6-2 ma Inzaghi deve riflettere su vizi congeniti della sua difesa così come sugli stenti dei suoi esterni che erano stati l'arma segreta del girone d'andata chiuso a 40 punti. Ora siamo solo a 17 (57 totali) ed è netta la sensazione

che Patric e Marusic, i peggiori in campo ieri, siano in pessima forma così come è necessario recuperare Lulic e Lukaku fermi ai box. Senza dimenticare Milinkovic, tornato finalmente in campo dopo due partite. Solo un quarto d'ora ma senza Sergej non si possono cullare sogni di gloria né in campionato per la lotta Champions (recuperati due punti sulla Roma), né in Europa League.

Giovedì è in programma l'andata dei quarti di finale

contro il Salisburgo, che solo chi non conosce il calcio ha definito un avversario morbido. Gli austriaci sono un'ottima squadra, imbattuta nella coppa e con delle caratteristiche che potranno dare molto fastidio alla Lazio.

C'è bisogno di ritrovare la brillantezza del 2017: solo così si può sognare anche se i tre punti contro il Benevento sono fondamentali per classifica e morale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri record per l'attacco guidato da **Ciro** sempre in corsa per vincere la «Scarpa d'Oro»

La banda Inzaghi vola a 102 gol Immobile già a quota 37 reti

Gianluca Cherubini

Record e statistiche, numeri e brividi. Vince la Lazio, affondato il Benevento, festival del gol allo stadio Olimpico. Sei reti divise tra primo e secondo tempo, la doppietta di Immobile ha scosso la squadra e spalancato le porte all'ennesimo successo stagionale. L'attaccante biancoceleste è in cima alla classifica dei capocannonieri (26), Icardi non molla di un centimetro (24), tra campionato, Europa League, coppa Italia e Nazionale ha già siglato 37 centri. Per non parlare della Scarpa d'Oro, **Ciro** lotterà fino all'ultimo contro Messi, Cavani e Kane, il suo è un obiettivo concreto.

Inoltre l'ex Toro ha staccato anche Chinaglia, è diventato il calciatore più prolifico in una sola stagione di Lazio, mentre in serie A ha pareggiato i conti con Crespo e Signori. Tutto questo nello stesso giorno in cui Long John - 44 anni fa - segnò uno storico gol nel derby, quello che portò all'esultanza con il dito puntato sotto la Sud. Immobile e compagni sono in corsa per il quar-

to posto, gli scontri diretti potrebbero fare la differenza: centodue gol dal 13 agosto ad oggi, la banda Eriksson, tanto per fare un esempio, campione d'Italia nel 2000, ne realizzò 109 totali. Può esultare Inzaghi, ieri ha ritrovato il sorriso anche Caicedo, decisivo partendo dalla panchina: «Nella prima parte di gara abbiamo giocato una partita con poca intensità - ha raccontato il centravanti ecuadoriano - nella ripresa invece la squadra ha compreso cosa bisognava fare in campo. Il mio gol ha dato un impulso, ma la vittoria è merito di tutti». Giovedì arriverà nella Capitale il Salisburgo, andranno in scena i quarti di Europa League, Caicedo cercherà di mettere in difficoltà l'allenatore: «Si tratta di una gara che dobbia-

Pomeriggio di festa

In Tevere la sindaca Raggi col figlio a tifare per la squadra biancoceleste



■ Una spettatrice speciale per Lazio-Benevento. Allo stadio Olimpico, in Tevere, c'era la sindaca Virginia Raggi in compagnia del figlio Matteo, tifosissimo della squadra biancoceleste e di Ommobile in particolare. La prima cittadina di Roma non ha negato fotoricordo e selfie ai sostenitori laziali in tribuna.

mo giocare alla grande, siamo noi i favoriti. Non è facile partire dalla panchina ed essere decisivi ma quando ci sono tanti giocatori bravi in rosa è tutt'altro che semplice. Ma io ho capito il mio ruolo e sono tranquillo. Mi alleno sempre bene e adesso aspetto un'opportunità. Con il Benevento ho fatto gol però voglio fare ancora meglio. Ora non posso fare una valutazione della mia stagione, mancano ancora tantissime gare e ritengo che oggi più di ieri dobbiamo essere squadra. Volevo giocare di più ma questo lo decide il mister, Immobile sta facendo cose straordinarie, io devo farmi trovare pronto».

Ci ha preso gusto Lucas Leiva, autore del 3 gol consecutivo (il quarto in stagione) con un destro a giro impre-

dibile per Brignoli: «Abbiamo avuto pazienza anche dopo il 2-1 e siamo riusciti a ribaltarla - ha spiegato il brasiliano - poi dopo il 3-2 è stato più facile. Onore al Benevento perché ha fatto una grande partita, il 6-2 è troppo largo come risultato. Champions? Non guardiamo le altre, sono tutte forti. Noi dobbiamo vincere le 8 partite che restano e poi vediamo che succede. Ora riposiamo, pensiamo al Salisburgo e poi all'Udinense. Il campionato ci porta in Champions e lo stesso la vittoria dell'Europa League. In questo caso vanno bene entrambe le cose, basta che riusciamo a raggiungere il nostro obiettivo. Poco pubblico? L'ambiente è stato caloroso, i tifosi ci hanno sostenuto e chi era qui oggi era per vedere la Lazio lontano. Continuiamo così insieme ai nostri tifosi». Decimo assist e ottava rete infine per Luis Alberto, anche lui ieri pomeriggio tra i protagonisti al festival del gol biancoceleste. Così come De Vrij, che con un colpo di testa ha gonfiato la rete per la sesta volta in questa stagione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Strakosha 5.5

Poco impegnato, non sempre appare reattivo. Si fa sorprendere dalla punizione di Cataldi: si piazza male in mezzo ai pali, parte in ritardo e non riesce a respingere l'insidia. Una sola parata in tutta la partita, sul destro di Djuricic.

Bastos 6

Resta in campo soltanto un tempo, ma non demerita. Le poche volte che entra in scena, lo fa con la necessaria attenzione. Inzaghi all'intervallo lo lascia negli spogliatoi, ma non per demeriti.

De Vrij 7

Fa tirare un sospiro di sollievo a Inzaghi e a tutti i tifosi della Lazio segnando il terzo gol della partita. Come sempre, sceglie il tempo giusto per saltare e mettere dentro con un preciso colpo di testa. Guida la difesa senza particolari apprensioni, un paio di chiusure sugli esterni dove Patric e Marusic non sempre sono impeccabili.

Luiz Felipe 7

Gioca con buona personalità, interpreta la partita con coraggio, non esita ad avanzare in mezzo al campo per creare superiorità numerica. Una prestazione positiva che rimarca l'importante crescita professionale del brasiliano.

Luis Alberto 7

Prestazione dai due volti. Nel primo tempo fatica a entrare in partita, non trova la posizione in mezzo al campo, gira a vuoto. Anche il piede non è «caldo»: prima calcia dal limite senza trovare la porta, poi non sfrutta una punizione da posizione invitante. Nella ripresa cambia registro; l'assist per Caicedo è delizioso, poi mette il palla sulla testa di De Vrij per il terzo gol laziale, chiude realizzando il rigore del sei a due.

Leiva 7.5

Altra prestazione superlativa per il professore del centrocampo laziale. Il gol realizzato è la cosa meno importante che fa nell'arco dei novanta minuti, durante i quali concede una lezione dimostrativa di praticità e senso tattico. Nel primo tempo cerca il gol con un tiro al volo dal limite. Nella ripresa recupera la palla in posizione strategica avviando il gol del pareggio di Caicedo. Poi segna con un destro dal limite a effetto, un arcobaleno all'incrocio dei pali che colora una prestazione di squadra a tratti in bianco e nero.

Leiva dominatore Caicedo decisivo

Ciro non sbaglia. Convince Luiz Felipe Deludono Marusic e Patric, De Vrij ok

LE PAGELLE di Simone Pieretti

**7.5****IL MIGLIORE
Immobile**

Propizia l'espulsione di Puggioni dopo appena sei minuti. Firma una doppietta in fotocopia che evidenzia la sua freddezza sotto porta: sono 26 in campionato, 36 i gol totali in biancocelesti

**IL PEGGIORE
Marusic**

Il peggiore tra i biancocelesti. Partecipa poco, non spinge, è svogliato. In occasione del raddoppio del Benevento rompe la linea e tiene in gioco Lombardi che propizia la rete di Guilherme

5**Parolo 6**

Accusa la fatica accumulata con la maglia della Nazionale, pur generoso, non è sempre brillante. In occasione del raddoppio del Benevento cerca tardivamente di intervenire su Guilherme. Nonostante ciò, Inzaghi lo toglie solo quando il risultato è blindato, a testimonianza del suo peso specifico in seno alla squadra laziale.

Patric 5

Gioca una partita sotto tono, nel primo tempo è quasi indisponente, finisce spesso in fuorigioco e non riesce a mettere un pallone decente in area. Poi sbaglia un'occasione propizia da posizione invitante. Nella ripresa si fa travolgere da Lombardi nell'azione del raddoppio sannita.

Felipe Anderson 6

Apri la sua giornata con un meraviglioso assist per Immobile: la verticalizzazione mette il suo compagno davanti alla porta. L'acuto iniziale lo appaga, non sempre riesce a dare continuità di rendimento. Nella ripresa Inzaghi lo sposta sull'esterno, ma il cambio di posizione non lo agevola particolarmente.

Caicedo 7

Il suo ingresso in campo cambia la Lazio. Segna il gol del pari con un tocco preciso di sinistro. Cerca ancora il gol con una girata velenosa che trova la risposta di Brignoli.

Inzaghi applaude i suoi che non hanno perso la testa dopo lo svantaggio

«Siamo stati bravi e lucidi»

■ Quando sembra tutto troppo facile, la Lazio si complica la vita da sola. Avanti di un gol - e in superiorità numerica - la squadra biancocelesti si fa raggiungere e superare dall'ultima in classifica prima di ribaltare il risultato dilagando nel finale. «Ero fiducioso perché la squadra è rimasta lucida ed è stata sempre in partita - sottolinea il tecnico laziale Simone Inzaghi - sapevo che non sarebbe stata una partita facile, lo avevo detto ai ragazzi perché sapevo che il Benevento avrebbe giocato senza particolari pressioni».

È stato necessario un cambio di modulo, passando alla difesa a quattro per risolvere una sfida che si era messa in salita. «La Lazio può giocare in tutte le maniere - confida l'alle-

natore biancocelesti - con la superiorità numerica ho optato per un cambio di modulo che i ragazzi hanno recepito al meglio. Nella scorsa stagione spesso cambiavamo sistema di gioco perché avevamo molto tempo durante la settimana per lavorare, quest'anno i cambiamenti sono meno frequenti perché alla squadra - giocando ogni tre giorni - servono maggiori certezze».

La testa va già alla sfida contro il Salisburgo. «In Europa sono ancora imbattuti, e hanno già ipotecato la vittoria del proprio campionato. All'inizio non eravamo tra le favorite, ma ora siamo rimaste in otto squadre: vediamo fin dove riusciremo da arrivare».

Sim.Pie.



Soddisfatto
Inzaghi ha potuto festeggiare il ritorno alla vittoria

Nani SV

Prova subito a graffiare, Brignoli è attento sul suo destro velenoso. Ci riprova col sinistro, il portiere blocca senza affanni. Nel recupero conquista il rigore.

Milinkovic SV

Inzaghi lo getta nuovamente nella mischia a un quarto d'ora dal termine. Non riesce a lasciare il segno.

Inzaghi 7

Una vittoria salutare, per la classifica e per il morale. Nel primo tempo la Lazio non convince, nonostante la superiorità numerica; sugli esterni non sfonda mai, in mezzo c'è troppo traffico. Nell'intervallo ridisegna la squadra passando alla difesa a quattro. Il Benevento trova il vantaggio, ma la Lazio ha forza e idee per ribaltare il risultato.



Caos Giacomelli ha concesso un rigore molto dubbio al Genoa ed espulso Vicari della Spal

Il fischietto triestino commette un altro errore clamoroso. A San Siro si blocca la tecnologia

Var e Giacomelli, un altro flop

Massimiliano Vitelli

■ Giacomelli, ancora lui. L'arbitro citato in giudizio da alcuni tifosi della Lazio per non aver assegnato un calcio di rigore ai biancocelesti (ed aver espulso Immobile dopo un "confronto" con Burdiso) nel match contro il Torino dell'11 dicembre, finisce di nuovo nella bufera. Chiamato a dirigere ieri Genoa-Spal (1-1), al ventovesimo minuto e con il risultato fermo sullo 0-0 il fischietto di Trieste assegna un penalty ai Grifoni ed espelle il calciatore degli ospiti Vicari per fallo su chiara occasio-

ne da gol. E tutto questo dopo aver visto chissà cosa alla Var, perché le prime immagini che passano in tv sembrano evidenziare l'assenza di contatto tra Lapadula e il difensore ex-Novara. Ma possibile che Giacomelli sia così scarso o in confusione da vedere ciò che non c'è? Dopo la trasformazione dal dischetto dello stesso Lapadula, la doccia anticipata di Vicari e la pioggia di insulti via web, qualcosa cambia. Perché arrivano altre immagini (che riprendono l'azione da angolazioni diverse) e da una di queste si vede il contatto tra il ginocchio di Vicari e il

piede dell'attaccante proprio mentre il genoano carica la gamba per calciare. Tocco lieve ma decisivo per fargli perdere l'equilibrio? Impossibile stabilirlo.

L'episodio apre comunque un altro capitolo della diatriba sulla Var. È giusto utilizzare la tecnologia per vedere ciò che l'occhio umano non è in grado di carpire? La discussione proseguirà. Intanto, sempre ieri, in Inter-Verona (finale 3-0) black out e Var fuori uso per alcuni minuti. Durante i quali, per fortuna, non ci sono stati episodi contestati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

INTER	3
VERONA	0
RET1 1' Icardi, 13' Perisic; 4' st Icardi	
INTER (4-2-3-1) Handanovic 6; Joao Cancelo 6.5, Skriniar 6, Miranda 6.5, D'Ambrosio 6 (14' st Santon 6); Brozovic 7, Gagliardini 6.5, Candreva 6.5, Rafinha 7 (30' st Borja Valero 6), Perisic 8; Icardi 7.5 (20' st Eder 6). Allenatore: Spalletti 7	
VERONA (4-4-1-1) Nicolas 5.5; Ferrari 4 (12' st Bianchetti 5.5), Caracciolo 5.5, Vukovic 4, Fares 5; Romulo 5.5, Calvano 5, Buchel 5, Souprayen 5; Aarons 5.5 (20' st Verde 5.5); Petkovic 5 (34' st Cerri sv). Allenatore: Pecchia 5	
ARBITRO Rocchi di Firenze 5.5	
NOTE Pomeriggio nuvoloso, pioggia a tratti, terreno in buone condizioni, spettatori 60.320. Espulso al 45' st Nicolas. Ammoniti: Buchel, Fares, Gagliardini Romulo. Angoli: 6-2 per l'Inter. Recupero: 2'; 3'.	

NUOTO
La Grimaldi nella Hall of Fame
Ieri cerimonia a Londra

■ Il 31 marzo non sarà un giorno qualsiasi per Martina Grimaldi. Ieri sera la 29enne emiliana - tesserata per Fiamme Oro - è entrata nella Hall of fame del nuoto in acque libere: la cerimonia ufficiale si è svolta a Londra, lì dove conquistò il bronzo olimpico del 2012 nella 10 chilometri.

TENNIS
Agassi lascia Djokovic
«Tropo spesso in disaccordo»

■ Si dividono le strade di Agassi ed Djokovic. Il campione serbo si era affidato all'ex numero uno per ritrovare smalto e motivazioni ma i mancati risultati hanno acuito le differenze ed i dubbi. «Ho provato ad aiutare Novak - ha detto Agassi - ma troppo spesso ci siamo trovati in disaccordo».

BASKET NBA
LeBron fa 867 in doppia cifra
e supera il record di Jordan

■ LeBron James supera Michael Jordan e diventa il nuovo re della doppia cifra in Nba. La stella di Cleveland ha firmato il successo contro i New Orleans per 107-102 con una prestazione da 27 punti, 11 assist e 9 rimbalzi tagliando il traguardo delle 867 gare di fila con almeno 10 punti.

TENNIS
A Miami vince la Stephens
Oggi la finale Zverev-Isner

■ Sul cemento di Miami vince di tattica ed esperienza Sloane Stephens. La campionessa degli ultimi Us Open si impone in due set contro Ostapenko (7-6 6-1). Match di controllo che permette alla statunitense di aggiudicarsi il titolo a Key Biscayne. Oggi, alle 19, la finale tra Zverev e Isner.

JUVENTUS	3
MILAN	1
RETI 8'pt Dybala, 28'pt Bonucci, 34'st Cuadrado, 42'st Khedira.	
JUVENTUS (3-5-2) Buffon 6; Barzagli 6, Benatia 5.5, Chiellini 5.5; Lichtsteiner 5.5 (1'st Douglas Costa 6.5), Khedira 7, Pjanic 5 (30'st Bentancur 6), Matuidi 5 (16'st Cuadrado 7), Asamoah 6; Dybala 6.5, Higuain 5. Allenatore: Allegri 6.5.	
MILAN (4-3-3) G. Donnarumma 5.5; Calabria 5.5, Bonucci 6.5, Romagnoli 6, Rodriguez 5; Kessie 6.5, Biglia 5.5 (31'st Montolivo sv), Bonaventura 6.5; Suso 6, André Silva 5 (19'st Kalinic 5), Calhanoglu 6.5 (35'st Cutrone sv). Allenatore: Gattuso 6.	
ARBITRO Mazzoleni di Bergamo 6.	
NOTE Spettatori: 40 mila circa. Ammoniti: Benatia, Rodriguez, Biglia, Montolivo. Angoli: 3-2 per il Milan. Recupero: 1', 3'.	



Juve, allungo da scudetto

I bianconeri battono a fatica il Milan e scappano a +4 sul Napoli L'ex Bonucci risponde a Dybala, nel finale gol di Cuadrado e Khedira

Francesca Schito

■ La testa di Juan Cuadrado regala a Massimiliano Allegri un successo cruciale in ottica scudetto. La Juventus soffre contro un buonissimo Milan ma piazza la stoccata decisiva con il colombiano,

capisce che deve ridisegnare i suoi, lascia Lichtsteiner negli spogliatoi per Douglas Costa e a ripresa in corso inserisce anche Cuadrado, nel tentativo di allargare le maglie della difesa rossonera. Ma il Milan ha carattere, soltanto la traversa nega a

Calhanoglu la gioia del raddoppio dopo un destro stupendo. Kalinic per André Silva è il primo cambio

di Gattuso, a 20' dalla fine è Bonaventura ad alzare troppo la mira dopo un bel dribbling in area di rigore. Con

un lampo improvviso di Khedira, la Juve torna avanti al 35': il tedesco riceve sulla sinistra e fa partire un cross perfetto per la testa di Cuadrado, che non perdona Donnarumma.

Gattuso getta nella mischia Cutrone per l'assalto finale ma sono i campioni d'Italia a chiudere i conti. Douglas Costa bravissimo sulla sinistra, Dybala vede con la coda dell'occhio l'inserimento di Khedira e il tedesco prende in contropiede Donnarumma.

Risultato troppo severo per il Milan ma ad Allegri interessa poco: la sua Juve è di nuovo a +4 sul Napoli.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Vetro rotto ma nessun ferito

Sprangate al pullmino del Milan



■ Attimi di terrore fuori l'Allianz Stadium. Il pullmino del Milan di rientro dallo Stadium dove aveva lasciato parte dello staff, è stato preso a sprangate al semaforo di corso Scirea da quattro ultrà col volto coperto. Spaccato un finestrino, ma per fortuna nessun ferito a bordo.

Mas.Vit.

Paura Suso & Co. dominano a lungo Traversa di Calhanoglu sull'1-1

al rientro dopo tre mesi. All'Allianz Stadium finisce 3-1 ed è una vittoria pesantissima, arrivata poche ore dopo lo stop del Napoli in casa del Sassuolo. Allegri non si fida del Milan e torna al passato, sfoggiando un 3-5-2 che esalta Paulo Dybala. L'argentino danza tra le linee rossonere e sblocca il punteggio dopo soli otto minuti: stop e mancino immediato dal limite dell'area, un rimbalzo galeotto beffa Donnarumma.

La Juventus ci aveva già provato in maniera analoga con Higuain e, una volta trovato il vantaggio, si rintana a protezione di Buffon. Al Diavolo serve qualche minuto per riassetarsi, i rossoneri hanno personalità e cercano una via per sfondare l'inspugnabile fortino bianconero. Sono i cross tagliati di Calhanoglu a ridare fiato al Milan. L'ex Leverkusen prima pennella per la testa di André Silva, che da due passi mette clamorosamente a lato, e poi per il polemico ex Bonucci: il difensore, dopo una vita in bianconero, risponde alla pioggia di fischi dell'Allianz Stadium con l'incornata che vale l'1-1 sugli sviluppi di un angolo. Allegri

SASSUOLO	1
NAPOLI	1
RETI 22' Politano; 35'st autogol Rogerio	
SASSUOLO (3-5-2) Consigli 7.5; Goldaniga 6, Acerbi 6.5, Peluso 6; Lirola 5.5, Mazzitelli 6.5 (33'st Cassata sv), Sensi 6.5 (39'st Magnanelli sv), Missiroli 6, Rogerio 4; Berardi 6 (28'st Ragusa 6), Politano 7. All: Iachini 6.5	
NAPOLI (4-3-3) Reina 6; Hysaj 5.5, Albiol 6, Koulibaly 5, Mario Rui 6; Allan 6 (38'st Diawara sv) Jorginho 5 (20'st Milik 6.5), Zielinski 5.5; Callejon 6.5, Mertens 5 (30'st Hamsik 6), Insigne 5 All: Sarri 5.5	
ARBITRO Fabbri di Ravenna 6	
NOTE Pomeriggio fresco, terreno in non perfette condizioni. Espulsi al 44'pt il team manager del Sassuolo Fusani e due dello staff di Iachini per proteste. Ammoniti: Albiol, Peluso, Jorginho, Berardi, Goldaniga, Cassata, Ragusa. Angoli: 5-4 per il Napoli. Recupero: 2'; 5'.	

■ Il Napoli, complice la vittoria della Juventus sul Milan nel posticipo, precipita a -4 dai bianconeri e vede il sogno-scudetto allontanarsi.

Il pari esterno contro il Sassuolo per 1-1, infatti, suona come una mezza sconfitta ed ora, a otto gare dal termine del campionato, recuperare sarà un'impresa anche se c'è ancora da giocare lo scontro diretto (a Torino il 22 aprile). Ieri, invece, ha giocato il destino. Perché a gennaio era ad un passo dal Napoli (il suo trasferimento saltò a causa di una controfirma arrivata fuori tempo massimo), ed ora potrebbe venir ricordato come il giocatore che ha contribuito alla crisi



partenopea in questa parte finale di stagione. Matteo Politano, centrocampista classe '93 cresciuto nel settore giovanile della Roma, ha centrato il bersaglio al minuto 22, con un tap-in che non ha lasciato scampo a Reina dopo il palo colpito di testa da

Peluso sulla punizione di Sensi. L'1-1 finale, è giunto con l'autorete di Rogerio all'80', maldestro nel tentativo di anticipare Callejon. Tra le due reti del match, molto Sassuolo nella prima parte di gara, il ritorno degli ospiti alla distanza e diverse

buone occasioni-gol per entrambe le squadre. Sul finire dell'incontro, poi, occasione d'oro per Milik che, entrato al 65' al posto di Jorginho, ha colpito la traversa con una spettacolare sforbiciata. Ai partenopei non sono bastati il forcing finale e i cinque minuti di recupero concessi da Fabbri per violare ancora la porta difesa da Consigli e portare a casa una vittoria che sarebbe stata importantissima. «Lo svantaggio contro una squadra in lotta per la salvezza rende tutto complicato - le parole di Sarri - se avessimo pareggiato qualche minuto prima avremmo avuto molte chance di vincere».

Mas. Vit.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley A2

La Scarabeo solo mercoledì saprà se potrà giocare

■ Ansia e fibrillazione, sentimenti che albergano in casa della Scarabeo Roma che oltre ad attendere il nome del suo primo avversario dei play off, aspetta

l'ok del Comune di Roma per poter rientrare al Palazzetto dello Sport, al momento considerato inagibile per via di una perdita di acqua all'interno di uno degli spogliatoi che potrebbe creare problemi all'impianto elettrico.

Un guaio non da poco che ha già chiuso le porte alla Virtus di basket, costretta a rimandare la sfida in casa con Biella. Destino che potrebbe toccare anche al volley se da qui a mercoledì

mattina non si troverà una soluzione, anche con la Pasqua di mezzo.

I capitolini scalpitano per tornare in campo e riscattare la sconfitta di Bergamo, eterni rivali e ancora una volta giustizieri della Scarabeo, capaci di prendersi non una, ma ben due rivincite dopo la Coppa Italia. In attesa di conoscere il prossimo avversario nell'esordio ai quarti di finale playoff, la squadra di Spanakis si è confrontata in

amichevole con gli azzurrini di Fanizza e ha portato la pallavolo tra le macerie di Amatrice. Mercoledì scorso capitano Snippe e compagni hanno partecipato alla bellissima iniziativa solidale «Vola Volley ad Amatrice» per regalare una grande giornata di sport ed emozioni ai giovani del territorio. Intanto la società chiama il pubblico con speciali promozioni, sempre nella speranza che si riaprano i cancelli del PalaTiziano. **V.L.R.**



La Leonis beffata all'overtime

Basket A2 A Trapani Brkic sbaglia l'ultimo tiro e sfuma l'impresa La squadra di coach Turchetto non riesce a risalire in classifica

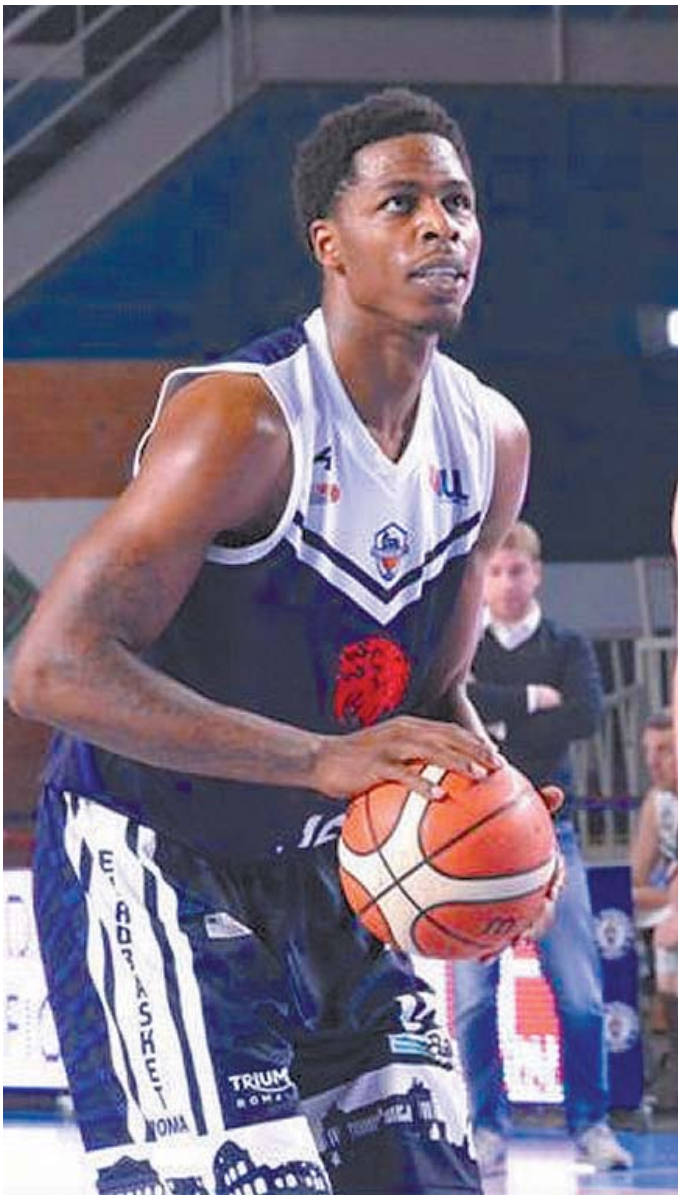
Carlo Santi

■ L'ultimo tiro di Brkic spegne la possibilità di vincere e voltare pagina per una Leonis che stava per gridare scacco al re a Trapani.

Dopo un supplementare, dopo quei cinque minuti in più dove si paga tutto, l'Eurobasket s'è dovuta inchinare, 90-89 per la Lighthouse che ha agguantato sul filo del gong il successo dopo aver offerto la possibilità agli uomini di coach Turchetto di fare festa. Jefferson aveva

18

Triple Realizzate dalla Leonis Eurobasket a Trapani con 45 tiri tentati



bomba hanno dato una spalata alla Leonis, 7 punti di vantaggio a 5' dalla sirena.

Fin lì, a dire il vero, fin lì poco s'era visto DeLoach se non per le sue scorribande quasi fosse in una prateria. E l'americano è diventato protagonista con 5 punti di fila per ricucire e poi, dalla lunetta, impattare (76-76) prima, nell'azione successiva, del sorpasso con Sims (16 punti per lui, 15 quelli di Brkic, 13 di Pierich e 12 di Cesana), ieri non certo brillante come contro Cagliari. La Leonis ha

11

Vittorie Per la squadra di Turchetto che rimane a quota 22 punti in classifica

Palazzetto inagibile

Ora la Virtus si concentra sul derby

■ La Virtus Roma recupererà la partita con l'Euro-trend Biella entro il 12 aprile anche se la società proverà a posticipare di qualche giorno la sfida con i piemontesi. La gara era in calendario ieri sera al Palazzetto ma l'inagibilità dell'impianto di viale Tiziano, che secondo le intenzioni del Comune il mese prossimo verrà chiuso per lavori di ristrutturazione che dovrebbero durare un anno, non ha permesso la disputa. La squadra di Bucchi tornerà in campo domenica prossima per giocare il derby con la Leonis e poi nella settimana successiva affronterà Biella prima di vedersela, sempre al Palazzetto, con Siena, penultima di campionato il 15 aprile. L'ultima partita della stagione regolare, invece, è in calendario il 22 aprile e la Virtus andrà a Latina. In ogni caso il problema del Palazzetto va risolto al più presto.

C.S.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giocata

DeLoach segna sulla sirena dei 40' ma al supplementare arriva il ko

sbagliato il secondo libero e negli ultimi attimi, con la Leonis sotto di un punto, la palla era sua. Brkic l'ha presa, è entrato in area ma, ben marcato, ha fallito un tiro dalla media distanza che poteva accendere la notte.

Era arrivata, Roma, al supplementare con un'azione fortunosa di DeLoach, 22 punti per lui, a un secondo dal 40'. La partita stava scivolando via come un'anguilla dalle mani della Leonis che era stata brava per più di 30' durante i quali mai aveva lasciato che Trapani fosse la vera padrona del parquet. Renzi e poi Bossi con una

5

Giocatori In doppia cifra: Sims 16 punti, Brkic 15, Pierich 13 e Cesana 12

Illusione

L'Eurobasket tenta due fughe ma viene rimontata e crolla

messo in difficoltà la Lighthouse nel primo quarto con la sua arma migliore, il tiro da 3 punti: Pierich e poi Brkic hanno firmato due importanti break e lanciato i compagni. Due fughe che sono state prontamente bloccate dai padroni di casa che hanno isolato i due americani di Turchetto, DeLoach e Sims che hanno dato un contributo non eccezionale in quanto a punti. Ma era più importante difendere per frenare Trapani.

Prossima sfida, domenica pomeriggio al Palazzetto, il derby che la Leonis giocherà in casa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

3

Partite Al termine della regular season: Virtus, Rieti e Agrigento

Dopo la sosta giallorossi sconfitti in trasferta dall'Inter. Biancocelesti ko contro l'Atalanta

Rientro amaro per Roma e Lazio Primavera



De Rossi Il tecnico della Roma ha appena prolungato il contratto

■ Sconfitte e ammassate, Roma e Lazio Primavera si leccano le ferite al rientro dalla sosta. I giallorossi, al comunale «E. Breda» di Sesto San Giovanni, cedono all'Inter sempre più capolista a braccetto con l'Atalanta e dicono addio, almeno per il momento, all'aggancio in vetta. I ragazzi di De Rossi, fresco di rinnovo fino al 2020, subiscono la fisicità dei loro avversari.

L'avvio è tutto di marca interista e i padroni di casa passano dopo appena 5 minuti grazie alla rete di Zaniolo ben servito da Colidio. La risposta giallorossa non si fa attendere molto: è bravo Meadows a incornare il cross di Valeau regalando la rete del pari ai giallorossi grazie anche alla compli-



Deluso Bonacina non è riuscito a rialzare la Lazio Primavera

cità dell'estremo difensore ne-razzuro, non impeccabile nell'occasione.

Nella ripresa però è ancora l'Inter a trovare il vantaggio con il subentrato Rover che sfrutta facilmente l'indecisione di Kastrati. A limitare i danni in casa romanista ci pensa Romagnoli parando il penalty calciato da Belkheir. Non basta però ad evitare la sconfitta per 2-1 che allontana i giallorossi a 5 punti dalle prime due in classifica - posizioni che volgono l'accesso diretto alle Final Four in programma in Emilia - scivolando in quarta posizione in classifica, dietro anche alla Fiorentina.

In un sabato che lo mette di fronte a strani incroci del destino, non sorride nemmeno

Valter Bonacina. Contro la «sua» Atalanta, nella settimana della scomparsa di Emiliano Mondonico, l'allenatore biancoceleste si ritrova a raccogliere la 14esima sconfitta stagionale. La Lazio al Fersini passa in vantaggio con Spizzichino, ma si arrende poi alle reti di Colpani, Kulusevski e Peli che fissano il risultato sul definitivo 3-1 per gli orobici.

I biancocelesti non riescono a risalire la china in classifica, rimanendo ultimi a 6 punti dalla terz'ultima, che si giocherà la permanenza nel campionato Primavera 1 ai play-out. Obiettivo che, per i ragazzi di Bonacina, al momento sembra una chimera.

Fra. Sch.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSA TRIS

n. 936



Ippodromo San Siro - Milano Gl. - ore 18.50

P. Pessano - 13.200 euro - mt. 2.000 - Pista media

n.	cavallo	peso	fantino	steccato
1	BIZ HONOR	58½	S.Mulas	10
2	DA VINCI HAND	58½	Pi.Convertino	7
3	FARADAYS SPARK	56	I.Rossi	11
4	GIAUSAR	58½	F.Branca	1P
5	IL RE DI NESSUNO	58½	C.Fiocchi	2
6	MENSCH	58½	M.Esposito	3
7	NUIT DIABOLIK	54½	L.Maniezzi	8
8A	RED PAINTER	58½	S.Sulas	4
9A	STILL IN TIME	58½	D.Vargiu	9
10	THE WAY OF BONNIE	54½	M.Casamento(a)	5
11	TOMMY TONY	58½	M.J.Sanna	6
31/03 Tris n. 924 Aversa				
Comb.vincente: 3-11-5 Vinc.: 255 Tris: 130,80 euro				

Pronostico

FAVORITI DA VINCI HAND (2) STILL IN TIME (9) TOMMY TONY (11)

PROBABILI IL RE DI NESSUNO (5) MENSCH (6) BIZ HONOR (1)

SORPRESE RED PANTER (8) NUIT DIABOLIK (7)

I sistemi consigliati

Accoppiata + 6 cavalli (6 euro) 2-9/11-5-6-1-8-7

4 cavalli a girare (12 euro) 2-9-11-5

Un vincente + 5 cavalli (10 euro) 2/9-11-5-6-1

Un piazzato + 6 cavalli (45 euro) 9/2-11-5-6-1-8

A casa tutti bene	
ADRIANO MULTISALA	20.30
Ammore e malavita	
EDEN FILM CENTER	17.20-20.00-22.30
Belle & Sebastien - Amici per sempre	
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO	10.45
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI	11.05-13.50
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	10.40-13.40
Bigfoot junior	
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI	11.00
Black Panther	
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO	11.10
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI	11.25-18.40
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	16.30-22.00
UCI CINEMAS ROMA EST	22.25
Chiamami col tuo nome	
MADISON	18.30-21.05
Chiamami col tuo nome (V.O.)	
INTRASTEVERE	15.45-22.05
Coco	
DEI PICCOLI	18.30
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	
	10.55-13.25-15.55
UCI CINEMAS ROMA EST	11.00
Come un gatto in tangenziale	
MADISON	17.00-19.00-21.00
Contromano	
ADMIRAL	16.30-18.30-20.30
ADRIANO MULTISALA	15.30-18.00-20.40-22.40
ALHAMBRA	16.00-18.10-20.15-22.15
ANDROMEDA	15.45-18.00-20.30-22.30
ANTARES	16.00-18.10-20.20-22.30
ATLANTIC	16.00-18.10-20.20-22.30
BARBERINI	15.30-18.00-20.15-22.15
EURCINE	15.30-18.10-20.20-22.30
GIULIO CESARE	15.45-18.05-20.20-22.30
INTRASTEVERE	16.15-18.10-20.20-22.30
JOLLY	16.00-18.00-20.00-22.00
LUX	16.00-18.10-20.20-22.30
MADISON	15.00-17.00-19.00-21.00-22.45
ODEON MULTISCREEN	12.00-14.00-16.00-18.10-20.20-22.30
SAVOY	16.30-18.30-20.30-22.30
STARLUST VILLAGE (EUR)	15.45-18.00-20.10-22.20
STARPLEX ROMA OTTAVIA	15.45-17.55-20.00-22.10
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO	14.10-16.35-19.05-21.30
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	15.05-17.35-19.10-19.55-22.15
TRIANON	16.30-18.30-20.30-22.30
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	11.30-14.45-17.30-20.00-22.30
UCI CINEMAS ROMA EST	10.30-12.55-14.45-17.15-19.45-22.15
E' arrivato il Broncio	
DEI PICCOLI	16.50
STARLUST VILLAGE (EUR)	16.20
STARPLEX ROMA OTTAVIA	15.35
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO	12.00
THE SPACE PARCO DE' MEDICI	11.35-13.55-16.15
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	10.50-14.00
UCI CINEMAS ROMA EST	11.30-14.00
Ferdinand	
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI	11.50
Foxtrot - La Danza del Destino	
GREENWICH	16.00-18.10-20.20-22.30

Hostiles - Ostili	
ADRIANO MULTISALA	15.00-17.40-20.20-22.50
BARBERINI	15.30-20.00
MADISON	16.00-22.45
STARLUST VILLAGE (EUR)	17.20-20.00-22.30
STARPLEX ROMA OTTAVIA	22.15
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	
	16.05-19.05-22.05
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	16.00-19.00
UCI CINEMAS ROMA EST	16.25-19.25
I primitivi	
DEI PICCOLI	15.15
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	
	11.00-13.15
Il filo nascosto	
BARBERINI	15.30-17.30-20.00-22.15
EDEN FILM CENTER	14.50-17.20-19.50-22.20
EURCINE	16.00-17.30-20.00-22.30
LUX	20.00-22.30
MADISON	16.00
MAESTOSO	17.15-20.00-22.30
MIGNON	15.45-17.40-20.05-22.30
Il filo nascosto (V.O.)	
INTRASTEVERE	17.40-20.00-22.15
Il sole a mezzanotte	
ADRIANO MULTISALA	15.00-16.50-18.40-20.00
ANDROMEDA	16.00-18.00-20.30
ATLANTIC	15.00-16.50-22.00
LUX	16.00-18.00
MADISON	15.15
STARLUST VILLAGE (EUR)	15.00-16.50-18.40-20.30-22.20
STARPLEX ROMA OTTAVIA	15.45-17.50-19.55-22.10
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	
	11.20-13.40-16.00-18.30-21.10
TRIANON	16.00
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	10.30-12.45-15.00-17.15-19.30-21.45
UCI CINEMAS ROMA EST	10.35-12.55-15.15-17.30-19.45-22.05
Io c'è	
ADRIANO MULTISALA	15.30-18.00-20.40-22.40
AMBASSADE	16.30-18.30-20.30-22.30
ANDROMEDA	16.00-18.15-20.30-22.30
ATLANTIC	16.40-18.40-20.40-22.40
BROADWAY	16.30-18.30-20.30-22.30
DORIA	16.30-18.30-20.30-22.30
JOLLY	16.00-18.00-20.00-22.20
LUX	16.00-18.10-20.20-22.30
MADISON	15.00-17.00-19.00-21.00-22.45
ODEON MULTISCREEN	12.00-14.00-16.00-18.10-20.20-22.30
REALE	16.30-18.30-20.30-22.30
SAVOY	16.00-18.00-20.00-22.00
STARPLEX ROMA OTTAVIA	15.50-18.00-20.10-22.20
THE SPACE ROMA MODERNO	14.30-20.05-22.30
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	
	11.10-13.45-16.15-18.45-19.40-21.15-22.10
TRIANON	16.00-18.00-20.00-22.00
UCI CINEMAS ROMA EST	10.30-12.55-15.20-17.45-20.10-22.35
Jumanji: Benvenuti nella Giungla	
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI	10.50
L'Ultimo Viaggio	
QUATTRO FONTANE	15.45-17.50-20.10-22.30
L'ora più buia	
EDEN FILM CENTER	14.50-17.20-19.50-22.20
MADISON	16.00-18.30-21.05
SAVOY	16.30-19.00-21.30
La Forma dell'Acqua	
ADRIANO MULTISALA	17.50-20.20

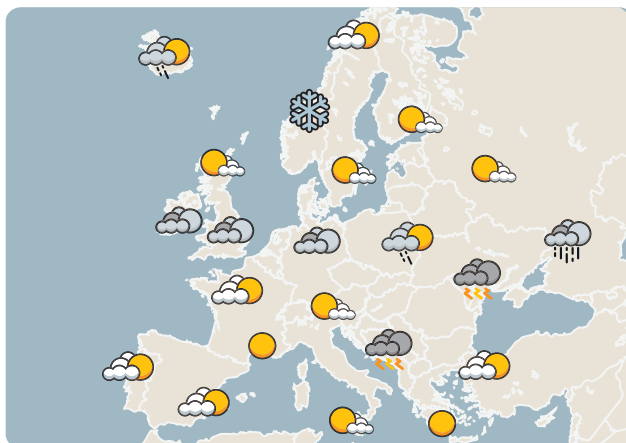
ANDROMEDA	22.15
EURCINE	17.45-20.10-22.30
GIULIO CESARE	16.00-20.10-22.30
JOLLY	22.00
LUX	15.30-17.50-20.10-22.30
MADISON	18.30-20.50-22.50
MAESTOSO	17.40-20.05-22.30
SAVOY	17.50-20.10
STARLUST VILLAGE (EUR)	20.10-22.30
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI	18.25-21.25
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	22.05
Lady Bird	
EURCINE	15.30-18.25-20.30-22.35
GIULIO CESARE	16.00-20.30
KING	15.45-18.30-20.30-22.30
QUATTRO FONTANE	17.20-19.05-20.50-22.35
Maria Maddalena	
ALHAMBRA	16.00
EURCINE	15.45-18.05
GIULIO CESARE	15.45-18.00
STARLUST VILLAGE (EUR)	15.10
STARPLEX ROMA OTTAVIA	19.40
THE SPACE PARCO DE' MEDICI	10.50-13.35-16.20
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	14.05
Metti la nonna in freezer	
ADRIANO MULTISALA	15.30-17.50-20.40-22.40
AMBASSADE	20.30-22.30
ANDROMEDA	15.45-18.30-20.30-22.30
ATLANTIC	18.40-20.30-22.30
BARBERINI	18.00-22.20
BROADWAY	18.30-20.30-22.30
JOLLY	18.00-20.00
LUX	16.00-18.10-20.20-22.30
ODEON MULTISCREEN	20.20-22.30
STARLUST VILLAGE (EUR)	18.20-20.20-22.20
STARPLEX ROMA OTTAVIA	15.30-17.30-19.55
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO	13.00-19.40
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	
	11.00-13.25-16.10-18.45-21.20
TRIANON	20.30-22.30
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	10.45-14.15-16.50-19.15-21.40
UCI CINEMAS ROMA EST	11.25-14.45-17.15-19.45-22.15
Molly Monster	
ADRIANO MULTISALA	15.00
ANDROMEDA	15.30-16.50
JOLLY	15.50
LUX	16.30-18.00
ODEON MULTISCREEN	12.00-13.30-15.00-16.30-18.00
Nelle pieghe del tempo	
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	
	10.50-13.30-16.20-18.55-21.35
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	10.30-14.00-16.35-19.10-21.45
Oltre la Notte	
ALHAMBRA	18.15-20.15-22.15
EURCINE	20.15-22.30
GIULIO CESARE	18.20-22.30
INTRASTEVERE	15.45-18.15-20.10
KING	16.15-18.10-20.20-22.30
QUATTRO FONTANE	16.00-18.10-20.20-22.30
Pacific Rim - La Rivolta	
ADRIANO MULTISALA	15.20-17.40-20.30-22.50
ANDROMEDA	20.15-22.30
ATLANTIC	15.20-17.40-20.00
LUX	15.30-17.50-20.10
STARLUST VILLAGE (EUR)	15.30-17.45-20.00-22.15
STARPLEX ROMA OTTAVIA	15.30-17.45-20.05-22.15
THE SPACE ROMA MODERNO	15.25-18.15-21.10
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	
	12.00-15.50-18.50-21.40
TRIANON	18.10-20.20-22.30

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	10.30-14.15-16.50-19.30-22.10
UCI ROMA EST	11.15-14.45-17.20-19.55-22.30
Peter Rabbit	
ADRIANO MULTISALA	15.00-16.50-18.40
AMBASSADE	16.30-18.30
ANDROMEDA	16.00-18.00
ATLANTIC	15.00-16.50
BROADWAY	16.30
DORIA	16.00-18.00
EURCINE	16.00
GIULIO CESARE	15.30
JOLLY	16.15
LUX	15.30-17.20-19.10
MADISON	15.00
MAESTOSO	15.45
ODEON MULTISCREEN	12.10-14.10-16.10-18.10
STARLUST VILLAGE (EUR)	15.30-16.15-17.30-18.15
STARPLEX ROMA OTTAVIA	15.45-17.50
THE SPACE ROMA MODERNO	12.35-15.00-17.20
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	12.00-13.25-14.50-15.45-17.10-18.10
TRIANON	16.00-18.00
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	10.30-11.30-12.45-14.00-14.45-17.00-19.30
UCI CINEMAS ROMA EST	11.30-14.00-16.30-19.00
Quello che non so di lei	
EDEN FILM CENTER	15.45-20.20-22.30
Rabbit School	
STARPLEX ROMA OTTAVIA	16.00-17.45
Rassegna Cinematografica	
EDEN FILM CENTER	15.00-17.30-19.50-22.00
Ready Player One	
ADRIANO MULTISALA	15-17.40-20.20-21.50-23.00
ALHAMBRA	16.00-18.30-21.00
ANDROMEDA	15.45-17.45-18.30-20.30-21.30
ATLANTIC	16.00-18.45-21.30
BROADWAY	16.00-18.40-21.30
DORIA	16.00-19.00-22.00
EURCINE	16.15-19.00-21.45
EUROPA	16.00-19.00-22.00
GIULIO CESARE	17.20-19.55-22.15
JOLLY	17.10-19.45-22.00
LUX	16.00-18.45-20.00-21.30-22.30
MADISON	15.30-18.05-21.05
MAESTOSO	16.45-19.30-22.15
ODEON MULTISCREEN	13.00-16.00-18.45-21.30
REALE	16.00-18.40-21.30
STARLUST VILLAGE (EUR)	16.00-19.00-21.30-22.00
STARPLEX ROMA OTTAVIA	15.30-18.00-20.45-22.10
THE SPACE MODERNO	12.25-15.40-18.45-21.50
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI	11.30-13.40-14.30-15.15-16.50-18.35-20.30-21.00-21.30-21.55
TRIANON	16.00-19.00-22.00
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	10.30-13.40-15.00-16.45-18.00-19.00-21.05-22.15
UCI CINEMAS ROMA EST	12.00-15.40-17.20-19.00-21.20-22.10
Ready Player One (3D)	
STARLUST VILLAGE (EUR)	15.30-18.30
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI	17.50
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	11.00-21.50
UCI CINEMAS ROMA EST	11.00-14.10-20.30
Ready Player One (V.O.)	
BARBERINI	15.45-18.50-21.30
LUX	21.00
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO	17.00
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	19.15
Red Sparrow	
ADRIANO MULTISALA	22.50
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI	21.50

Ricomincio da noi	
EDEN FILM CENTER	15.00-18.00
The Party	
MADISON	17.00
The Party (V.O.)	
DEI PICCOLI	20.30
Tomb Raider	
ADRIANO MULTISALA	15.20-22.50
LUX	22.30
STARLUST VILLAGE (EUR)	19.30-22.00
STARPLEX ROMA OTTAVIA	19.55-22.20
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO	22.15
THE SPACE PARCO DE' MEDICI	15.35-18.50-21.45
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	16.30-19.15-22.20
UCI ROMA EST	10.30-13.15-16.00-18.45-21.30
Tonya	
ADRIANO MULTISALA	15.20-17.40-20.30-22.50
BARBERINI	15.30-17.50-20.10-22.20
EURCINE	15.45-17.40-20.05-22.30
GIULIO CESARE	15.45-17.50-20.10-22.30
GREENWICH	16.00-18.10-20.20-22.30
KING	15.45-17.50-20.10-22.30
MAESTOSO	15.30-17.50-20.10-22.30
STARLUST VILLAGE (EUR)	15.15-17.30-19.50-22.10
STARPLEX ROMA OTTAVIA	15.55-18.15-21.00
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	12.15-15.25-18.15-21.05-22.00
TIBUR	15.45-18.00-20.15-22.30
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	11.10-14.10-16.50-19.40-22.30
UCI ROMA EST	10.50-13.40-16.30-19.20-22.10
Tonya (V.O.)	
NUOVO OLIMPIA	15.30-17.50-20.10-22.30
Tre manifesti a Ebbing, Missouri	
ANTARES	19.10-21.30
GIULIO CESARE	18.00-20.15-22.30
MADISON	18.35-20.50-22.50
MIGNON	15.30-18.10-20.20-22.30
Tre manifesti a Ebbing, Missouri V.O.	
DEI PICCOLI	21.45
Un sogno chiamato Florida	
GIULIO CESARE	15.30-17.50-20.10-22.30
GREENWICH	16.00-18.10-20.20-22.30
QUATTRO FONTANE	15.45-18.10-20.20-22.30
TIBUR	16.00-18.10-20.20-22.30
Un sogno chiamato Florida (V.O.)	
NUOVO OLIMPIA	15.45-18.00-20.15-22.30
Una festa esagerata	
ADRIANO MULTISALA	16.40-18.40-20.40-22.50
AMBASSADE	16.30-18.30-20.30-22.30
ANDROMEDA	15.45-18.00-20.30-22.30
ATLANTIC	15.00-18.40-20.30-22.30
DORIA	16.00-18.00-20.30-22.30
LUX	16.00-18.00-20.30-22.30
ODEON MULTISCREEN	20.30-22.30
SAVOY	16.00-22.30
STARLUST (EUR)	15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
STARPLEX ROMA OTTAVIA	18.05-20.15-22.25
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI	15.20-17.40-20.00-22.20
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA	17.00-19.20-21.40
UCI CINEMAS ROMA EST	15.25-17.45-20.05-22.25
Visages Villages	
NUOVO SACHER	16.30-18.30-20.40-22.30
Wonder	
THE SPACE ROMA PARCO DE' MEDICI	11.55

I CINEMA	
■ ADMIRAL	EURO 5,50-7,50
Piazza Verbanò 5 - Tel. 06.8541195	📍
■ ADRIANO MULTISALA	EURO 6,00-8,50
Piazza Cavour, 22 - Tel. 06.36004988	📍
■ ALCAZAR	EURO 6,00-8,00
Via Merry del Val, 14 - Tel. 06.5880099	📍
■ ALHAMBRA	
Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.66012154	📍
■ AMBASSADE	EURO 5,50-7,50
Via Acc. degli Agliati, 57-59 - Tel. 06.5408901	📍
■ ANDROMEDA	EURO 4,00-6,00
Via Mattia Battistini, 191 - Tel. 06.6142649	📍
■ ANTARES	
Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655	📍
■ ATLANTIC	EURO 5,00-6,00

IL TEMPO
domenica
1 aprile
2018



0.00 **TG La7**
Informazione
0.10 **Benjamin Lebel -**
Delitti D.O.C. *Telefilm*

0.00 TG La7 *Informazione*
0.10 Terra e libertà - Drammatico
(GB/Spa/Ger/Ita 1995).
Di Ken Loach, con Ian Hart



SOLDINI

SINCE 1945
MADE IN ITALY

